QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-563 al 40-540

LA STAMPA

SABATO 17 Gennaio 1959
Anno 93 - Num. 15
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 53-555, 50-560, 53-561 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi comuneri L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 4000, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La missione del “numero 2„ sovietico nella fase conclusiva

Mikoyan offre un nuovo piano sulla Germania in sette ore d'incontri con Dulles e i senatori

Egli propone: 1) ritiro delle truppe alleate e russe a 800 km. dall'Elba; 2) elezioni libere a Berlino-Ovest; 3) garanzia internazionale all'indipendenza dell'ex-capitale - “Mosca è pronta a discutere qualsiasi piano occidentale. Occorre ristabilire la fiducia tra russi e americani„ - Le prime impressioni: offerte parzialmente inaccettabili, ma presentate in modo conciliante - Stamane l'incontro dell'inviato di Kruscev con Eisenhower

Inizio d'un dialogo?

Mikoyan, che ha avuto ieri due conversazioni con Dulles, oggi visita Eisenhower alla Casa Bianca. Il colloquio, confidenziale e senza temi prestabiliti, potrà durare alcune ore e continuare domani, se necessario; malgrado gli inviti di Washington alla prudenza, è atteso con molto interesse. Milioni di «uomini della strada» hanno tuttora un'ingenua fiducia nella virtù dell'incontro diretto e si illudono che una onesta spiegazione fra i potenti della terra possa risolvere, quasi miracolosamente, ogni problema. Tutti ricordano che le speranze nate nel '55 a Ginevra dal lungo colloquio segreto fra Eisenhower e il maresciallo Zukov, «suo vecchio amico e compagno d'armi», durarono pochi mesi; l'anno dopo, con l'Ungheria e la crisi di Suez, la guerra fredda attraversò uno dei momenti più tragici. Eppure anche questa volta il «piccolo incontro al vertice» suscita una vaga attesa di cose migliori. Uno stato d'animo non privo di rischi, anche perché nessuno ha finora capito esattamente quali obbiettivi si proponga con il suo viaggio il «numero 2» del governo russo.

Giunto a New York su un aereo civile scandinavo (il giorno stesso che il razzo cosmico sfiorava la Luna), egli ha subito fatto colazione in un caffè lungo l'autostrada, visitato un modesto *motel* elogiandone il basso prezzo e l'ottimo servizio, comperato scatolame in un *supermarket* meravigliandosi per le dimensioni delle bistecche. Non solo ha rinunciato alla guardia del corpo che sempre accompagna i ministri sovietici; spesso ha «seminato» la scorta della polizia federale, per sostenere fino in fondo la parte di turista. Non si è interessato ai laboratori spaziali, ma ai rasoi elettrici ed alle macchine che distribuiscono noccioline. Ha offerto caramelle ai bambini e strette di mano ai genitori; ha ammesso che il tenore di vita negli Stati Uniti è più confortevole che nell'Urss; ad una mostra di arte moderna ha dichiarato che il nipotino di otto anni dipinge meglio di certi astrattisti.

Non poteva far meglio per convincere l'americano medio che, in fondo, anche un ministro sovietico, membro da 32 anni del sinistro Politburò, è un uomo come gli altri... Contemporaneamente ha parlato di commercio con magnati dell'industria e banchieri di Wall Street. In termini concreti, da esperto del mestiere, ha sostenuto che le due più grandi potenze del mondo possono concludere ottimi affari, se non ci si mette di mezzo la politica, e che non debbono battersi con le armi, ma con gli indici di produzione e la qualità delle macchine.

Quest'opera di seduzione può avere diversi obbiettivi, anche insidiosi. Può essere un tentativo per allentare la vigilanza dell'Occidente e indurre molti americani a chiedersi: perché rimanere con l'arma al piede di fronte ad un uomo così ragionevole? Se ci riuscisse, sarebbe un successo importante per la Russia: poiché Mosca cerca la vittoria attraverso la penetrazione economica e la sovversione interna, nulla di più utile che rendere l'avversario meno diffidente. E' anche possibile che Mikoyan rinnovi, in forma più accorta, una vecchia manovra sovietica: insinuare nelle masse occidentali il dubbio che solo l'«intransigenza» dei loro governi sia di ostacolo alla pace. Ma non si può nemmeno escludere che Kruscev l'abbia incaricato di sondare seriamente le possibilità di intesa fra Russia e America.

Eisenhower non rifiuterà la discussione, senza illudersi sui risultati. Tutti gli uomini desiderano uscire dalla lunga angoscia della guerra fredda; ma ideali, passioni, interessi dividono troppo profondamente Oriente ed Occidente, perché si giunga ad un accordo sui problemi fondamentali. La Russia non è disposta ad ammettere una Germania unita e legata al mondo libero, a sospendere la penetrazione fra i popoli afro-asiatici; i paesi atlantici non possono accettare la neutralizzazione dell'Europa o la rinuncia alle armi nucleari, sola garanzia dell'equilibrio strategico. Sembra che lo stesso Mikoyan non si riprometta troppo: da talune battute si direbbe che egli chieda soprattutto il riconoscimento dello *statu quo*, un compromesso provvisorio su Berlino, forse un accordo su taluni punti di attrito «periferici» (per esempio, sullo stretto di Formosa).

Nelle prossime quarantott'ore si dovrebbero vedere con una certa chiarezza gli scopi ancor misteriosi della missione Mikoyan. Ma non si potrà definirla inutile anche se non condurrà ad alcun risultato concreto, se Kruscev l'ha voluta come parte di una manovra pacifista in rapporto ad obbiettivi interni (il 27 gennaio si aprirà a Mosca il XXI congresso del partito). Il viaggio del «numero 2» sovietico ha sbloccato una situazione che, dopo le note su Berlino, poteva diventare pericolosa, e soprattutto ha creato fra i due blocchi una nuova corrente di interessi umani. Non accadeva da un pezzo che la stampa comunista offrisse un quadro tanto onesto della vita americana, dimostrasse meno fanatismo nella rappresentazione del grande avversario. Tutto ciò che attenua le barriere psicologiche fra i popoli, serve alla pace.

Carlo Casalegno

Tre lunghi colloqui col Segretario di Stato

Misure di sicurezza per timore di un attentato

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 gennaio.

Mikoyan è ritornato questa mattina a Washington, dopo quasi due settimane di viaggio turistico-diplomatico per gli Stati Uniti, ed ha avuto una serie di lunghi, importanti incontri con i responsabili della politica estera americana: due colloqui, per complessive cinque ore, con Dulles ed una colazione privata, protrattasi per oltre due ore, con la commissione senatoriale degli Esteri. Mentre lo svolgimento delle conversazioni con il Segretario di Stato è tuttora segreto, sono note invece le proposte che il vice-primo ministro russo ha sottoposto ai senatori.

Il «numero 2» sovietico ha detto sostanzialmente che l'Urss è pronta a trattare una soluzione dei problemi di Berlino e della Germania; che sono Adenauer ed il suo governo a rifiutare un accordo; che Mosca, per dimostrare la sua buona volontà, avanza le tre seguenti proposte, pur restando sempre pronta ad accogliere i controprogetti alleati:

1) ritiro delle truppe occidentali e sovietiche ad 800 km. dall'Elba (confine attuale fra le due Germanie);

2) elezioni libere nei settori alleati di Berlino;

3) garanzia dell'Onu, o di un gruppo di potenze, all'indipendenza della libera Berlino.

L'ospite ha sviluppato ampiamente questi temi, ed illustrato queste proposte, rispondendo alle domande dei senatori. Egli ha parlato quasi senza interruzione; una volta (ha raccontato il senatore Gore) Mikoyan ha risposto ad una breve domanda con una tirata di 28 minuti senza mai interrompersi, nemmeno per far tradurre quel che stava dicendo. L'unico ostacolo ad una «soddisfacente» soluzione del problema tedesco (ha dichiarato) è Adenauer, e gli Stati Uniti hanno il torto di rimanere legati alla sua rigidità. La Russia è pronta a discutere parecchie soluzioni del problema di Berlino e della Germania, dal piano Rapacki ad altre formule adatte a fare scomparire la reciproca sfiducia. «E' la reciproca sfiducia fra America e Russia — diceva — che occorre per prima cosa superare».

Secondo il senatore Fulbright, Mikoyan si è spinto molto innanzi nel delineare le possibili proposte russe e le ha presentate nel modo più conciliativo, cercando di dare ai senatori l'impressione che la Russia vorrebbe davvero l'eliminazione definitiva della guerra fredda. Secondo altri senatori, come il nuovo *leader* dei repubblicani Dirksen, Mikoyan ha parlato molto e molto abilmente, ma non ha detto nulla che non si sapesse già: e non ha offerto pegni concreti della volontà di accordo. E' innegabile comunque che, malgrado le punte polemiche, il vice-*premier* ha lasciato la porta bene aperta alle trattative, insistendo che tutte le proposte da lui avanzate sono negoziabili, e non rappresentano né un tranello, né un ultimatum.

Mikoyan ha seguito la solita tattica, già applicata negli incontri delle scorse settimane: tono conciliante, ricorso a motivi semplici e umani, ma sottile difesa delle proposte sovietiche anche più insidiose. Occorre sempre ricordare, ha detto fra l'altro, che la Russia è stata invasa due volte dai tedeschi nel tempo di una generazione; Mosca cerca la sicurezza, respinge le pretese di Adenauer, che vorrebbe inghiottire la Germania orientale. Il governo russo è pronto ad accettare il principio delle libere elezioni, ma solo nei settori occidentali: «in quello orientale, il popolo ha già votato liberamente a favore dei comunisti». Tutti i piani per il disarmo sono degni di discussione; sarà possibile anche esaminare un ritiro delle truppe oltre gli 800 km. dall'Elba (i russi, però, resterebbero nei loro confini, mentre gli americani dovrebbero abbandonare l'Europa).

L'altro tema su cui Mikoyan ha insistito, è quello dei rapporti commerciali, che dovrebbero essere sviluppati fra i due paesi, abbandonando le attuali restrizioni. Parlando della situazione interna russa, egli ha vantato le realizzazioni economiche degli ultimi anni, ma ha ammesso che nel settore edilizio l'Urss è ancora deficitaria.

Mentre si possiede un resoconto quasi completo dell'incontro con i senatori, nessuna indicazione si è avuta sui colloqui con Dulles. Essi sono stati ben tre: stamane c'è stato un colloquio di due ore e mezzo nello studio privato del ministro, al sesto piano del Dipartimento di Stato ed alla presenza dell'ambasciatore americano a Mosca e di quello sovietico a Washington; oggi pomeriggio il discorso è stato ripreso sempre nella stessa sede: questa sera la conversazione è ancora continuata nel pranzo offerto da Dulles.

Stamane, uscendo in ritardo dallo studio di Dulles per recarsi a colazione con i diciassette membri della commissione degli Esteri del Senato, Mikoyan cercò di sfuggire ai giornalisti, ma imboccò la porta sbagliata e fu subito letteralmente bloccato dai corrispondenti che cercò di respingere con alquanta bruschezza dicendo: «Niente stampa, niente stampa». Poi, premuto dalle domande, ammise che aveva discusso con Dulles questioni «di comune interesse per i due Paesi» e che le conversazioni «sarebbero state ricominciate nel pomeriggio». Ugualmente laconico è stato stasera, né Dulles si è dimostrato più loquace.

Il palazzo del Dipartimento di Stato era fortemente guardato dalla Polizia, non tanto per tener lontano un piccolo drappello di rifugiati ungheresi, fra i quali l'ex-presidente del Consiglio Nagy e l'economista Vargas, ma perché pare che si temesse qualche atto ostile di maggiore portata. Il servizio di sicurezza aveva fatto persino ricorso all'espediente di far arrivare davanti al ministero, qualche minuto prima di quella di Mikoyan, una Cadillac governativa, preceduta da motociclisti con sirene urlanti; e dalla Cadillac scese, salutato dai poliziotti di servizio, un baffuto signore della stessa corporatura del vice-Premier russo.

Le indiscrezioni sull'incontro con i senatori, rivelano indubbiamente solo una parte delle proposte che Mikoyan sta ora illustrando a Dulles, perché il portavoce del Dipartimento di Stato ha ammesso sinceramente che stamattina, nel loro primo incontro, Mikoyan e Dulles hanno raggiunto questo accordo: usare lo stesso linguaggio, parlando con la stampa e con il pubblico, e far riferimento solo a problemi convenuti in anticipo.

Sino a quale punto Mikoyan riuscirà a convincere gli Stati Uniti, la piccola parte già convinti, della necessità di trovare formule nuove o meno legate delle attuali alle formulazioni rigide di Adenauer, non si potrà sapere prima che Dulles abbia riferito ai governi alleati, e soprattutto a quello tedesco, assai allarmato per il timore di essere esposto ad un brusco cambiamento di indirizzo della politica americana.

Il pranzo di stasera è stato offerto da Dulles all'ospite in uno dei più esclusivi ed eleganti *clubs* privati della capitale. Domattina alle nove la fase finale della missione di Mikoyan si concluderà alla Casa Bianca con l'incontro con Eisenhower.

Gino Tomajuoli

A Bonn si giudica proficuo l'incontro d'oggi alla Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 gennaio.

Alla vigilia dell'incontro tra Eisenhower e Mikoyan gli ambienti politici di Bonn si sono astenuti oggi da qualsiasi dichiarazione ufficiale: sintomatico per indicare l'atmosfera di attesa, il fatto che all'ultimo momento è stata disdetta la consueta conferenza stampa del venerdì.

La polemica tra maggioranza e opposizione intorno all'interpretazione da dare ai più recenti orientamenti politici di Washington è proseguita in sordina. Da parte del governo si è fatto sapere che il rapporto trasmesso a Bonn dall'ambasciatore tedesco a Washington, Grewe, è più che rassicurante.

Si ritiene stasera a Bonn che l'elasticità dimostrata da Dulles negli ultimi giorni per quanto riguarda il problema tedesco abbia alla radice la necessità di offrire a Mikoyan e ad Eisenhower la possibilità di discutere senza preconcetti le rispettive tesi, con lo scopo di uscire dal vicolo cieco nel quale da anni si dibatte la politica dei due blocchi che fanno perno a Washington e a Mosca. A Bonn si è sicuri che qualcosa di nuovo scaturirà dal colloquio di domani.

m. c.

L'ospite al Dipartimento di Stato



Mikoyan, accompagnato da funzionari americani, si reca al colloquio con Dulles (Tel.)

Giornata polemica al 33° congresso del p.s.i.

Lombardi chiarisce il programma d'autonomia presentato da Nenni al partito socialista

“L'attuale situazione politica non resterà per sempre quella di oggi; dobbiamo batterci per modificarla anche se non ci illudiamo sulla lunghezza dell'impresa„ - “Tra noi ed il pci non è possibile una preventiva alleanza politica„ Duro attacco di Vecchietti, capo della corrente di sinistra: “La posizione polemica nei confronti dell'Urss è errata„

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 16 gennaio.

La seconda giornata del congresso socialista ha visto l'attacco a fondo della sinistra alle posizioni di Nenni e l'ampio, acuto intervento con il quale Riccardo Lombardi ha non solo ripreso, ma chiarito e sviluppato le tesi illustrate ieri dal segretario generale del partito, nella sua qualità di capo della corrente autonomista.

Per la sinistra aveva parlato per primo Vecchietti, accolto al suo apparire alla tribuna da molti applausi e da accenni corali a «Bandiera rossa». «Nenni — secondo il capo dei "funzionari" — ha chiuso a sinistra contro i comunisti, ha chiuso a destra contro i socialdemocratici e i democristiani, ha chiuso contro tutti: ma cosa resta allora da fare ad un psi così totalmente isolato?». Basso, ieri sera, aveva avanzato sospetti su nostalgie frontiste della sinistra; Vecchietti dichiara, infatti, esplicitamente, errata «la tendenza ad assumere una posizione veramente polemica nei confronti dell'Unione Sovietica e del partito comunista, ritenendola atto concreto di autonomia».

Alla sinistra non basta nei confronti dei comunisti la ricerca di una convergenza, ammessa anche da Nenni, limitatamente al terreno sindacale amministrativo: occorre anche quella di una comune politica. Ed è questo punto Vecchietti, con una divagazione più apparente che logica, reagisce all'«attacco ingeneroso e settario» di Nenni all'apparato dei funzionari del psi, che egli, invece, difende come «necessità imprescindibile... patrimonio di tutto il partito».

Quanto alla chiusura a destra l'oratore sembra soddisfatto dell'atteggiamento nenniano verso i socialdemocratici perché non ne fa parola; nei confronti della dc, invece, tiene a precisare che «bisogna battersi conseguentemente contro questo e contro ogni governo democristiano, lottare sempre contro la dc, per sottrarle i lavoratori cattolici alla guida di un partito che non fa i loro interessi... Fanfani deve cadere come uomo dei monopoli e non come uomo del governo il più possibile aperto a sinistra».

Per l'immediato futuro Nenni è riuscito a rassicurare tutti in tal senso; per un domani più lontano, il suo accenno alla possibilità di nuove elezioni ha destato in tutti i suoi avversari il sospetto di vagheggiati mutamenti di indirizzo, sia pure a lunga scadenza. Vecchietti sostiene che la sola possibilità di nuove elezioni basterebbe a chiamare a raccolta tutto il vario campo democristiano, sanando e tamponando ogni sua crisi.

L'avvio del discorso di Vittorio Foa, altro esponente della sinistra e segretario nazionale della Fiom, è identico a quello di Vecchietti: anche a lui la chiusura di Nenni a destra non basta a cancellare ogni preoccupazione; anche per lui occorre una condanna assoluta, integrale, per l'eternità, della dc.

Quello che allarma la sinistra socialista è la valutazione positiva delle forze della sinistra democristiana, che per Foa, invece, sono più pericolose di quelle della destra, in quanto sono coscienti della fine della vecchia concezione capitalistica, agiscono subdolamente per varare una nuova edizione altrettanto intollerabile per i lavoratori.

Condanna in blocco, quindi, del capitalismo in tutte le sue forme conservatrici o progressive, e lotta a fondo: una lotta che la sinistra riconosce difficile, ma che non ammette soluzioni di compromesso, che richiede l'unione di tutte le forze del partito. E qui anche Foa parte in un attacco a fondo contro Nenni per la «sua ingiusta condanna dell'apparato»: non c'è soltanto un diaframma di funzionari fra il vertice e la base, c'è un altro profondo diaframma fra il leader, per la sua stessa personalità «storica» (e l'aggettivo suona più condanna che complimento, scatenando un putiferio in sala), ed i militanti.

Foa incalza: Nenni è contro questi, contro quelli, contro una parte stessa del suo partito; come non avverte che in queste condizioni il tentativo di alternativa può esaurirsi nell'isolamento e nell'impotenza? Nella sua condanna del blocco sovietico, Nenni ha ignorato tutti i fermenti ed i contrasti che affiorano anche nel mondo socialista, «dimostrando che la sua è una visione provinciale» (e ancora una volta applausi e proteste si confondono nella sala).

L'intervento di Riccardo Lombardi nel pomeriggio è stato, a giudizio di molti, il più acuto ed interessante del congresso. «Ci chiedono — ha detto l'esponente autonomista — come sia possibile pensare ad una nostra «alternativa democratica» dopo aver chiuso a sinistra ed a destra, nei confronti di potenti partiti come il comunista e il democristiano. La nostra risposta è che l'attuale situazione politica italiana non resterà per sempre quella di oggi e che noi dobbiamo batterci per modificarla, anche se non ci illudiamo sulla lunghezza e sulle difficoltà dell'impresa».

Guardando a destra, gli autonomisti ritengono ingiusto negare, come fa la sinistra, che una «carica democratica» esista anche nello schieramento cattolico: molti lavoratori democristiani sono, secondo Lombardi, scontenti del loro partito, e potranno passare al psi se questo offrirà una seria alternativa garantendone la democraticità. Sbaglia, quindi, la sinistra nell'attaccare indiscriminatamente, a testa bassa, tutto il fronte cattolico: occorre agire per acuirne la crisi, per portar via voti ai lavoratori. Ripetiamo comunque e ribadiamo che la dc non è in grado di affrontare e risolvere i problemi essenziali del Paese».

Nei confronti dei comunisti, il discorso è appena più cauto, ma non meno franco. «Restino o meno — dice Lombardi — le masse nel pci: l'importante è influenzarle, orientarle in una direzione naturale, in una direzione socialista. In gran parte esse sono già preparate». Il congresso applaude, e Lombardi continua: «Vecchietti e Foa hanno fatto osservare che anche la cooperazione fra socialisti e comunisti, sia pur limitata al campo amministrativo e sindacale, secondo quanto indicato da Nenni, non può non acquistare un valore politico. Hanno ragione, e noi siamo d'accordo: quello che neghiamo è che fra noi e i comunisti sia possibile una preventiva generale alleanza politica».

«Abbiamo idee diverse su problemi grandi e su problemi piccoli. Confessiamo di esserci illusi, dopo il XX Congresso sovietico, sul possibile superamento di problemi di fondo che ci dividono: gli avvenimenti ci hanno dato torto. Vecchietti e Foa sembrano, invece, fermi a prima del nostro congresso di Torino, ignorando tutta l'evoluzione del partito negli ultimi cinque anni; oggi le loro posizioni non sono difficili, sono incoerenti».

A qualche atteggiamento della sinistra, ispirato ad un «antiparlamentarismo a priori», Lombardi replica che i problemi si risolvono sul terreno più opportuno. Le lotte, ad esempio, per il miglioramento delle condizioni economiche dei lavoratori occupati non potranno essere condotte a buon fine finché graverà la concorrenza indiretta di quasi due milioni di disoccupati; e la disoccupazione non può essere eliminata con agitazioni ed azioni di forza, ma soltanto con piani, investimenti e finanziamenti da discutere ed approvare in Parlamento. E questo pur senza farsi troppe illusioni, senza dimenticare il peso e l'importanza della lotta sindacale.

Fra gli altri interventi delle due lunghe sedute, che lo spazio ci vieta di illustrare, ricorderemo quelli di Libertini (sinistra) e di Vittorelli (autonomista). Ha chiuso a tarda sera il dibattito un altro leader della sinistra, l'on. Lussu, con un discorso estremamente polemico e sarcastico nei confronti del «nostro console Pietro», ma così ricco di humour che sono stati più gli applausi dei contrasti: ed il primo ad apparire divertito fu Nenni.

Giovanni Giovannini

Le reazioni a Roma

“Nessun socialdemocratico è disposto ad andare a chiedere la tessera del Psi„ - Delusione tra i repubblicani - Soddisfatti i gruppi di destra: “Siamo grati a Nenni per aver chiuso un discorso„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Delusi i repubblicani e i democristiani di sinistra, irritati (ma non tutti per gli stessi motivi) i socialdemocratici; soddisfatti i notabili del partito di maggioranza e i gruppi dell'estrema destra; moderatamente ma non ostentatamente contenti i comunisti. Queste, in sintesi, le reazioni al discorso di Nenni.

Nei gruppi più vicini a Saragat i commenti sono amari. «Il discorso sull'unificazione è chiuso per sempre — ha detto l'on. Bertinelli. — Le condizioni di Nenni sono inaccettabili e nessun socialdemocratico è disposto ad andare a chiedere la tessera del psi. Oltre tutto, gli avvenimenti degli ultimi dieci anni hanno provato che la politica giusta era la nostra, non quella di Nenni».

Altri socialdemocratici — così il sen. Angrisani — rimproverano a Nenni di non aver voluto rinunciare alla collaborazione con i comunisti nella Cgil, nelle cooperative e nei comuni; e sostengono che delle tre «chiusure» annunciate da Nenni la meno convincente è quella a sinistra.

Pochi anche i commenti della corrente di Matteotti e Zagari, che avevano sperato nella vittoria di Nenni per accelerare il processo verso l'unificazione. Ma c'è da domandarsi se potranno insistere ancora nei propositi annunciati pochi giorni or sono, quando accennarono a una convocazione straordinaria del Comitato centrale per discutere la linea da seguire per un riavvicinamento agli autonomisti del psi. «Il problema — ha detto l'on. Schiano — si impone nella sua realtà ed io sono pienamente convinto che non può essere messo da parte come semplicisticamente ha ritenuto Nenni». Anche per noi di «Iniziativa socialista» l'unificazione è operazione di ampio respiro e non può risolversi nel reingresso individuale nel psi».

Delusi i repubblicani. «La mia impressione è che il discorso non rappresenti niente di nuovo e che la situazione politica resti quella che è, ma è certo che Nenni punta su nuove elezioni, a data molto vicina» ha detto l'on. Macrelli. Più possibilista, l'on. Camangi ha dichiarato che bisognerà attendere Nenni alla prova dei fatti e vedere come egli intenda conciliare la constatazione che «il governo Fanfani è virtualmente a terra» con la dichiarazione sul «dovere dei socialisti di impedire un deterioramento delle posizioni democratiche che ci faccia ritrovare con le spalle al muro».

Fra i dc si sono pronunciati l'on. Brusasca dicendo che il Congresso socialista non potrà portare a modifiche nella situazione parlamentare e politica; l'on. Dominedò dichiarando che «permangono i legami fra socialisti e comunisti, e non solo quelli comunali, cooperativistici e sindacali»; e l'on. Gatto secondo il quale Nenni non poteva non essere massimalista, perché «il psi autonomo dovrà difendersi soprattutto dal comunismo. Era utopia sperare in un'immediata collaborazione dei socialisti sul piano parlamentare. Si tratta d'un processo, il cui sviluppo richiederà del tempo e che forse non potrà mai arrivare a termine».

Aspri o ironici i commenti delle agenzie vicine ad Andreotti, Scelba e Pella che si domandano se «ora si finirà di parlare di Nenni come di uno degli strumenti-chiave della chiarificazione politica» e se «ci sarà ancora qualcuno nella dc disposto a perorare aperture o incontri con il psi». «Fine di una illusione e d'un mito» è il titolo d'una di queste agenzie.

Non insoddisfatti i comunisti. «Nenni ha deluso le speranze della borghesia di vederlo entrare a vele spiegate nel fronte anti-comunista» ha detto l'on. Negarville, aggiungendo: «Naturalmente fra il pci e il psi rimangono aperti dei problemi, ma fra partiti che si rispettano esistono sempre problemi da risolvere».

Preoccupati si mostrano i liberali. «La situazione generale si è aggravata — ha detto l'on. [illegible]. — Come vuol raggiungere Nenni il potere? Da solo? E' un'utopia. Il frontismo palese ed ufficiale, cacciato dalla porta, rientrerà sotto diversa veste dalla finestra. La unificazione socialista è risospinta in alto mare e si ripropongono i termini dell'isolamento socialista che fu infausto nel periodo prefascista».

Apertamente soddisfatte le destre. «Siamo grati a Nenni per aver contribuito a chiudere un discorso, il cui eventuale proseguo avrà carattere strettamente privato» ha detto il deputato monarchico Cantalupo, e l'on. Michelini, del msi ha aggiunto: «Questo è il terzo congresso, dopo quelli del pri e del pli, che dice di no a Fanfani. Vorrà ora Fanfani trarre le debite conseguenze?».

c. a.

Realizzato un generatore atomico che pesa soltanto due chilogrammi

L'annuncio dato dalla Casa Bianca; l'apparecchio può funzionare per lungo tempo con isotopi di polonio - Produce direttamente energia elettrica



Il nuovo reattore presentato ad Eisenhower (Telefoto)

Washington, 16 gennaio.

Per la prima volta è stata resa nota oggi, da un portavoce della Casa Bianca, l'esistenza di un generatore atomico di elettricità del peso di poco più di 2 chili che la Commissione americana per l'energia atomica ha definito «una significativa realizzazione» nella produzione di energia elettrica da sorgenti di calore. Esso è infatti in sostanza un generatore di calore.

L'apparato, noto ufficialmente sotto il nome di «generatore termoelettrico con combustibile radioisotopico», è stato presentato al presidente Eisenhower nel suo ufficio per una dimostrazione pratica. Un'altra dimostrazione del genere è stata fatta per i giornalisti nell'ufficio stampa della Casa Bianca. Questo generatore, secondo la Commissione per l'energia atomica, ha una efficienza che è venti volte superiore a quanto si era conosciuto nel campo della trasformazione del calore in energia elettrica. La sua prima immediata applicazione si ritiene sarà quella di fonte di energia per apparecchi trasmittenti e strumenti a bordo di satelliti artificiali, dove potrebbe fornire energia per almeno 20 anni. Normalmente occorrerebbero batterie per un peso complessivo di 700 chilogrammi circa per sviluppare l'energia elettrica che il nuovo apparato è in grado di produrre.

L'isotopo adoperato per il suo funzionamento è il polonio 210, che successivamente potrà essere sostituito con altri isotopi molto più a buon mercato. Il nuovo generatore ha la potenza di 5 Watt e può continuare a funzionare per un periodo praticamente indefinito ma con una perdita progressiva di potenza: circa una metà del suo potenziale di energia ogni 138 giorni.

Il generatore costa attualmente 15.000 dollari ma una volta prodotto in serie e con l'impiego di isotopi più a buon mercato, il suo prezzo scenderà a 200 dollari. E' alto circa 13 centimetri e largo 10. Il prof. Armstrong della Commissione atomica ha dichiarato — rispondendo alla domanda di un giornalista — di avere fondate ragioni di ritenere che anche i russi posseggano un generatore atomico di minimo ingombro, forse basato su un principio diverso.

Il prof. Armstrong ha aggiunto di non poter precisare la fonte di questa sua informazione.

CRONACA CITTADINA

Un monito dell'Accademia di medicina

Vaccinazione di tutti i bimbi perché scompaia la difterite

L'esempio di molti paesi che hanno eliminato la terribile malattia - Da noi invece c'è stata una sensibile recrudescenza - Non sottrarsi per sciocchi pregiudizi al dovere dell'immunizzazione

La difterite preoccupa ancora seriamente in Italia. Di questo dato di fatto si rendono conto i medici, accorandosi soprattutto perché sono convinti che con l'osservanza di adeguate ed ormai classiche misure preventive, cioè della vaccinazione, potrebbero essere risparmiate molte vittime.

L'Accademia di Medicina ha dedicato al problema la seduta pubblica di iersera. La discussione si è svolta su relazioni che hanno avuto il pregio di esaminare la patologia difterica attuale nella provincia di Torino (relatori i professori G. Guassardo e R. De Mattia). D'altra parte sono state chiarite nuove indicazioni per la tracheotomia, una operazione che era di prammatica in tempi passati, allorquando il taglio alla trachea si rendeva assai sovente indispensabile, per far respirare il bambino soffocato dalle secrezioni difteriche che gli serravano la gola (relatori: Di Nola, Rapellini, Sardi).

E' stata pure precisata (Malaspina, Segagni e De Sario) l'importanza della immunizzazione preventiva, alla quale, purtroppo, come scrivemmo giorni addietro, in certe regioni ancora molti genitori riescono a sottrarre i loro figlioletti. Sicché quando per caso si aggira in una comunità un insospettato portatore del bacillo difterico, non è difficile che lo regali ai compagni, sia con colpettini di tosse, sia con starnuti, dato che l'agente difterico si annida prevalentemente nella mucosa della gola.

E' stato detto, in sede d'Accademia, che le ultime cifre concernenti la situazione della difterite nel mondo stanno a dimostrare che tale malanno in molti Paesi è ridotto a un numero di casi relativamente basso, mentre in altri si può ritenere scomparso. Sono cifre appurate da Ramon, proprio lo scopritore della vaccinazione antidifterica, nonché di quella antitetanica. Ma in Italia la difterite è ancora un serio pericolo. Rischiamo di trovarci nel numero delle poche nazioni che non hanno ancora raggiunto i decisivi progressi altrove conseguiti.

Che avviene a Torino e in provincia? Recentemente si è verificata una recrudescenza piuttosto importante della malattia. Si è, pertanto, avuto un aumento notevole nel numero dei colpiti e pure un aggravamento spiccato delle forme cliniche. Ne è derivata una mortalità raggiungente un massimo, che da anni non si era più riscontrato.

Al contrario, in Francia, per assoluta mancanza di ammalati in questi ultimi tempi sono stati chiusi numerosi reparti per difterici. Una simile differenza non può essere attribuita che al diverso rispetto della pratica della profilassi antidifterica, cioè dell'obbligo della vaccinazione. Questa, come è stato rilevato da annose esperienze, eseguita secondo le indicazioni di Ramon, è la vera trionfatrice nella lotta contro la malattia, che fu definita «terrore delle madri». Bisogna, dunque, che ad essa non si sottraggano i bambini per strane prevenzioni dei genitori, paure ormai destituite di ogni fondamento. Talvolta, però, si tratta semplicemente di una imperdonabile pigrizia.

a. v.

Promessi miglioramenti per il servizio postale

Le dichiarazioni del nuovo direttore provinciale dott. Rizzi

Ieri mattina nel palazzo delle Poste, in via Alfieri, il direttore provinciale reggente, dott. Giuseppe Natale, ha passato le consegne al nuovo direttore titolare, dott. Lorenzo Rizzi. Nei suoi 26 anni di servizio presso l'Amministrazione delle Poste il dott. Rizzi, nato nel 1911 a Sora, ha avuto importanti incarichi: direttore provinciale a Mantova, ispettore superiore al Ministero e direttore a Venezia.

Il dott. Rizzi ci ha dichiarato: «E' mio proposito sistemare, nel minor tempo possibile, il servizio postale. Non ho la pretesa di compiere miracoli; d'altra parte i miei predecessori hanno già impostato e in parte risolto vari problemi.

«Presto sarà eliminato uno degli inconvenienti maggiori: la pensilina ferroviaria dove si caricano e scaricano i pacchi postali, sarà riscaldata a raggi infrarossi. D'inverno, gli addetti al servizio lavorano da anni in condizioni di grave disagio. Sono anche stati approvati tutti i progetti per la sistemazione del palazzo di via Alfieri e via Arsenale».

«Dal 1° gennaio — ha aggiunto il dott. Rizzi — il numero dei portalettere è stato aumentato di 26 unità, corrispondenti ad altrettante nuove «zone» cittadine. Tra postini e ripartitori, disponiamo ora di 833 uomini. Delle 26 «zone» di nuova creazione, 4 funzionano già, le altre sono in fase di attuazione. La seconda distribuzione antimeridiana della posta è effettuata ora da 114 portalettere e non si limita alla zona centrale della città ma si estende ai rioni semiperiferici. Circa un terzo della città è così servito da tre distribuzioni giornaliere. E' anche in progetto l'apertura di nuovi uffici postali nelle zone di maggiore sviluppo edilizio».

Il Salone dell'Automobile dal 31 ottobre all'11 novembre

Il 41° Salone internazionale dell'Automobile si svolgerà a Torino dal 31 ottobre all'11 novembre dell'anno in corso. «Tale data — comunica l'Anfia — è già inclusa nel calendario internazionale dei Saloni, predisposto dal «Bureau permanent international» di Parigi ed è stata approvata dal Ministero per l'Industria e Commercio. Il calendario dei Saloni del 1958 sarà il seguente: Amsterdam 5-15 febbraio (veicoli industriali); Ginevra 12-23 marzo (vetture e veicoli industriali); Francoforte 17-27 settembre (vetture e veicoli industriali); Parigi 1-11 ottobre (vetture e veicoli industriali); Londra 21-31 ottobre (vetture); Torino 31 ottobre - 11 novembre (vetture e veicoli industriali).

— E' stato fissato anche il periodo dell'ottavo Samia: si svolgerà dal 18 al 26 aprile.

La situazione della Rai-tv sarà discussa in Consiglio

Chieste altre assicurazioni contro il trasferimento dei servizi

Recatosi in Comune a restituire la visita augurale di Capodanno, il Prefetto ha presenziato ieri a parte della seduta di Giunta. I vari assessori hanno colto l'occasione per sollecitare il disbrigo di varie pratiche inerenti ai diversi settori. Il dott. Saporiti ha rinnovato il suo invito a superare le ultime formalità per portare all'esame del Consiglio comunale il progetto per la riapertura dei Mercati generali al pubblico.

Nella stessa seduta di Giunta è stato approvato un ordine del giorno diretto alla Rai che sarà votato lunedì al voto del Consiglio. Ricordando l'ingente sforzo compiuto dalla città per favorire l'ampliamento della Rai-tv si chiede alla direzione di soprassedere a qualsiasi provvedimento che non sia trasferimento di uomini, ma significhi smobilitazione di servizi» e si prenda atto del programma per potenziare l'impianto che la Rai ha confermato attraverso «La Stampa». Com'è noto il Comune ha accolto la richiesta della Rai di cedere a condizioni di favore l'intero terreno del Distretto per gli studi televisivi. Si tratta di un'area di 9 mila metri quadrati del valore di circa 800 milioni.

Il Sindaco ha comunicato all'assemblea di aver ricevuto un telegramma rassicurante del Ministro del Bilancio, in merito alla richiesta di equiparare il trattamento economico degli impiegati pubblici a quello corrisposto per le grandi sedi. Com'è noto Torino è stata promossa metropoli ormai da due anni.

Le altre delibere approvate ieri sera dalla Giunta riguardano: l'impianto dello schedario sanitario individuale (10 milioni); la formazione di un comitato di gestione per l'assistenza scolastica; il contributo di 36 milioni per il teatro stabile; l'acquisto della villa Serafia in Fraz. del Nobile per l'ostello della gioventù (78 milioni); la costruzione di due stabili Torino-Casa (173 milioni) una commissione per lo studio di un ristorante al parco Europa.

Un'altra impressionante sciagura sull'arteria più pericolosa di Torino

Zia e nipotina uccise da un'auto mentre attraversano corso Francia

La donna accompagnava alla fermata dell'autobus la bambina e il nonno, che erano andati a trovarla La disgrazia è avvenuta a pochi metri dal pullman - L'auto, guidata da un decoratore di Rivoli, piomba sul gruppo: il vecchio ottantenne illeso, la zia muore durante il trasporto, la bimba deceduta all'ospedale




Le vittime: Renata Neirotti, 6 anni, e la zia Anna Neirotti in Macario, di 50 anni

Una donna e una sua nipotina sono morte ieri sera in una raccapricciante disgrazia sul corso Francia, la località che detiene il tragico primato degli incidenti.

Poco prima delle 18 tre pedoni — sbucati da via Brofere, alla altezza di Cascine Vica — stavano attraversando il corso Francia diretti verso il pullman che collega Rivoli alla frazione Tetti Neirotti. Il pullman era in sosta davanti alla trattoria «Roma», sul lato destro del corso per chi giunge da Rivoli.

I tre pedoni erano un anziano di 80 anni, Maggiorino Neirotti, la figlia Anna Neirotti in Macario, di 50 anni, e la nipotina Renata Neirotti, di sei anni, figlia di un fratello della signora Anna. Il corso era avvolto in una nebbia non fitta, ma sufficiente ad attenuare la visibilità. Zia e nipotina precedevano il Maggiorino Neirotti di qualche metro. Superarono la corsia riservata ai veicoli diretti verso Rivoli, affrettarono il passo per attraversare anche il settore destinato alle macchine che viaggiano verso Torino.

Il dramma si svolse, fulmineo, quando la donna e la bambina erano ormai a pochi passi dall'autobus. La fatalità volle che in quell'attimo sopraggiungesse da Rivoli un'«Appia»: le tracce di frenata si estendono per una ventina di metri prima del punto in cui le vittime furono investite). Era guidata dal pittore-decoratore Giovanni Carena di 30 anni, residente a Rivoli in via Rombò e parente del pittore torinese prof. fermata del pullman.

La macchina piombò sulla donna e sulla bambina prima che se ne accorgessero e tentassero di salvarsi retrocedendo o superando il corso. Le sventurate, colpite dal lato sinistro del radiatore, furono scagliate ad alcuni metri di distanza. Accorsero i clienti e il personale della trattoria, i passeggeri del pullman, i passanti. Il povero vecchio, che aveva assistito allo scempio della figlia e della nipote e che sfuggì per un caso alla stessa sorte, rimase inebetito, incapace di parlare. Lo portarono nella trattoria, dove si accasciò su una sedia, affranto.

Il proprietario del locale, signor Ampelio Martinuzzi, aiutato dal rappresentante di commercio Vincenzo Preiti, che abita a pochi metri dal luogo della sciagura, sollevò da terra la donna e fermò una «600» che transitava verso Rivoli. La Anna Neirotti morì prima di giungere all'ospedale di quella città: aveva riportato lo sfondamento del cranio ed altre lesioni, irreparabili. Un altro soccorritore, il signor Agostino Fassino di Cascine Vica, fermò un'auto diretta verso Torino. Il guidatore prese a bordo la bambina, invertì la marcia. All'ospedale di Rivoli la piccola decedette pochi minuti dopo il ricovero.

Un compito molto penoso era informare le famiglie delle vittime. Dalla trattoria qualcuno telefonò all'abitazione di Maggiorino Neirotti, in via della Scuola, frazione Tetti Neirotti. Nella stessa casa abitano la moglie del vecchio, il figlio Carlo con la propria moglie e due bambine: Renata, la vittima, ed Enrica di 12 anni.

Carlo Neirotti è operaio alla «Filp». Stava dormendo, perché questa settimana fa il turno di notte. Lo pregarono di recarsi subito alla trattoria, nascondendogli la gravità della disgrazia. Nel frattempo veniva avvertito il marito della signora Anna, che lavorava in una fabbrica di pizzi, a Cascine Vica ed abitava in via Orsiera 12. Tutti i congiunti delle due sventurate si raccoglievano poco dopo attorno alle spoglie insanguinate, in preda ad una impressionante crisi di disperazione.

Renata avrebbe dovuto ricevere questa primavera la Prima Comunione. La mamma le aveva preparato un bellissimo abito bianco, di pizzo. Dominando l'angoscia, il padre è andato a prendere e lo ha portato all'ospedale.

Il signor Maggiorino Neirotti doveva incassare, ieri pomeriggio, la pensione presso l'ufficio postale di Cascine Vica. Aveva preso con sé la nipotina. Prima di ripartire in autobus per la frazione, aveva portato la piccola a salutare la zia. Quest'ultima aveva voluto accompagnarli fino alla tramvia circolanti.

L'investitore, appena riavutosi dallo «choc» nervoso che lo aveva sconvolto al momento della disgrazia, ha dichiarato che le due vittime gli si erano parate davanti di colpo. Aveva tentato di bloccare la macchina, ma la distanza era troppo breve. Dopo aver messo a verbale le sue dichiarazioni, il comandante la stazione dei carabinieri di Rivoli, maresciallo Corradino, gli ha ritirato la patente.

Morto il vecchio pensionato avvelenato dalla cucina a gas

Dopo 24 ore di agonia, ieri sera è morto all'ospedale San Giovanni il pensionato Secondo Portigliotti, di 78 anni, una delle vittime della sciagura accaduta giovedì pomeriggio in corso San Maurizio 71 in seguito ad una fuga di gas. E' stato assistito fino all'ultimo istante dalla figlia Anna Portigliotti Pertile e dal genero Vittorio Pertile. Le condizioni di Giuseppe Portigliotti, della moglie Rosa Patrito e della piccola Laura, rimasti pure intossicati, sono migliorate.

Uno strascico giudiziario del delitto della Crocetta

Assolto l'infermiere accusato di aver derubato un morente

E' stata chiusa l'istruttoria per un procedimento di furto sorto a margine di un gravissimo fatto di sangue avvenuto il 17 aprile 1956. Era di domenica: sul mezzogiorno lo studente in ingegneria Vittorio Rigat si era recato in corso Duca degli Abruzzi 31 e con la rivoltella aveva ucciso la propria fidanzata Anna Maria Dolores Rayneri, laureanda in legge, aveva ferito gli zii, che la ospitavano, e si era sparato un colpo al cuore. Egli era morto pochi minuti dopo mentre una autoambulanza della Croce Verde lo trasportava al Mauriziano.

La sorella del Rigat si rivolse alla magistratura avvertendo che non era più stato trovato al dito del giovane omicida-suicida un anello con brillante di 5 grani. Poiché gli infermieri dell'ospedale dissero di mai aver visto l'anello il sospetto cadde su un milite della Croce Verde, il quale era rimasto nell'interno dell'autoambulanza durante il viaggio. La istruttoria, condotta dal dott. Raveri ha concluso che il milite della Croce Verde è da considerarsi innocente e lo ha assolto «per non aver commesso il fatto». Difensore del milite era l'avv. Greeno.

Per cinque giorni fermi alcune migliaia di automezzi

Gli autotrasportatori bloccano i camion e minacciano rappresaglie ai crumiri

Funzionano soltanto gli autocarri che eseguono trasporti in proprio - Regolare il rifornimento dei mercati generali e della Centrale del Latte - Nessuna preoccupazione per la benzina e la nafta - Incidenti a Moncalieri, Trofarello, Ivrea

Da 24 ore autotreni ed autocisterne sono fermi su tutte le strade d'Italia. La manifestazione di protesta contro il nuovo Codice Stradale indetta dai trasportatori «per conto di terzi», spedizionieri e corrieri durerà cinque giorni, fino a tutto martedì. L'adesione allo sciopero è stata quasi totale: ieri hanno circolato quasi soltanto autocarri e cisterne che eseguono trasporti «per conto proprio», cioè per il proprietario del veicolo, non appartenenti quindi alla categoria.

Quali ripercussioni avrà lo sciopero sulla vita di Torino? Per gli approvvigionamenti di olio combustibile (nafta) benzina e gasolio non vi sono preoccupazioni; tutte le società hanno riempito i serbatoi e le riserve.

Nessuna difficoltà neppure per il latte; esso arriva alla Centrale su camion che sono proprietà dei «centri di raccolta», e non partecipano all'agitazione.

Ai mercati generali non sono arrivati ieri notte che due autotreni dei 10-12 che giungono normalmente dalle Marche, dalle Puglie e dalla Campania. Stamane questi rifornimenti saranno assicurati per ferrovia, come del resto già avviene normalmente per la maggior parte dei prodotti. Non si prevedono quindi ripercussioni sulle quantità e sui prezzi.

Al mercato ittico il mancato arrivo di 90 quintali di pesce dalla costa marchigiana ha fatto ridurre ieri a 100 quintali la quantità giunta a Torino. Per lunedì i grossisti provvederanno ad avviare le merci per ferrovia o con autocarri propri.

A Torino non si sono avuti incidenti. Ne sono avvenuti invece a Moncalieri. Alle 8 in piazza del Mercato si sono riuniti duecento autisti della zona che hanno «sgonfiato» venti pneumatici di autocarro. I sibili e le grida hanno provocato un po' di gazzarra. I carabinieri hanno diffidato i dimostranti, denunciandone due per «attentato alla libertà di lavoro».

Sempre sulla piazza del Mercato di Moncalieri alle 14 tre dimostranti non ancora identificati hanno tentato di impedire il lavoro a due camionisti della «Sea» di Torino. Hanno infranto i vetri di un camion e manomesso lo «stop» di un altro. Subito dopo fuggivano.

A Trofarello sulla statale alle 10 erano fermi 40 grossi automezzi. La lunga colonna ha causato un ingorgo nel traffico, anche a causa della nebbia. I carabinieri sono intervenuti per far ripartire i camion. Anche un autista di Montalto Dora è stato denunciato ad Ivrea per aver bucato la ruota di un veicolo «crumiro».

Al mercato bestiame di Torino non vi sono stati arrivi, ma i macellai si erano già riforniti giovedì. Il bestiame proveniente dall'odierno mercato di Alba e da quello di lunedì a Cuneo verrà trasportato per ferrovia; l'Associazione macellai assicura che l'approvvigionamento ai cittadini sarà normale. Gli arrivi di fiori dalla Riviera non sono stati scarsi; oggi arriveranno per treno.

Tra le conseguenze dello sciopero vi è da registrare la sospensione nella distribuzione dei nuovi elenchi telefonici, mancando il regolare rifornimento di carta agli stabilimenti tipografici. L'attività dei corrieri e spedizionieri è interrotta, non si accettano nuove commissioni se non per spedizioni in ferrovia. Anche i traslochi in città sono stati sospesi.

I motivi dell'agitazione (esposti anche in cartelli vistosamente affissi sui veicoli fermi) si trovano nell'opposizione ad alcune norme del nuovo Codice Stradale. I trasportatori affermano che esse imporrebbero fortissimi aumenti di costo e costringerebbero ad eliminare quasi tutti gli automezzi attualmente circolanti.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Biete	30	70	60	Spinaci rinci	130	170	150
Carciofi caduno	40	90	50	Zucche	25	50	45
Cardi	50	90	70	Arance bionde	40	80	60
Carote	30	52	40	Arance mori 1ª q.	90	110	100
Cavolfiori	50	70	63	Arance tar. extra	140	180	150
Cavoli verza	30	62	47	Arance tar. 1ª q.	100	130	120
Cicoria catalogna	35	47	40	Arance tar. 2ª q.	70	90	80
Cipolle gialle	25	40	30	Limoni comuni	50	70	60
Cipolline	70	80	75	Mandarini 1ª q.	60	82	65
Finocchi	50	77	60	Mandarini 2ª q.	30	60	40
Indivia	45	130	50	Mele comuni	20	37	30
Patate	20	30	25	Mele delizia	70	106	80
Porri	50	200	70	Mele renette	52	80	70
Radicchio rosso	150	210	185	Mele torriane	60	94	70
Rape	30	47	35	Pere comuni	30	47	40
Ravanelli, mazzo	10	20	15	Pere crassane	70	120	100
Scarola	45	110	60	Pere martinone	40	70	60

I prezzi sono per chilo e al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

La Previdenza perde la causa contro un muratore invalido

Il Tribunale ha pronunciato ieri la sentenza in una causa sul diritto alla pensione per invalidità promossa da un muratore di 45 anni contro l'Istituto nazionale per la previdenza sociale. Il muratore in un incidente d'auto aveva perso una gamba ed aveva riportato tali ferite da non poter più rimanere in posizione eretta. L'Inps non gli concesse la pensione dicendo che il suo grado di infermità non gli privava dei due terzi della capacità lavorativa, come vuole la legge, in quanto il suo medico lo aveva ritenuto «idoneo a lavori leggeri da eseguirsi da seduto». Il muratore allora si rivolse al Tribunale.

Il prof. Pontrelli, cui venne dato incarico di una consulenza tecnica, accertate le condizioni del mutilato, esaminato il suo grado di istruzione (quarta elementare) e la sua prontezza intellettiva ha concluso che in un libero mercato nessun datore di lavoro sarebbe disposto ad assumere per prestazioni di comune manovalanza un operaio amputato di un arto, che deve per di più lavorare unicamente da seduto.

Ed il Tribunale (pres. Lussatti) ha condannato l'Inps a corrispondere la pensione per invalidità al muratore ed a pagare le spese di causa. Legali erano l'avv. Boccolari e l'avv. Perini.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+2,9
MINIMA	—2,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +0,4, pressione mm. 732,1, umidità 82%, cielo nuvoloso. Previsioni: in montagna cielo nuvoloso con nevicate locali, in pianura poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima +5,6; min. —4,2; media +0,8.

Specchio dei tempi

14 figli: miseria, umiliazioni e botte - Il ministero esige notizie sulla vita privata degli impiegati di Stato - La segretaria di un avvocato - Infelicità delle case moderne - Imposta sui patrimoni? - Primo compito: ridurre il costo della vita

Una lettrice ci scrive:

«Condivido in pieno ciò che scrive l'amico meridionale sul dilemma " peccatore o padre miserabile? ".

«Sono la 13ª di 14 figli e non vi so dire la miseria della nostra famiglia e la vita d'inferno della mia povera santa madre sfinita dalle continue maternità e dalle fatiche quotidiane. Nessuna ricompensa ebbe mai, povera donna. Morì giovane e mio padre si risposò quasi dimenticandosi della famiglia. Quante umiliazioni e quante botte! E' vergognoso mettere figli al mondo e pretendere che la generosità del prossimo abbia cura dei figli degli incoscienti».

Una piemontese

Un lettore ci scrive:

«Il Ministero ha stampato un nuovo questionario, ora in distribuzione, che gli impiegati devono compilare ai sensi dell'art. 42 dello statuto giuridico degli impiegati civili dello Stato. Consta di due parti: la prima, uguale per tutte le categorie, da compilarsi dall'interessato, chiede, oltre ai dati anagrafici consueti, lo stato civile, la data del matrimonio, cognome e nome, data e luogo di nascita dell'impiegato e del coniuge, data di nascita dei figli (previste 10 caselle), residenza dei genitori anche se non conviventi. Seguono domande sui servizi e i titoli di studio.

«La seconda parte, da compilarsi dal capo servizio, è diversa a seconda della carriera cui gli impiegati appartengono: direttiva, di concetto, esecutiva, ausiliare. Per quella direttiva — a cui appartengo — sono previste varie domande sulle condizioni di salute, le doti intellettuali e di cultura, le qualità morali e di carattere, la preparazione e capacità professionali, le qualità delle prestazioni e rendimento, la capacità organizzativa, la stima e il prestigio goduti in ufficio e fuori. Infine è aggiunta questa frase: " e ogni altro elemento che possa concorrere a meglio delineare la personalità del funzionario. Ad esempio: ambienti frequentati, posizione sociale della famiglia, signorilità di tratto e chiarezza di esposizione, ecc. ".

«A tutti noi sono parse umilianti e offensive le richieste contenute nel rapporto. Lo Stato vuole assolutamente essere fatto partecipe dei segreti più gelosi riguardanti la vita familiare del funzionario, tanto da richiedergli la confessione pubblica di persino qualche eventuale peccato di gioventù (data del matrimonio, data di nascita dei figli). Né si vede l'utilità pratica di altre richieste: ma dove maggiormente il rapporto pecca è nella pretesa di giudicare l'impiegato dagli ambienti frequentati e dalla posizione sociale della famiglia. E' un sistema poliziesco che pensavamo terminato da tempo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo all'impiegata-commessa con lo stipendio mensile di lire 10.000 per segnalarLe che il suo, purtroppo, non è un caso isolato, ma uno dei tanti esistenti tra le impiegate inquadrate nel settore " commercio " denunziate come dattilografe, ma le cui mansioni sono quelle di " segretarie di studi professionali ".

«Anche in questo settore si inizia la brillante carriera con lo stipendio di 10-15 mila lire mensili, per giungere, dopo 8-10 anni di anzianità, a quello massimo di lire 25-30 mila. Per noi non esistono contratti di lavoro, scatti triennali, contingenza ecc. Se il nostro datore di lavoro pecca di egoismo, le leggi sindacali lo incoraggiano».

La segretaria di un avvocato

Un lettore ci scrive:

«Abito una casa moderna di quelle cosiddette afone perché hanno i muri imbottiti di lana di vetro. Alla sera non si sa più in quale stanza rifugiarsi per avere un po' di pace e di silenzio. Nel piano di sopra, quello di sotto, negli alloggi accanto tutti hanno apparecchi in funzione in modo da udire dovunque distintamente i vari programmi. Non è possibile alle 23 e mezzo, 11 e anche mezzanotte fare intervenire i vigili urbani a controllare gli urli delle radio nelle diverse case.

«Chi mai avrebbe supposto trent'anni fa il nuovo genere di tortura che si sarebbe inflitto all'umanità già sofferente del male moderno dell'esaurimento cronico provocato appunto dai continui urli dei rumori, trasformando un piacevole passatempo in una maledizione per tutto il vicinato?».

G. Martione

Un lettore ci scrive da Busto Arsizio:

«Da molte parti si sono levate voci in favore di un inasprimento delle imposte dirette con conseguente alleggerimento delle imposte indirette. A me sembra che l'unica imposta diretta che potrebbe dare un gettito rilevante sia l'imposta sul patrimonio che già da vari anni non esiste più in Italia. Nell'immediato dopo guerra, per far fronte alle impellenti necessità di fondi, venne istituita l'imposta straordinaria sul patrimonio " una tantum " e soppressa quella ordinaria sul patrimonio.

«Oltre ad essere più giusta di altre e a fornire un notevole introito all'erario, l'imposta sul patrimonio otterrebbe l'effetto di stimolare l'impiego dei patrimoni improduttivi».

Maurizio Jost

Un lettore ci scrive:

«In questi duri mesi d'inverno è tornato alla ribalta l'assillante problema dei pensionati della Previdenza Sociale con casi dolorosi fatti di cronaca. Noi pensionati dell'Inps dobbiamo vivere della carità altrui, tutti sanno quali pensioni ci toccano dopo lunghi anni di lavoro.

«A nulla serve richiedere adeguamenti di paghe, stipendi e pensioni, perché, se concessi, non fanno altro che accrescere il disagio dei lavoratori e dei pensionati. Meglio sarebbe che le organizzazioni sindacali si astenessero dal fare simili richieste, che importano sempre gravi imposizioni di tributi su tutti, senza alleviare le condizioni di vita dei più miseri.

«Occorre invece che tutti, governo, parlamento, sindacati, enti locali, stampa, ecc. si adoprino con ogni energia a ridurre il costo della vita, mediante la più leale e costante collaborazione ad una politica di sincera liberalizzazione dei mercati e del commercio in generale.

«A *La Stampa* vessillifera di una tale politica di liberalizzazione, i consensi, gli incitamenti, gli auguri più fervidi di tutta la gente che lavora e che soffre».

avv. Giovanni Peccardi pens. della Prev. Sociale

I figli dei muratori

Ieri abbiamo spedito altre cinquanta lettere a famiglie di muratori disoccupati. Martedì si presenteranno agli uffici de La Stampa in Galleria San Federico con l'invito e un documento di identità per ritirare ciascuno una busta con 10 mila lire in contanti e un panettone dono di «Specchio dei tempi». Le offerte generose dei lettori hanno superato i tre milioni e mezzo: ci hanno consentito di portare un aiuto tangibile a 350 famiglie particolarmente colpite dalla miseria. Ecco le somme giunteci ieri:

A. G. in memoria di mamma e Cristina lire 10.000; Luciana e Angelo 10.000; La Classe III maschile della Scuola Elementare di Rivarolo Canavese 1600; Ing. A.M. 5000; A. U. 2500.

Totale L. 29.000. Totale preced. 3.503.465; Totale gen. L. 3.532.465.

Abbiamo ricevuto questi pacchi: indumenti da Meuglia, Mazzone ? Porte (200 paia calze, 12 paia calzettoni). E. B.: Nanorino; giocattoli da: Andrea Ferrero.

Il seminarista povero

«Devo fare interrompere gli studi a mio figlio che ha il dono della vocazione?» ha scritto una mamma a «Specchio dei tempi». Per aiutarla alcuni lettori ci hanno inviato queste offerte:

N.N., L. 50.000; un credente 10.000; un anonimo, 50.000; un giovane, 5000; una mamma chiedendo preghiere, 5000; M. G. B., 5000; Mario Berando, 3000; Gina ed Elvira, 5000; in suffragio della mia povera mamma F. B., 5000; Costanza Forno, Alassio, 5000; E. P. G., 5000; Silvana Sibille, 1000; Narcisa in memoria della cara mamma, 1000; R. B. P., 10.000; La moglie di un invalido, 500; S. G. 10.000; M. C. 10.000; O. M. G. 5000; Mario Beraudo 1000; A. U. 2500.

Totale L. 183.000.

Gli uomini concedono la grazia al cane che uccise la bambina

"Fufi non è pazzo,, dice il medico che lo ha portato ieri a Torino - Ora appare docile e mansueto e lecca le mani a chi lo avvicina - Inspiegabile la tragedia



«Fufi» è stato visitato ieri dal veterinario dott. Bruno

Fufi, il cane che dieci giorni fa uccise con un morso alla testa la piccola Anita Redi di due anni, in un cascinale di Cerrina Monferrato, si trova da ieri nel canile torinese dell'Ente per la protezione degli animali. Dopo la tragedia la padrona della bestia aveva deciso di farla sopprimere, ma Fufi ha avuto salva la vita.

Le circostanze orribili della morte di Anita potevano far pensare ad un caso di spaventosa ferocia. Il dott. Bruno e il cap. Berruto, dirigenti dell'Ente, hanno voluto vedere l'animale: se fosse risultato pericoloso e di istinti sanguinari, non avrebbero esitato a suggerirne l'abbattimento. L'hanno invece giudicato «ricuperabile» e ne hanno ottenuto dal pretore la custodia.

Abbiamo visto Fufi, ora chiuso in un «box», legato a una catena. Sembrava mansueto, al guardiano che gli portava la ciotola di zuppa ha leccato le mani. E' un incrocio di lupo, ha circa due anni, il pelo scuro e una strana coda bianca a ciuffo. Fa festa a chiunque gli si avvicina.

Il dott. Bruno lo ha visitato con cura. Non lo ha trovato denutrito né affetto da rabbia (da trent'anni in Piemonte non si verificano casi di idrofobia). I suoi padroni lo trattavano bene, la catena era lunga e gli permetteva di girare nel vasto cortile della cascina. Si riparava dal sole e dalla pioggia sotto un portico. Non aveva mai assalito nessuno, si limitava ad abbaiare di notte ai passanti.

«Non è un cane pazzo, né ha i segni di una bestia " criminale " » ha detto il veterinario. «Dopo avere ucciso la povera bimba, pareva aver capito l'enormità del delitto». Secondo il medico, Fufi ha un carattere docile e mansueto. Perché ha aggredito Anita, che tante volte aveva giocato con lui? Forse era stato spaventato all'improvviso. Ha reagito ferocemente: è stata ferocia di un attimo, purtroppo fatale.

«Lo affideremo a chi ce lo ha chiesto — conclude il dott. Bruno — soltanto dopo i più minuziosi controlli. Ma fin d'ora sono certo che il nostro atto di clemenza non è avventato. Uccidere il cane, si sarebbe stato inutile, avremmo aggiunto alla tragedia nuova crudeltà».

Le «cuccette» sulla Torino-Roma

Il Compartimentale delle ferrovie informa che la prenotazione delle «cuccette» di 1ª e 2ª classe, sulla linea Torino-Roma, viene accettata, oltre che a P. Nuova, anche alle biglietterie di Asti e di Alessandria e nelle agenzie viaggi F.S. delle tre città.

Concordi tutte le province piemontesi sulla necessità della «Torino-Piacenza»

Le opinioni divergono sulla scelta del tracciato per la nuova autostrada Proposta conciliativa del prof. Grosso - Prossima una riunione generale

L'importanza di un'autostrada che unisca Torino a Piacenza per collegare il Piemonte con l'autostrada del sole, è fuori discussione. Si tratta ora di fare in fretta (costituire la società concessionaria, concretare il progetto, preparare il piano finanziario) per inserire il nuovo tronco nel programma nazionale delle autostrade di prossima realizzazione, invece che tra quelle da costruire in un secondo tempo.

Una riunione per discutere il problema era stata indetta la scorsa settimana. Un'altra si è svolta ieri: entrambe promosse dal presidente della provincia di Torino prof. Grosso, preoccupato di «non perdere tempo prezioso, nell'interesse di tutta la regione piemontese».

Sabato scorso parteciparono alla seduta i rappresentanti delle province di Torino, Asti, Cuneo, Pavia e Piacenza, con i sindaci dei principali centri e gli esponenti economici.

Ieri si sono riuniti i delegati delle province di Novara, Vercelli, Alessandria, Torino e rappresentanti di Biella, Borgosesia e Casale. Concordi sull'utilità e sull'urgenza dell'autostrada Torino-Piacenza, i presenti sono apparsi divisi sulla definizione del percorso. Il tracciato (sud) proposto sarebbe: Torino, Asti, Alessandria, Tortona, Voghera, Piacenza. I casalesi patrocinano invece un percorso (nord): Torino, Chivasso, Casale ecc.. A favore del «sud» sono le province di Asti e Cuneo; la provincia di Vercelli sostiene il «nord»; la provincia di Alessandria è incerta tra i vantaggi che il percorso «sud» porterebbe al capoluogo e quelli che il tracciato «nord» recherebbe a Casale; la provincia di Novara infine non sembra avere preferenze per l'una o l'altra soluzione.

Nella riunione di ieri hanno parlato a sostegno delle rispettive tesi il prof. Corradino, presidente della provincia di Vercelli, il presidente della Camera di Commercio di Vercelli dott. Vaglio-Rubens, il presidente della provincia di Novara geom. Stucchi, l'assessore ai Lavori Pubblici di Vercelli dott. Pavia, il sen. Desana, il dott. Venesio, il sindaco di Casale avv. Boverio, il presidente della provincia di Alessandria prof. Sisto, il presidente della Camera di Commercio di Novara ing. Canalini e gli on. Leone, Sulotto e Bovetti.

Il prof. Grosso ha concluso l'animato dibattito con una proposta conciliativa: Continuare a discutere sui due tracciati non porta a una soluzione e fa perdere mesi preziosi. Le province di Asti e Cuneo sono zone depresse e sarebbero danneggiate in modo definitivo dal tracciato nord. Vercelli e Casale possono essere collegate con facilità al percorso sud. Con l'autostrada Torino-Piacenza sarà preparato un piano per risolvere i problemi stradali della zona nord della regione piemontese. Per ristabilire l'unanimità, che darà maggior forza al Piemonte di fronte alle autorità centrali, sarà convocata nella prossima settimana una riunione dei presidenti di tutte le province piemontesi.

Tre anni di carcere per una multa

L'autista Pietro Magliano, di 36 anni, domiciliato in via Principe Tommaso 12, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria su ordine del Procuratore della Repubblica di Verbania. Deve scontare 3 anni di carcere per non aver pagato una multa di oltre 3 milioni inflittagli nel 1955 per contrabbando di tabacchi ed evasione dell'imposta sull'entrata.

STATO CIVILE

Germano Luigi, anni 82, nato a Marsiglia, abitante in via Borgomanero 46; **Nisco Antonio**, a. 46, Brindisi, v. Vigone 26; **Morosti** Adolfo, a. 83, Fortomaggiore, corso Vittorio Em. 63; **Fontana Maria** v. Candia, a. 58, Torino, c. G. Ferraris 47; **Pappione Luisa** in Piccione, a. 62, Torino, v. Cherasco 6; **Mercurio Matteo**, a. 60, Riesi, v. Borgone 43; **Valpreda Francesco**, a. 63, Torino, v. Arona 11; **Salmoiraghi Giuseppe**, a. 73, Torino, v. Sansovino 206; **Quercio Ferruccio**, a. 67, Torino, v. Fréjus n. 118; **Fiecchi Maria** v. Beltramini, a. 77, Landriano, v. Mombasiglio 8; **Piccolotto Angela** ved. Giraudo, a. 85, Verzuolo, v. Balbo 27; **Rolla Giuseppe**, a. 82, Deinasco, v. Monginevro 22; **Astegiano Maria** in. Canepa, a. 42, Torino, c. Rosselli 115.

Deceduti in ospedale: **Guarnero** Florindo, a. 64, nato a Ottiglio M.to; **Suppo Giuseppe**, a. 68, Torino; **Greme Giovanni**, a. 67, Torino; **Bardi Angelo**, a. 66, Viadana; **Musso Maria** v. Calosso, a. 71, Cuneo; **Minella Angelo**, anni 64, Torino; **Armando Flavio**, a. 5, Pinerolo; **Della Casa Giuseppe**, a. 78, Torino; **Semolo Valerio**, a. 61, Ciriè; **Barbero Savio**, a. 53, Bra; **Rebecchi Carlo**, a. 13, Valenza.

Morti 24 - Nati 41 - Matrimoni 10.

Furti d'auto — L'Automobile Club comunica che sono state rubate ieri «105» (MI 290683, TO 170347, TO 169547), una «600» TO 158541 e, a Moncalier una «giardinetta» TO 109294 carica di frutta.

Fatti di cronaca

Con disprezzo molti d'un qualche avvenimento dicono che è soltanto «un fatto di cronaca», volendo così limitarne l'importanza. Costoro sono degli insofferenti e nel loro giudizio sbagliano perché la cronaca raccontando, giorno per giorno, quel che succede nella città, nella nazione, nel mondo illumina situazioni che altrimenti resterebbero ignorate. Questa è la sua forza, e per questo molti la temono, altri la detestano.

Per di più dietro ad un fatto di cronaca c'è sempre un personaggio od un ambiente, che si mostra all'improvviso. Da qui nasce la sua vitalità ed hanno principio le continue sorprese che, piccole o grandi, si rinnovano ogni giorno.

* *

Molti, infatti, soltanto dalla notizia di cronaca che diceva della tragica morte di Achille Cajafa, avranno saputo che era una specie di padrone volitivo ed attivo del mondo canzonettistico italiano. Il fatto di cronaca lo ha dunque trasformato di colpo in personaggio ormai conosciuto anche da chi non si interessa di simili cose. Non voglio sottovalutarne l'importanza. Quando, trovandomi all'estero, qualcuno mi chiedeva se sapevo cantargli una canzonetta ed io confuso dicevo di no, mi sentivo rispondere: «Ma, allora, che italiano è?». E qualche giorno fa, leggendo uno scritto sull'Unione Sovietica, vidi che un italiano era finito nel sud della Russia per lavorare con quei contadini e che era stato accolto con queste parole: «Arrivederci Roma». Quel tale volle sapere come mai i giovani sovietici conoscessero due parole di italiano e gli risposero, naturalmente in russo: «Ma è il titolo d'una canzone, non lo sai?».

Nella scia del fatto di cronaca, cioè della scomparsa di un uomo come Achille Cajafa, all'improvviso ho visto ancora una volta riflesso in maniera diretta e riconfermata il grande peso che da noi ha tutto quel che è legato al mondo della canzonetta. Leggendo la biografia di Achille Cajafa, che nella sua professione fu bravo ed attivo, comprendevo ancora meglio che le faccende canzonettistiche sono molto importanti. Chi scrive le parole e chi compone la musica d'una canzonetta, chi la canta (o, meglio, la interpreta), chi la stampa come editore musicale ed infine chi la travasa in un disco formano un mondo pervaso da lotte tenaci e da invidie profonde. Cosa d'altronde naturale quando l'arte si mescola al successo effimero e quando il successo si trasforma in milioni di lire.

Su questo mondo Achille Cajafa dominava abilmente intrepido e sicuro, e la cronaca ce lo fa sapere. E' stato anche scritto che con un «sì» poteva fare la fortuna d'una cantante ignota, ed un suo «no» poteva offuscare la fama di chi già era noto. E la cronaca umilmente ripete queste cose senza pretendere di farvi orgogliosi o di avvilirvi inducendovi a pensare che milioni e milioni di italiani sono così, indirettamente, coinvolti in simili storie dalla loro passione per le canzonette. Anche qui la cronaca desidera soltanto farvelo sapere e mostrarvi «un pezzo d'Italia», che ama le canzonette, i cantanti di canzonette e che può magari spendere quindicimila lire per acquistare il biglietto ed entrare una sera nel teatro di Sanremo dove, fra qualche giorno, ci sarà un festival di canzonette.

Far sapere alcune cose è dunque l'unico desiderio della cronaca ed a noi, lettori, tocca soltanto saper vedere quei «pezzi d'Italia» che essa illumina in modo certe volte impensabile. Non tutti i «pezzi d'Italia» sono così piacevoli come quello di Sanremo; mi basta, per cambiare registro, ripensare a quel che l'inizio di un processo ha mostrato l'altro giorno. A Salerno si giudicano due infermiere, il direttore sanitario e la direttrice di un istituto per minorati psichici. Nella prima udienza il quadro che il giudice ha avuto sott'occhio risultò talmente impressionante che il Pubblico Ministero chiese il rinvio a nuovo ruolo. La cronaca ci dirà come andrà a finire; ma, per conto mio, la cronaca l'altro ieri ha già fatto la sua parte migliore.

Il cronista ha raccontato che in quell'istituto il cadavere di un bambino di sette anni era stato nascosto in un ripostiglio, sotto un mucchio di materassi, e quando fu ritrovato vi stava da almeno sette giorni. Lo avevano dunque dimenticato come se si trattasse d'uno straccio sporco. Nessuno aveva notato che da una settimana il bambino mancava, nessuno aveva sentito le esalazioni del cadavere in decomposizione. In quell'istituto i ricoverati di notte venivano lasciati senza assistenza ed i più piccoli dormivano anche in due od in tre in un solo letto. Anche qui la cronaca riferisce e racconta senza volere avvilirvi o rovinarvi la digestione. Desidera soltanto farvi sapere e mostrarvi alcune cose.

* *

La vita d'una nazione, quando questa nazione non ha falsi pudori o non si è imposta una ipocrita censura, si rispecchia di giorno in giorno nella propria cronaca. Essa riferisce e racconta non soltanto le illusioni piacevoli o le accorate miserie, ma dice di quale pasta siano le illusioni e di quale colore le miserie. Naturale che mi sono servito di due esempi particolari; ma l'uno e l'altro rendono bene un certo nostro «umore» attuale, diviso tra spensieratezze canore e morti di cui non s'avverte nemmeno il fetore.

La cronaca cambia da una nazione all'altra, ed ha sfumature che riflettono situazioni sociali ed economiche diverse, ha persino radici nelle varie tradizioni locali e nei costumi d'ogni popolo. Chi è stato all'estero, od ha pratica di giornali stranieri, sa che il fondo di certe cronache di Bombay o di Sydney, di Stoccolma o di New York è diverso da quello di Torino, di Roma, di Napoli. La cronaca, pur così varia, suggerisce ad ognuno ed ogni giorno, piccoli o grandi esami di coscienza. Non è colpa della cronaca se li suscita; ma è colpa nostra se, per pigrizia d'animo, ci abbandoniamo agli esami piacevoli e scappiamo lontano da quelli spiacevoli.

Enrico Emanuelli

Anita Ekberg nuovamente sola



La bella attrice ha accompagnato ieri all'aeroporto di Ciampino il marito, Anthony Steel, che è partito per Los Angeles. Anita si tratterrà ancora a Roma (Telefoto)

UN LIBRO CHE HA SUSCITATO POLEMICHE E "SCANDALO"

E' un impiegato inglese il mistico «Lama» tibetano

«Il terzo occhio», pretesa autobiografia di un monaco buddista, è in realtà una mistificazione - Ora l'autore pretende che il suo corpo è la reincarnazione di un vero «iniziato», ma gli errori sono troppo grossolani per ingannare gli specialisti

Esattamente trent'anni or sono usciva un libro dovuto alla penna di quell'ottimo conoscitore di cose orientali che è stato Jean Marquès-Rivière. Il libro s'intitolava «A l'ombre des monastères thibétains» e descriveva le tappe di una «iniziazione» lamaistica nel Tibet. Era un racconto in prima persona, ma una prefazione romanzata, in cui si fingeva che la storia fosse autentica. Naturalmente il lettore non ci credeva — non foss'altro per il fatto che Marquès-Rivière figurava in tutte lettere come autore (ho una copia del suo libro con affettuosa dedica): ma si poteva tuttavia appassionare alle vicende mistiche e ascetiche del protagonista, descritte mediante un'abile manipolazione di cose vere, di cose verosimili, e di pura fantasia.

Non avevo riletto il libro da allora: ma l'ho preso dallo scaffale per confrontarlo con un racconto analogo, recentissimo, che ha sollevato molto più scalpore, e che, a differenza di quello citato, si vorrebbe far passare per quello che non è. Intendo dire dell'opera del sedicente T. Lobsang Rampa, «Il terzo occhio», uscita da poco in traduzione italiana, e pubblicata da Mondadori.

La storia, in breve, è questa. Un editore inglese ha fatto uscire «The Third Eye» come se si fosse trattato delle rivelazioni di un autentico lama tibetano. Sennonché il detective Clifford Burgess, incaricato da un gruppo di studiosi, scoprì che il libro era stato in verità scritto da un impiegato inglese, certo Cyril Henry Hoskins, nato nel Devon, e attualmente abitante a Howth, in Irlanda, vicino a Dublino. La questione pareva risolta: ma l'ottimo Hoskins ha creduto di «rilanciarla» lasciando credere che nel corpo di lui, piccolo borghese d'Inghilterra, si era «incarnata», per misteriose ragioni, la personalità di un vero iniziato del Tibet! A questa, piuttosto implausibile, versione dei fatti, i lettori italiani, nella prefazione all'edizione nostrana del «Terzo occhio», sono invitati a dar credito, o quantomeno a concedere benevola attenzione...

La storia della letteratura è piena, come ognun sa, di opere che furono presentate ai lettori come dovute ad altri che non ai veri autori: dalle «Chansons de Bilitis» di Pierre Louys a «Postuma» di Olindo Guerrini, alias Lorenzo Stecchetti. Ma se di un libro di poesia, o di un romanzo, poco può importare, nel giudizio di merito, se l'abbia scritto in verità Tizio al posto di Caio, è invece indispensabile che in un'opera autobiografica — supponiamo — attribuita a un Torinese, non si dica che Torino è sul mare, o che la Mole Antonelliana e Palazzo Madama sono la stessa cosa. Ora il libro di T. Lobsang Rampa, accanto a una quantità di dati indubbiamente esatti (ma reperibili da chiunque, in testi pubblicati relativi al Tibet), contiene parecchie notizie assolutamente incontrollabili e ben poco verosimili (come, p. es., che in certe caverne sotterranee del Tibet esistano mummie di individui alti cinque metri), e altre — ahimè! — tali che nessun Tibetano colto avrebbe potuto darle per buone: p. es. l'esistenza, nel Tibet, di vulcani attivi circondati da vegetazione tropicale; o l'altitudine di certi pianori, valutata un paio di chilometri in più di quel che dicono i geografi...

Ma ancor più che questi errori geografici o altimetrici, disturbano, nel libro del nostro sedicente *lama*, quelli religiosi e dottrinali — già nettamente denunciati, beninteso, da studiosi d'Occidente, e anche da personalità orientali di grande rilievo. Lo stesso episodio che dà il titolo all'opera — ossia la descrizione di un intervento chirurgico consistente in un buco nella fronte, per cui sarebbe stato aperto, nel protagonista, l'«occhio» della chiaroveggenza — è la traduzione, in termini brutalmente materiali (e quanto mai «occidentali»!), di insegnamenti tradizionali ben noti, e aventi significati esclusivamente psicologici e spirituali.

Indicazioni relative a un «centro» di autorealizzazione interiore, simbolicamente situato tra i due sopraccigli, si trovano sia in testi tibetani che in testi indiani o cinesi. Nel tantrismo tibetano, Buddha è sovente immaginato come possessore di un tale «occhio di sapienza» (*ye shes gyi mig*); e l'asceta, nei suoi esercizi psichici e spirituali, deve anch'egli mirare ad «aprire» (metaforicamente) quest'occhio, e giungere così a una visione depurata e metafisica del cosmo e dell'esistenza. Molto più particolareggiata è la dottrina indiana, secondo la quale quello tra i due sopraccigli è uno tra i vari *chakra* (o centri psichico-spirituali) che l'esercizio ascetico (*yoga*) può attivare. E' l'*ajna-chakra*, che secondo uno dei testi base del tantrismo indù, lo «Shat-Chakra-Nirupana», «è stupendamente bianco come la luna» e «risplende della gloria di *Dhyana*» — ossia della meditazione intellettiva. L'idea che un centro del genere possa in qualche modo essere assimilato a elementi anatomici o a processi fisiologici è totalmente estranea alla mentalità orientale. Negli ambienti indiani più consapevoli fu accolto con molte riserve o con aperto sfavore, anni or sono, il tentativo — pur brillante — del medico di Bombay Vasant G. Rele, che credette di poter spiegare i *chakra* in termini neurofisiologici, e di poter definire l'*ajna-chakra* come «l'estensione naso-ciliare del plesso cavernoso del simpatico». Si noti che mai, comunque, balenò in mente a Rele che si potesse attivare o «aprire» questo o quel *chakra* mediante interventi chirurgici! Osservava giustamente un maestro di tantrismo tibetano, Chen Chi Chang, che non si vede perché l'«operazione» descritta da T. Lobsang Rampa non potrebb'essere praticata relativamente ad altri «centri». Perché, ad esempio, non perforare il ventre per «aprire» il *manipura-chakra*, o il cuore per attivare l'*anahata*?!

La conclusione non può essere che una. Se opere come «Il terzo occhio» vengono prese per autentiche, ciò dipende soltanto dal senso del bisogno insaziabile di «evasione» di un'infinità di lettori, a tutto danno della serietà di certe ricerche psicologiche, parapsicologiche, o anche mistico-esoteriche. E' un bisogno enormemente aumentato in trenta anni, si direbbe, rifacendo il confronto fra l'onesto romanzo di Marquès-Rivière e la «fantamistica» del signor Hoskins.

Emilio Servadio

Condannato alla ghigliottina il padre che uccise i suoi figli

Parigi, 16 gennaio.

La Corte d'Assise di Douai ha condannato alla ghigliottina il bracciante Jules Villon, di 37 anni, che ha ucciso i due figli, Pascal e Serge, rispettivamente di dieci e di ventitré mesi, per paura che glie li prendessero per metterli in un brefotrofio. Il verdetto è stato accolto dal condannato con una impassibilità totale, e forse con intima soddisfazione, poiché era suo desiderio morire. «Dopo quello che ho fatto, la ghigliottina sarà quasi una consolazione», egli disse al commissario di polizia che lo interrogò dopo il duplice infanticidio. E all'amante, madre dei due bambini, scrisse dal carcere: «Quello che voglio, ormai, è morire anch'io per andare a raggiungere i bambini». Ai suoi due figli, effettivamente, egli voleva molto bene, ed è probabilmente vero che li abbia uccisi per non perderli. Pazzia, senza dubbio, che gli psichiatri però non hanno ammesso.

La sua infanzia fu infelice, tra i genitori alcoolizzati ed i fratelli e le sorelle che, come lui, erano disgraziati. Su dieci ne morirono sei. Fece il militare in Africa Settentrionale, poi commise alcune piccole frodi, andò a lavorare in Germania durante la guerra, e nel '53, a Douai, incontrò Olga Meemout, che aveva già avuto sei figli chissà da chi e li aveva abbandonati alla pubblica assistenza. Il Villon si innamorò di quella donna, sebbene fosse tutt'altro che onesta, e coabitò con lei. Nacquero Serge e Pascal. Poi la donna ricominciò ad avere amanti ed a rubare, finché non la arrestarono nel '57.

Sebbene fosse in prigione, ella si preoccupava della sorte dei due bimbi e pregò l'assistente sociale di andare a vedere ciò che era accaduto di loro. Fu così che un gendarme si presentò al domicilio del Villon, il quale, in assenza della donna, si occupava dei figli come meglio poteva. Il gendarme voleva soprattutto vedere in che modo i due bambini potevano essere aiutati, e consigliò al padre di affidarli ad un'opera assistenziale. Di lì nacque l'equivoco: credendo volessero affidarli alla pubblica assistenza, che non li rende mai dopo averli raccolti, il Villon cercò una donna che accettasse di occuparsi di loro mentre lui andava a lavorare, ma non la trovò. Allora, disperato, impazzito, strangolò il più piccolo ed uccise il più grandicello recidendogli la gola con un falcetto.

Il presidente del Tribunale ha tentato invano, oggi, di fargli dire perché abbia ucciso i due bimbi. L'imputato si è chiuso in un mutismo quasi totale, rispondendo soltanto ad alcune domande con un sì o con un no, ma senza tentare di discolparsi. Forse, come dicevamo, è intimamente contento della condanna a morte.

Multato un piroscafo perché emette troppo fumo

Londra, 16 gennaio.

La società di navigazione «Clan Lines» è stata multata da un magistrato di Grays, nell'Essex, per la somma di 25 sterline, avendo una delle sue navi, il mercantile «Clan Mackinlay», emesso fumo nero dal proprio fumaiolo per circa 57 minuti mentre era all'ancora nel porto di Londra. Si tratta della prima condanna del genere formulata a Londra in base alla «legge sull'aria pulita» recentemente entrata in vigore. In base a tale legge, qualunque nave alla fonda di un porto inglese può emettere fumo nero per non più di tre minuti ogni mezz'ora.

SEMPRE PIU' RAFFINATA LA RIPRODUZIONE SONORA

Rivoluzione anche nei dischi

A differenza dei microsolchi comuni, lo «stereo» vi fa ascoltare l'orchestra non concentrata in un sol punto, ma come se fosse distesa davanti a voi: i violini a destra, i fiati e gli strumenti a percussione al centro, i violoncelli e i bassi a sinistra - Il solco dello «stereo» è doppio - Sono strumenti carissimi: i migliori costano dal mezzo milione in su - Ve ne sono però in commercio modelli economici

(Nostro servizio particolare)
Milano, gennaio.

Una nuova rivoluzione sonora avanza a passi rapidissimi: si chiama stereofonia. Quasi senza accorgercene, ci troviamo di fronte ad una tecnica della riproduzione musicale che minaccia di spazzare via quella familiare e corrente. Entro un breve periodo di tempo i «microsolchi» (che hanno sì e no dieci anni di vita) e i più moderni radiogrammofoni saranno per noi oggetti di antiquariato come i dischi di Caruso ed i fonografi a tromba. Così, almeno, prevedono molti profeti dell'avvenire, i quali sostengono che la differenza tra l'apparecchiatura convenzionale e quella stereofonica è enorme, simile a quella che passa fra un film in bianco e nero a passo ridotto ed un film a colori cinemascope. Vuol forse dire che su intere raccolte di nuovi fiammanti dischi longplaying e su una moltitudine vasta di ultra moderni radiogrammofoni pesa l'ombra di un prematuro tramonto?

Se è vero, come è vero, che molti fenomeni della vita moderna si manifestano in America con parecchi anni di anticipo rispetto all'Italia, si deve dedurre che la stereofonia ha indubbiamente l'avvenire dalla sua parte. La voga della stereofonia, che da almeno due anni procedeva a piccola velocità fra i ceti superiori, ha assunto, circa l'estate scorsa, il carattere di un boom popolare: sta guadagnando il grande pubblico. In un breve volgere di mesi i prezzi sono discesi sensibilmente. Se, al presente, un impianto stereofonico di primo ordine può costare un milione di lire, si trovano già in commercio modelli economici sotto alle 100 mila lire, alla portata di un vastissimo raggio di compratori. Uno dei segni del successo della nuova invenzione è indubbiamente il fatto che, nel linguaggio corrente, abbia assunto il nome abbreviato di «stereo»; è una prova in più del suo ingresso nell'uso comune. Oggi gli americani dicono «stereo» così come dicono «video».

Anche se in proporzioni minori, la voga della stereofonia sta mettendo radici in Europa, specialmente in Germania, in Francia, in Inghilterra e comincia ad attecchire in Italia. A Milano vi sono circa centocinquanta apparecchi «stereo». Hanno cominciato, qualche tempo addietro, un certo numero di pionieri i quali hanno ordinato apparecchi del costo di qualche milione di lire. Ora, a misura che i prezzi vanno scendendo, il numero degli stereofonisti si allarga sempre più. Se i modelli migliori costano dal mezzo milione in su, si possono già trovare in commercio anche a Milano modelli sotto alle centomila lire.

L'attrazione degli «stereo» è innegabile. Tra essi e gli apparecchi convenzionali vi è la stessa differenza che passa tra l'ascoltare con un orecchio solo o con tutt'e due gli orecchi. Per chi non lo sapesse, si tratta di una differenza grandissima, che non è solo quantitativa. Se fosse solo perché un orecchio sente meno di due, l'inconveniente sarebbe trascurabile. La differenza è qualitativa. Se noi abbiamo due orecchi, è principalmente perché essi, insieme, costituiscono un sistema capace di percepire la direzione dalla quale proviene il suono.

Non starò qui a diffondermi su particolari di scienza acustica, ma per far capire quale meraviglioso strumento direzionale siano i due orecchi, mi limiterò a qualche brevissimo cenno. Se un suono proviene di fronte, esso colpisce tutti e due gli orecchi nel medesimo istante. Se proviene di lato, mettiamo da sinistra, colpisce prima l'orecchio sinistro e, dopo una frazione millesima di secondo, il destro. Questa infinitesima sfasatura di tempo, permette al cervello di calcolare immediatamente «l'angolo» dal quale proviene il suono. Ecco perché i nostri due orecchi, lavorando come un sistema di coordinate, sono capaci di individuare la collocazione delle fonti sonore nello spazio; e, per scendere al caso particolare che ci interessa, sono in grado di abbracciare l'intero panorama strumentale di un'orchestra spiegata dinanzi al direttore.

I dischi convenzionali, per quanto tecnicamente ben registrati, restano molto lontani dalla realtà musicale che aspirano a riprodurre: ad essi manca completamente la dimensione dello spazio. Nel caso di un'orchestra, essi non riproducono l'esecuzione come la sente lo spettatore direttamente con i soli orecchi, ma come se l'orchestra fosse tutta concentrata in un solo punto. Si tratta, come si può immaginare, di una distorsione notevole anche quando i dischi si presentino con la suggestiva promessa dell'«alta fedeltà».

Per quanto riguarda l'ascolto della musica riprodotta a mezzo dei dischi, l'umanità, finora, cioè fino all'avvento dello «stereo», è come se fosse stata sorda da un orecchio. Adesso comincia l'èra del secondo orecchio. La nuova tecnica, infatti, è in grado di portare lo spessore, la profondità, nella registrazione musicale; è capace di abbracciare l'intero panorama di un'orchestra distesa sopra una determinata superficie. Ascoltando la riproduzione stereofonica, in altre parole, è come se si ascoltasse direttamente l'orchestra con i due orecchi. Infatti, a volta a volta, si odono i violini dalla destra, i fiati e gli strumenti a percussione dal centro, i violoncelli ed i bassi da sinistra, eccetera.

Com'è che si ottiene questa grande illusione? La registrazione stereofonica si serve di due microfoni collocati dinanzi all'orchestra uno accanto all'altro come gli orecchi umani, ciascuno dei quali abbraccia, nella stessa esecuzione orchestrale, un panorama leggermente diverso dall'altro. Percepiscono la stessa cosa, da destra e da sinistra. Vuol dire che il microfono di sinistra riceve prima e più fortemente del suo compagno i suoni degli strumenti che stanno alla sinistra del direttore di orchestra; il microfono di destra si comporta in modo uguale e contrario.

Le due «versioni» vengono registrate contemporaneamente, nello stesso solco del disco stereofonico; stanno, da una parte e dall'altra, come fossero scritte ciascuna su una delle due pareti opposte di un crepaccio. Il pick-up dello «stereo», al pari del disco, è anch'esso doppio. Il suo ago speciale è capace di estrarre dal solco contemporaneamente le due «versioni», ciascuna delle quali viene smistata ad un diverso altoparlante. Di altoparlanti ve ne sono, dunque, due — tre o quattro o cinque metri distanti l'uno dall'altro — i quali trasmettono contemporaneamente due versioni dello stesso brano orchestrale, quella di destra e quella di sinistra, e con esse, quell'insieme infinito di microscopiche sfasature acustiche le quali, come un ingegnoso trompe l'oreille, mettono in movimento il mirabile meccanismo direzionale degli organi dell'udito.

Certamente, l'effetto sonoro di uno «stereo» è dei più suggestivi. Ascoltando ad occhi chiusi si ha l'illusione che un intero complesso orchestrale suoni a domicilio, ci si senta al centro dell'onda musicale. Non vi è dubbio che, col passare del tempo, la stereofonia guadagnerà sempre più terreno. Tuttavia, per quanto le prospettive possano apparire favorevoli, non sarà una conquista rapidissima per diversi motivi. Bisogna dire, prima di tutto, che al presente solo gli impianti costosi, da mezzo milione in su, sono quelli che riproducono la realtà sonora ad un grado di perfezione capace di soddisfare i buongustai. Gli «stereo» a buon mercato, attualmente alla portata di un pubblico vasto, producono più che altro effetti spettacolari, sollecitano l'amore della novità più dell'amore della musica, e non si spingono molto oltre il palleggio virtuoso dei suoni dall'uno all'altro altoparlante quasi fossero palle da tennis.

Benché, in linea di massima, essi siano superiori agli apparecchi convenzionali del medesimo prezzo, non possono tuttavia competere con le riproduzioni che si ottengono grazie a dischi e radiogrammofoni convenzionali recanti il sigillo dell'«alta fedeltà», i quali, normalmente, sono parecchio più cari dei complessi stereofonici di tipo economico. Vi è poi un'altra considerazione. I dischi a due solchi sono ancora piuttosto rari anche negli Stati Uniti, e rarissimi in Italia dove, per ora, non esiste alcuna fabbricazione regolare; ci vorrà ancora un bel numero di anni prima che essi abbondino nel mercato e comprendano il vasto repertorio che oggi i «microsolchi» convenzionali offrono agli amatori.

In un tempo qual è il nostro che spinge continuamente nei musei una quantità di invenzioni e di ritrovati quando ancora odorano di vernice fresca, può forse consolare la previsione che il trapasso all'èra «dei due orecchi» nel campo della riproduzione musicale durerà più a lungo di quanto non si immagini.

Alfredo Todisco

Il gigante che protegge Mikoyan

E' un erculeo agente americano, responsabile della sicurezza dell'ospite - I suoi amici lo chiamano K.O. - Da 5 anni al servizio di Dulles - Abilissimo investigatore

(Nostro servizio particolare)
New York, 16 gennaio.

Dovunque si rechi Mikoyan nel suo viaggio in America, un uomo altissimo e massiccio lo segue come un'ombra. Il suo sguardo calmo e attento osserva di continuo ciò che avviene attorno al vice-primo ministro russo, nell'atrio degli alberghi, nelle fabbriche, nei grandi magazzini che l'importante ospite si ferma a visitare. Ogni tanto fa cenni quasi impercettibili ad alcuni altri uomini che a discreta distanza, senza dare troppo nell'occhio, contornano Mikoyan ad ogni passo.

Sulle spalle di questo gigante dal viso rubicondo, che con un pugno potrebbe stordire un toro, grava il peso di provvedere alla sicurezza personale dell'illustre visitatore, senza infastidirlo con una guardia troppo stretta. Profughi di oltre cortina, specialmente ungheresi, organizzano manifestazioni di protesta quasi in ogni luogo dove il vice-dittatore sovietico compare in pubblico. Per quanto il viaggio di Mikoyan non sia ufficiale ma solo una visita privata, il governo americano si preoccupa giustamente che all'ospite venga evitato ogni pericolo.

Il compito è stato affidato al più abile specialista di questi servizi, il quarantunenne funzionario di polizia Keith Owen Lynch, l'uomo dalla corporatura erculea che i suoi amici chiamano K.O., ossia con la sigla che indica il pugno del boxeur quando spedisce l'avversario al tappeto.

Non si tratta però di un personaggio da circo equestre. Se il braccio è come una molla d'acciaio, la sua mente è ancora più rapida nell'intuire le situazioni pericolose e nel provvedere ai rimedi.

Fin da ragazzo ha la passione dei servizi segreti. Dapprima lavorò come informatore di un importante istituto finanziario. Raccoglieva delicate notizie sulle persone che chiedevano prestiti: fece una preziosa esperienza. Ha studiato legge all'università. Poi entrò al servizio del governo, per sottili indagini sulla lealtà di alti funzionari verso lo Stato. Dal 1954 ha l'esclusivo compito di provvedere alla sicurezza personale del segretario di Stato Foster Dulles quando si reca all'estero e di sorvegliare che non accada nulla ai più illustri visitatori degli Stati Uniti.

Ha fatto la guardia a presidenti di repubblica, a re, regine, principi, primi ministri. Il suo lavoro più faticoso — egli racconta in un'intervista al *New York Times* — fu quando Elisabetta II d'Inghilterra andò in America nel 1957. La sovrana era accolta ovunque da una folla immensa, tra cui avrebbe potuto mescolarsi facilmente qualche male intenzionato. Un altro personaggio che diede molto da fare a K.O. fu il ricchissimo re Saud d'Arabia, ospite di speciale riguardo perché padrone di immensi territori petroliferi. K.O. venne ad incontrarlo in Italia, a Napoli, gli si mise a fianco e non lo mollò più per tutto il viaggio negli Stati Uniti, riaccompagnandolo indenne fino a Madrid, dove l'attento «cane da guardia» trasse un gran sospiro di sollievo.

K.O. ha carta bianca dal Dipartimento di Stato e segue un suo particolare sistema. Egli afferma che bisogna prevedere l'imprevedibile. Non basta avere, come ha lui, occhi infallibili nello scoprire e sorvegliare tra la folla le facce che sembrino un po' sospette. Occorre essere preparati all'elemento sorpresa. Perciò compila minuziosi elenchi di tutti i pericoli che possono verificarsi. E tiene conto persino delle telefonate anonime che segnalano insidie, vere o immaginarie che siano. Studia metro per metro gli itinerari delle persone affidate alla sua custodia, con le possibili variazioni. Ha pronti i piani — dice lui — per ogni caso di emergenza. Su queste basi, più scientifiche che da pugilatore, istruisce i sette agenti specializzati che ha alle sue dipendenze.

Strano mestiere e non di certo allettante. La responsabilità è tale da turbare le poche ore di sonno. K.O. dichiara che lo fa soprattutto «per passione». Quasi un divertimento, egli afferma, l'unica cosa che lo interessa oltre alla moglie ed ai quattro figli che vivono in Virginia e che lo vedono comparire ogni tanto a casa, nelle brevi pause delle sue missioni. Dal 1954 per organizzare il servizio di sicurezza attorno a Dulles nei viaggi all'estero ha compiuto circa mezzo milione di chilometri in aereo.

g. t.

Due noti attori francesi sposano oggi due sorelle

Sono Philippe Lemaire e Daniel Cauchy, inseparabili amici da anni - Le spose sono una ballerina dell'Opéra e un'indossatrice

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 gennaio.

Un duplice sposalizio sarà celebrato domani a Nizza: due attori francesi, inseparabili amici, si uniranno a due sorelle ugualmente note. Una coppia è costituita da Philippe Lemaire, ex-marito di Juliette Greco, e da Claude Mouton, più nota sotto il nome di Claude Montbazon, ballerina all'«Opéra» di Parigi; l'altra coppia è formata da Daniel Cauchy, nipote del romanziere Francis Carco, morto l'anno scorso, e da Jacqueline Mouton, «cover-girl» e indossatrice conosciuta soprattutto col nome di «Jackie».

L'amicizia fra Philippe Lemaire e Daniel Cauchy nacque parecchi anni fa alla ribalta del teatro parigino dove veniva rappresentata la commedia di Francis Carco: «Jésus la caille», nella quale Philippe era il protagonista e Daniel interpretava un personaggio di secondo piano, ma pur sempre di rilievo. I due giovani attori diventarono amici intimi. Un giorno Philippe incontrò Daniel insieme con Claude e Jackie che aveva conosciute ad un ricevimento in casa dell'indossatrice Peggy, e mentre Daniel s'innamorava di Jackie, Philippe prendeva fuoco per Claude.

Le due coppie non si separarono praticamente più, erano sempre insieme al ristorante, andavano insieme in vacanza e un giorno, non si sa più con precisione quale dei due, uno degli attori disse: «Se ci sposassimo?». La decisione fu presa immediatamente e le pratiche cominciarono.

Il matrimonio, come s'è detto, sarà celebrato domani: «Ho deciso di risposarmi — ha detto Philippe Lemaire — perché ho trovato in Claude la donna più comprensiva che esista: credo davvero che saremo felici, avrei però preferito sposarmi segretamente». Daniel Cauchy dice dal canto suo: «Jackie è la più graziosa figliola che abbia mai conosciuto; quando si ha un tesoro simile non lo si lascia scappare». I due giovani saranno il testimone l'uno dell'altro e da amici diventeranno cognati prima di diventare collaboratori; nel maggio prossimo, infatti, Daniel Cauchy sarà produttore cinematografico — il più giovane di Francia, avendo soltanto ventotto anni — e Philippe Lemaire, naturalmente, sarà uno dei suoi principali attori.

l. m.

SPETTACOLI

«Dio salvi la Scozia» di Manzari al Carignano

Un sacerdote di spiriti moderni, uno di quelli che intendono diffondere il messaggio evangelico con spregiudicata arditezza, affrontando la realtà là ove si trova, e sia pure essa grondante di peccato, di sordida infamia, un prete che si affida soltanto all'infinita carità cristiana, e per essa è pronto a qualsiasi apparente follia (l'antica e sublime follia in Cristo), assume una parrocchia cattolica in una cittadina scozzese, e subito inizia la sua libera battaglia. Entra in conflitto con i presbiteriani, con gli sfruttatori della povera gente, con la malavita. Ma la sua battaglia non è armata di intransigenza e intolleranza, anzi è generosa, lieta, senza formalismi e senza rettorica, affettuosa e audace. E' un tema estremamente grave e delicato, è argomento che può, che deve toccare le intime fibre della religiosità e del candore umano. Nicola Manzari, in questo *Dio salvi la Scozia*, ha pensato di accostarlo e trattarlo su intonazioni comiche.

Quanto è facile scivolare su circostanze così sensibili e sottili! Ben presto il comico ti diventa farsesco, e peggio. Ed ecco, ad esempio, quello che è capitato al Manzari. Non appena il suo parroco ha messo piede in sede gli è proposta una petizione delle Figlie di Maria, affinché sia scacciata dal quartiere una giovane prostituta che dà scandalo. Si sa, la petizione non è certo ispirata a un sentimento sincero, e quelle beghine sono ipocrite e tartufesche. Ma il parroco che fa? In un colloquio con la prostituta, la nomina senza altro presidentessa delle Figlie di Maria. Questo che cos'è? E' verosimile? è comico? è spirituale? è delicato? Subito dopo la prostituta, che è diventata angelica, corre al porto, aggancia tre marinai, il «rimorchia» nella sua stanza, e si fa dare tutto il loro denaro. Perché? per consegnarlo al parroco, che è povero. E la scena si svolge sull'equivoco della notte trascorsa dai tre marinai con la prostituta. Perché quelli nemmeno l'hanno toccata, e la sgualdrinella divenuta santa li ha incantati prima con certe canzoni, poi con racconti sacri, di angeli e patriarchi, e infine tutti insieme si sono messi a recitare il rosario. E su faccende del genere i tre atti continuano.

Questo dunque che cos'è? Non è parodia, ché ben sappiamo che l'autore non ne ha avuto la menoma intenzione. E' una farsa, come si disse. Ma si può combinare una farsa su quei motivi? Crediamo di no, tant'è vero che questa è una delle più stravaganti, assurde storie di teatro cui ci è toccato assistere. La Compagnia di Renzo Ricci, con Bianca Toccafondi, Rina Volonghi, Mario Pisu ha sostenuto i tre atti con grande avvedutezza ed equilibrio: e riconosciamo la bravura con la quale tutti insieme hanno dato allo spettacolo uno «sfumato» che ne smorzò i più acuti stridori. Il pubblico ha riso molto, anzi moltissimo, si è divertito, ha applaudito a scena aperta, a fine d'atto, ripetutamente, vivacemente, chiamando anche l'autore alla ribalta.

f. b.

Sorge una città per i bimbi animata da figure di Collodi

Roma, 16 gennaio.

(a. s.). Anche Roma avrà una sua «Disneyland». Alla notizia che a Collodi, in provincia di Pistoia, sorgerà un «paese dei balocchi», ne fa riscontro un'altra «lanciata» oggi dalla presidenza della Associazione nazionale dello spettacolo viaggiante, la quale annuncia appunto una iniziativa analoga riguardante Roma.

Il progetto di creare qui un «mondo di Pinocchio», con sistemazione a carattere permanente e, si prevede, di grande richiamo turistico, è dovuto al pittore Reveroni, che si è in parte ispirato al villaggio creato da Disney in California.

Le varie costruzioni e tutti gli elementi decorativi saranno sistemati in modo che i piccoli visitatori possano rivivere la storia di Pinocchio, come nelle sequenze di un film. Tutto sarà ricostruito seguendo fedelmente il testo di Collodi o le vicende del suo immortale burattino. Questo «mondo» sarà quindi animato da attori e comparse appositamente scritturati, che reciteranno le parti dei personaggi.

E' prevista, fra l'altro, la costruzione della famosa balena, che sarà posta in un bacino con acqua agitata meccanicamente. Il bestione sarà costruito in materia plastica. Il «paese dei balocchi» sarà un grande Luna Park, il «campo dei miracoli» una meraviglia di costruzioni meccaniche ed elettroniche. Il «Teatro di Mangiafoco» verrà affidato a Podrecca e alle sue marionette, la «bottega di Mastro Geppetto», gestita da provetti artigiani del legno, produrrà dei burattini da porre in vendita nel villaggio.

Sullo schermo

Al Reposi: **Sfida nella città morta,** di J. Sturges
All'Astor: **Le tentazioni del signor Smith,** di B. Edwards

«Torno subito» lascia scritto lo sceriffo Jake Wade sulla porta del suo ufficio, e si dilegua non per affari di famiglia, come ha fatto credere, ma per pagare un debito di riconoscenza al bandito Clint, che un giorno, quand'erano compagni di ribalderie, lo aveva salvato dalla forca. Ora che il Clint è stato arrestato e ha il cappio intorno al collo, tocca a Jake restituirgli il favore. Dopodiché la partita dovrebbe essere chiusa. Ma non l'intende così il bandito che si dà a esigere dall'ex-compagno la refurtiva d'un vecchio colpo perpetrato insieme. Perciò cattura il suo liberatore e la moglie di lui e li trascina a un vecchio villaggio abbandonato dove il malloppo era stato sotterrato. Non sa però che oltre ai dollari Jake aveva nascosto in quel luogo anche la sua pistola di fuori legge, che quantunque scarica, gli servirà per tenere a bada il nemico fino alla definitiva risoluzione della vertenza, che avverrà alle ultime inquadrature e coll'esito previsto.

Quanto alla trama, *Sfida nella città morta* («The law and Jake Wade») è un western d'ordinaria amministrazione, con l'unica variante, se si può chiamare così, d'una battaglia con gli indiani Comanches che scendono a devastare il villaggio. Ma non per nulla il regista John Sturges è uno specialista del genere. Dal suo ottimo mestiere, la convenzionale vicenda deriva suggestione di paesaggio e di colori, esatta dosatura di effetti ed efficacia di recitazione; al che il racconto si lascia seguire con interesse. Robert Taylor, lo sceriffo, e Richard Widmark, il birbaccione, sono gli scelti interpreti, affiancati da Patricia Owens, Robert Middleton e altri minori.

* *

Il signor Smith è un illustre attore a riposo, scapolone e rubacuori, che si cura la lombaggine in una linda villetta, assistito da una governante ciochettona. In una notte di pioggia gli si rifugia in casa una vispa ragazza, Janet Blake, con tutti i requisiti della «ingenua» della commedia hollywoodiana. Logico che la fanciulla si innamori dell'uomo anziano, che gioca con lei senza troppo impegno destreggiandosi fra un rivale molto più giovane e un'amante gelosa. Ma quando Smith s'accorge che la piccola Janet fa sul serio e che anche lui è in procinto d'imitarla, il vecchio uomo di mondo interviene a ristabilire le cose secondo natura: persuade la giovane che il suo amore non è che infatuazione e che non lui, ma il giovane rivale, è quello che può renderla veramente felice.

Non si conosce un motivo più logoro. Ma gli autori delle *Tentazioni del signor Smith*, non troppo aiutati dagli interpreti, complessivamente mediocri, si sono serviti di episodietti marginali e battute di dialogo che se non altro danno all'artificiosa commediola un andamento spezzato, una simulazione di brio.

l. p.

Musiche di Beethoven all'Auditorium Rai

Il concerto Kempe-Kogan

Il nome e la persona di Rudolf Kempe riuscivano iersera nuovi, sembra, ai frequentatori dei concerti a Torino. Ma di qualche città italiana è già stato ospite. La sua carriera, non rapida, ma graduata, procede lietamente. Ha quarantotto anni. Nato presso Dresda, cominciò oboista, e tanto fu stimato da partecipare all'Orchestra del famoso Gewandhaus lipsiense. Ampliati gli studi, poté aiutare insigni direttori in parecchi teatri, infine divenire *Generalmusikdirektor* a Dresda.

L'ouverture dell'*Egmont* e la *VII Sinfonia* di Beethoven gli davano una invidiabile occasione di presentarsi, e subito ottenere attenzione, stima, simpatia. Concertatore preciso, nitido, spiritualmente fedele al testo, fervido senza esagerazioni, misurato e appropriato nella varietà degli accenti, dei coloriti, sobrio nel gesto, meritò applausi calorosissimi, anche per la solidale intesa col violinista Leonide Kogan, nel *Concerto* di Beethoven.

Il gran richiamo delle opere di Beethoven e la presenza appunto del Kogan, tanto ammirato l'altra sera al Conservatorio specialmente in una *Partita* di Bach, avevano fatto insolitamente affollare l'Auditorium. In generale, le caratteristiche della tecnica riapparvero eccellenti. Se è lecito esaltare la bellezza del suono, come elemento di per se stante, e non ancora nella funzione espressiva, il caso del Kogan è fra i più singolari. Dalla quarta corda al cantino l'omogeneità è costante, rotonda, vibrante, purissima, e tanto vellutata e delicata, quanto energica e appassionata. Questa varietà di risorse, cui presiedono la più vigilata agilità sulla tastiera e l'archeggiamento più mutevole, dal legato allo scatto, è posta all'espressione, e, si direbbe, all'intimo canto.

Tali virtù servirono iersera devotamente gli originali accenti drammatici e gli inevitabili ricorsi del virtuosismo nel *Concerto* di Beethoven. Da parte la concordia nella concertazione, l'intendimento dei tre tempi risultò intenso e specifico. Nell'*Allegro ma non troppo* l'attacco, quasi uno sfogo dopo la lunga attesa, che sovente anche i maggiori rendono stridulo e convenzionale, fiorì con signorile slancio nelle acciaccature, nelle terzine, nelle ascese ardite, e dolcemente, com'è prescritto, si congiunse con i miti accordi dell'orchestra. Notevole fra l'altro la limpidezza dei non brevi trilli, (un'influenza, sembra, della concertistica francese sulla beethoveniana), trilli non vanamente brillanti, ma, quant'è possibile, venati d'un sentimento, e corrispondenti al dominante moto sentimentale. Alla cantabilità vaporosa candida e toccante del *Larghetto*, il Rondò si contrappose delizioso, con il piglio «allegro» e giustamente marcato, sulla espansività della quarta corda, immune da quella ruvidezza un poco popolaresca di cui altri si compiace. Una interpretazione schietta, un'esecuzione impeccabile.

Ed acclamazioni unanimi, entusiastiche. Una serata felicissima.

a. d. c.

P. Dubarle ai Venerdì Let.

Progresso della scienza e responsabilità dell'uomo

Le tremende responsabilità dell'uomo moderno, ora che la scienza gli ha messo a disposizione mezzi distruttivi d'una potenza praticamente inesauribile, sono state delineate con implacabile, vorremmo dire allucinante chiarezza da Dominique Dubarle nella conferenza di ieri ai Venerdì letterari.

La Scienza — ha detto il coltissimo padre domenicano, sociologo e filosofo, dinnanzi ad un pubblico numeroso ed attento — esercita ormai una influenza determinante, e per il bene e per il male, sulla umanità intera. Anzitutto le applicazioni dell'energia atomica, che stanno per render quasi «superate» le fonti d'energia che hanno creato la civiltà industriale, dal carbone al petrolio all'elettricità, e quindi i prodigi dell'automazione, che permettono di costruire macchine dotate di facoltà mnemoniche sconcertanti, capaci di lavorare con più precisione, assiduità e rendimento di quanto l'uomo non potrà mai fare.

Questi «robots» preannunciano, per un futuro più o meno lontano, di sostituirsi quasi totalmente all'uomo nelle sue fatiche più brutali. Inoltre — meno visibile ma non meno presente in ogni momento dell'attuale vita collettiva — l'idolo dei tempi moderni, il calcolo, con i «computers» elettronici che specialmente in materia di rilevazioni statistiche compiono in un minuto ciò che il più abile matematico non potrebbe compiere in anni di lavoro. Infine, ha proseguito padre Dubarle con un'audacia che non ha mancato di stupire l'uditorio, il progresso continuo, e sotto certi aspetti travolgente, delle Scienze biologiche. Non si può escludere che si giunga in laboratorio, ad effettuare la sintesi di composti organici in condizioni tali da avere tutte le caratteristiche della materia vivente.

Ma tutto ciò è valido, dobbiamo ricordare tutti e ciascuno di noi singolarmente, sia per il bene che per il male. L'umanità è al bivio, indiscutibilmente, anche se la frase può sembrare retorica. E' il momento della scelta, e la scelta, più che nei sistemi sociali o politici, più che nelle filosofie e nelle dottrine, è nella volontà e nel cuore di ciascuno di noi.

TEATRO ALFIERI — La compagnia diretta da Cesco Baseggio presenta stasera alle 21,15 «Gente alla finestra» di Carlo Lodovici.

CENTRO CINEMATOGRAFICO — Oggi alle ore 15 e alle 17 al Cinema Bernini si proietterà il film «La febbre dell'oro» (1925) di Charles Chaplin edizione sonora 1942. La proiezione è riservata ai soci del Cuc.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Stabile e Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (biglietti alle Casse). Per martedì: Teatro Alfieri: Compagnia Pagnani-Masiero (biglietti all'Enal).

L'Istituto di Studi europei inaugura oggi i suoi corsi

Nell'«Aula Magna» dell'Università si terrà oggi alle ore 17, la cerimonia d'inaugurazione del settimo anno accademico dell'Istituto universitario di Studi europei. Interverranno il sen. Jannaccone in rappresentanza del Senato, l'on. Giardina ministro per la Riforma Burocratica in rappresentanza del Governo, l'on. Romani Alto commissario al turismo e il corpo consolare. Terrà la prolusione il prof. Robert Mossé, dell'Università di Grenoble, sul tema: «Le choix d'un système économique».

L'Istituto torinese è l'unico del genere esistente in Italia e uno dei migliori d'Europa; e assolve una importante funzione culturale e civile: di attivo centro di studi e di ricerche intesi ad approfondire, attraverso corsi organici di lezioni della durata di cinque mesi, i problemi europei, considerati specialmente nei loro aspetti istituzionali, giuridici ed economici.

Una delle fondamentali caratteristiche dell'Istituto è la sua fisonomia internazionale: il fatto cioè che v'insegnano professori e lo frequentano allievi di vari paesi.

In un momento in cui l'attuazione del Mercato Comune e dell'Euratom rende più acuto il problema della formazione di «quadri» di studiosi, di tecnici e di funzionari esperti dei problemi giuridici ed economici europei, anche l'attività dell'Istituto torinese trova una nuova giustificazione e appare destinata ad acquistare una crescente importanza, che dovrebbe trovare espressione in un prolungamento della durata dei corsi in un'organica sistemazione giuridica e in più adeguate possibilità finanziarie.

Tramontata per Torino la speranza di diventare la capitale del Mec, la nostra città potrebbe ora far valere i propri titoli per divenire la sede di quell'Università europea di cui l'Istituto rappresenta un'efficace prefigurazione.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola tel 53-113

Alfieri: ore 21,15 Comp. Cesco Baseggio in «Gente alla finestra» di Lodovici. Novità.
Carignano: Comp. Ricci-Magni-Volonghi, ore 21,15: «Dio salvi la Scozia» di Nicola Manzari.
Metropolitano: Marion, Gianduja 16,30 «Biancaneve e gli 8 nani».
Teatro della dieci (Galleria S. Federico, via Roma): ore 22, atti unici di Ionesco-Neveu-Tardieu.
Teatro Stabile: ore 21,15 «La giustizia (Inchiesta giudiziaria)» di G. Dessi con P Borboni, Santuccio
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Fra Diavolo» con Laurel e Hardy (Crick e Crock).

Galleria Bottoni, via C. Alberto 12: Dipinti di C. e G. Gheduzzi
Gall. Martina (S. Federico 41): Mostra pittore Mario Tamburini.
La Bussola (v. Po 9): Personale di Francesco Casorati Pavarolo

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 52-522): ore 16,30-21-1 Complesso Gianni Romano, c. Sandro Luconi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57, tel. 597-137): 16,30-21 Bruno Bianchi
Augustus: 16,30-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): Danze ore 21.
Castellino: 17 the: 21 Rosaclot.
Dance (via Argentero 4): ore 21.
De Benedetti Danze: 21 Mandolesi
Eden: ore 16,30-21 Orch. Fabrizi.
Fortino Danze: ore 21 Orch. TO 4. Scuola ballo Mº Piero Cavalli.
Gaudio: ore 16,30-21: Spadaccini
Gay: ore 17-21 con «I 5 Crazies»
Gran Mogo: Danze 21 Mº Travaglio
Hollywood: 21 Orch. Turi-Golino.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Mº Pippo Peano
La Rotonda: Orchestra Gimelli ore 21, canta Maria Pia Fardin.
La Serenella: ore 21 Miguel Cucco
Lutrario: 21 Alberto Vighi Walter Mosso. Lezioni danze gratuite.
Mocambo (c. Orbassano 268): 21 Compl. Dino Jarman e i suoi solisti cantano C. Collin's, D. D'Imperio.
Nirvana: ore 21 Orch. Borgione.
Principe: 16 the stud.; 21 Bittante
Rinaldi: Scuola di ballo, v. Volta 8
Smeraldo (v. Goito 3, t. 682-470): 16,30-21 Orchestra Mº Di Nunzio cantano M. Bonny, E. Brosio.
Trocadero: ore 17-21 Bonazzelli.

Chatham (via T. Rossi 3, t. 45-818) Orchestra Gelmini Attrazioni
Tabernetta (via Amendola 10, tel. 47-580): Orch. Michelino Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11, 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Pellerina, tel. 772-197.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, Horne, Gassman. Inizio film 14,30. Platea lire 500.
Astor: «Le tentazioni del signor Smith» Curd Jurgens, Debbie Reynolds, John Saxon, Scope tech.
Corso: «I battellieri del Volga» Sc. col. John Derek, Elsa Martinelli, Dawn Addams.
Cristallo: «Orgoglioso ribelle» Alan Ladd, Olivia De Havilland, Sc. tec.
Doria: «Fascino del palcoscenico» tech., Henry Fonda, S. Strasberg.
Lux: «Dracula il vampiro» tech Cristopher Lee, Peter Cushing
Reposi: «Sfida città morta» con Robert Taylor, Richard Widmark. CineScope colori.
Romano: «Ballerina e buon Dio» di Leonviola con Vera Cecova, V De Sica, G. Ferzetti.
Vittoria: «Maracaibo» Cornel Wilde, J. Wallace, A. Lane. Vist. tech

Ariston: «Racconti d'estate» eastmancolor, A. Sordi, S. Koscina M. Morgan, A. Cifariello.
Arlecchino: «Il giocatore» colori, G. Philippe, L. Pulver.
Augustus: «Non voglio morire» Susan Hayward, Oakland. Vietato. Ultimo 22,30. Platea L. 300.
Nazionale: «Una vita» tech. Vistarama con Pascale Petit e Maria Schell, Vietato minori anni 16.
Torino: «La ragazza Rosemarie», Nadja Tiller, P. Van Eyck, Ap. 10

Alexandra: «Donne degli altri» G. Philippe, D. Darrieux, Vietato.
Capitol: «Donne degli altri» Gerard Philippe, D. Darrieux, Vietato
Faro: «Donne degli altri» Gerard Philippe, D. Darrieux, Vietato.
Fiamma: «Sigfrido» Scope colori S. Fisher, R. Mayberg.
Hollywood: «La legge del più forte» Glenn Ford, S. Mc Laine, tec
Ideal: «Via col (para)vento» J. Vidor, C. Campanini: sulla scena Tullio Pane, or.: 16,15-21,15.
Mafel: «30 disgrazie M. Travet» Riv. Ferrero-Morgan-Zavari 16,15-21,15. Film: 7 canzoni per 7 sorelle
Massimo: «La ragazza del peccato» B. Bardot, J. Gabin, Feuillère
Principe: «La legge del più forte» techn. Sc. G. Ford, S. Mc Laine
Sansoè: «La legge del più forte» G. Ford, S. Mc Laine, Scope.
Statuto: «La ragazza del peccato» B. Bardot, J. Gabin, E. Feuillère

Adriano: «Venere di Cheronea» tech., Belinda Lee, M. Girotti. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Alcione: spettacolo Arte Varia con Luciano Virgili or. 16,15 e 21,15 Film: «Mariti in città» Salvatori
Alpi: «Giustizieri del Kansas» George Montgomery, Nancy Gates.
La Perla: «Indiscreto» technicolor Ingrid Bergman, Cary Grant.
Regina: «Infernale Quinlan».

Asti: «La sfida» Scope, R. Schiaffino, J. Suarez, Apertura 10.
Cravenna: Quel treno per Yuma.
Milano: «Covo dei contrabbandieri» «Il congresso si diverte», Ap. 10
Olimpia: «Afrodite dea dell'amore» Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Po: «La vergine di Cheronea» tec. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
P. Nuova: «Regina vergine» «Io piaccio». Apertura 10.
S. Felice: «Piaza de toros» colori

Esperia: «Spada D'Artagnan» tec
Giardino: «Banda degli angeli» tec. Sc., Clark Gable, Y. De Carlo.
Italiano: «Acqua alla gola» Richard Todd, Anne Baxter. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Mirafiori: «Il marmittone».
S. Rita: «Gerusalemme liberata».
Vinzaglio: «L'albero della vita» Sc. tech., E. Taylor. Or. apert. 10.

Araldo: «Quo vadis?» R. Taylor Deborah Kerr. Ap. 13,30, ult. 21,30
Eliseo: «La muraglia cinese» tec. Sc.; cart. col. «Paperino e api».
Frejus: «Missili umani» tech. Sc. Ray Milland. Sulla scena Nuova Rivista Aliberti-Jole Testa.
Nuovo: «I cacciatori» tech. Sc., R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.
S. Paolo: «Spada D'Artagnan» tec.

Belgio: «Il marmittone» J. Lewis
Corallo: «Sayonara» tech. Scope M. Brando. Orario: 13,45-21,45.
Eridano: «Ladro lui, ladra lei».
La Salle: «Il maestro» con Aldo Fabrizi e A. Mayo.
Oropa: «Anna di Brooklyn» tech.
Radium: «La rivolta dei gladiatori»
V. Veneto: «Bacio di una morta» con G. M. Canale e P. Müller.

Astra: La muraglia cinese. tec. Sc.
Bernini: «Qualcosa che vale». Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Cibrario: «La preda umana» tec. Sc. «Orizzonte di fuoco» technic.
Eliso: «Quel treno per Yuma» G. Ford, Van Heflin, F. Farr.
Esedra: «Totò e Marcellino».
Europa: «Meravigliosa storia».
Excelsior: «Sierra» tech. Scope, A. Murphy, V. Hendrix.
Messina: «Incantesimo» Sc. col. Kim Novak, T. Power.
Odeon: «Pugno di polvere» con G. Cooper, Suzy Parker, Scope.
Star: «La spada di D'Artagnan» colori, G. Baker, F. Sims.

Adua: «Serenata messicana» Sc. A. Russel, Varietà Comp. Sbarra.
Aurora: «Ladro lui ladra lei» Alberto Sordi, Sylva Koscina.
Baron: «Acque profonde» techn. Scope, con Alan Ladd.
Brescia: «L'albero della vita» colori, M. Clift, 15,40-21,45.
Châtillon: «Medico e lo stregone» Scope, De Sica, Sordi, Rizzato.
Edelweiss: «Spada di Montreal».
Eri-Dan: Vera storia Jess bandito.
Fertino: «Orizzonte infuocato» Della Rovere, Var. Comp. Richard.
Maler: «Marinai donne e guai» Maurizio Arena, Abbe Lane.
Nord: «Curva del diavolo» tech. Cornel Wilde, J. Palance. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Palermo: «Un certo sorriso» Sc.
Sociale: «L'albero della vita» col. M. Clift, E. Taylor, Or.: 16,40-21,45
Zenit: Gerusalemme liberata. tec. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Baretti: «Il corsaro della mezza luna» tech. Sc., J. Derek, Canale.
Cabiria: «La diga sul Pacifico».
Colosseo: «Rivolta dei gladiatori» G. Marshall, G. M. Canale, tec. Sc.
Continental: «Anna di Brooklyn» tec. Sc., G. Lollobrigida, De Sica.
Flora: «Delinquente delicato» VistaV., Jerry Lewis, Marta Hyer.
Italia: «Spada di D'Artagnan» tec.
Moderno: «Picnic» W. Holden. «La strage del 7º cavalleggeri».
Nizza: «Il cigno» Sc. tech., Kelly
Piemonte: «Il principe del circo» Danny Kaye, Pierangeli, tech. Sc.
S. Carlo: «Acque profonde».
Spezia: «Non sono più guaglione» Scope, Sylva Koscina, Tina Pica.

Diana: «Venezia la luna e tu» col. Alberto Sordi, Marisa Allasio.
Dora: «Bonjour tristesse» Deborah Kerr, David Niven, tech. Sc.
Roma: «Marinai donne e guai» M. Arena, Abbe Lane, Tognazzi.
Umbria: «Totò e Marcellino».

Alba: «Ascoltami» Taioli.
Apollo: «La chiave» Scope, Sophia Loren, William Holden.
Cafasso: «Zia d'America va a sciare» T. Pica, D. Maggio. «Mondo senza fine» Sc. col. H. Marlowe.
Edera: «Un amore a Parigi» col. Romy Schneider.
Lucento: «I soliti ignoti» Vittorio Gassman, M. Mastroianni, Totò
Lutrario: «L'albero della vita» tech. Sc., E. Taylor, M. Clift.
Massaia: «Terra infuocata» tech.
Murialdo: «Senza famiglia» colori Gino Cervi.
Splendor: «Cow boy» tech. Scope Glenn Ford, J. Lemmon.

ECHI SPETTACOLI

DANZE LA PERLA
Grande entusiasmo per il brillante dinamico complesso FIPPO PEANO Al microfono *Walter Gorgoni* Ore 21 Grandiosa serata

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21: Trattenimenti col nuovo repertorio dell'Orchestra *Fabrizi* e la voce di *R. Lucchini.*

DANZE PRINCIPE
Ore 16,30: Tè studentesco Ore 21: Canzoni in fermo posta Orchestra *Paolo Bittante.*

LA SERENELLA
Grande serata allegri con brio, ricchi premi omaggio alle dame Orchestra *Miguel* canta *G. Cucco.*

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Clamoroso successo di *Hanghei Qualdi* e il suo complesso

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè: 21 trattenim. Estasiante succ. Compl. *Bonazzelli.*

Manovale arrestato per un tentato ricatto

Mondovì, 16 gennaio.

Un giovane manovale siciliano è stato arrestato in seguito a un tentativo di estorsione ai danni del suo principale: si tratta del ventiduenne Rosolino Palermo, da Valle Parmo (Palermo), residente a Camo d'Alba. Il Palermo era stato assunto da qualche mese dall'impresa di costruzioni edili e stradali di cui è titolare il geom. Leonardo Morino, di Cuneo, ed ultimamente era occupato nei lavori di restauro di alcune opere pubbliche in territorio di Santo Stefano Belbo.

Ieri il Palermo, chiesto un colloquio al principale, gl'intimava di consegnargli entro ventiquattr'ore 200 mila lire in contanti minacciandolo, in caso di rifiuto, di denunciare all'autorità giudiziaria alcune pretese irregolarità compiute dall'impresario per aggiudicarsi l'appalto di lavori eseguiti per conto del Genio civile di Cuneo; per nulla intimorito di tali dichiarazioni, il geom. Morino non cedeva al ricatto e chiedeva l'intervento dei carabinieri; dopo una rapida indagine, il Palermo è stato deferito in stato d'arresto all'autorità giudiziaria ed associato al carcere di S. Stefano Belbo.



Cronaca televisiva

Il borghese gentiluomo in una fastosa cornice di danze e canzoni - Anche il Codice della strada può essere spiegato in modo divertente

Bisogna dare atto alla tv della cura e della serietà con cui ha realizzato «Il borghese gentiluomo» di Molière. Grandiosa l'inventiva ambientale, costumi d'effetto, danze, canzoni, musiche di commento: nulla è stato risparmiato per ottenere una cornice fastosa e gradevole. Peccato che il protagonista della commedia, Vittorio Caprioli, attore di ottime risorse, non abbia sempre convinto. Ci è parso che sottolineasse con eccessiva insistenza l'ottusità e le smanie del signor Jourdain sino a farne, in alcune scene, ora un doloroso allucinato, ora una specie di mentecatto colto da attacchi di isterismo. Il grande personaggio comico di Molière l'abbiamo visto solo a tratti. Tutta l'interpretazione, di riflesso, ha risentito un po' di questo squilibrio. Ma ciascun attore ha dato il meglio di se stesso e non possiamo dimenticare Lilla Brignone, Valeria Valeri e le due piacevoli e misurate figurette create dal Mulè e dal Milio. Nel complesso, grazie anche all'animata regia di Giorgio Vaccari, lo spettacolo è stato divertente e lontano dalla lentezza e dalla noia.

Anche gli argomenti più aridi possono essere presentati in modo brillante. Ieri sera, prima puntata del servizio «146 articoli per il traffico stradale» a cura di Bruno Beneck e Luciano Palomba. Gigi Villoresi, con la collaborazione di Fausto Coppi, del portiere Lovati e dell'attrice Alessandra Panaro ha spiegato e illustrato le novità del codice. Una trasmissione briosa e intelligente in cui anche la minaccia delle multe veniva avanzata con garbo.

Di solito i programmi della domenica pomeriggio sono scarsi. Domani saranno rafforzati da una ripresa diretta dal Comunale di Bologna: due balletti, «L'ultimo Dongiovanni» e «La bottega fantastica». Prossimamente, di domenica pomeriggio, s'inizierà un telequiz dal titolo «Pari e dispari» che ricorderà nella struttura il defunto Telematch, pur avendo trovate e giochi completamente nuovi.

Il successo di «50 anni di vita italiana» — di cui sarà trasmessa domani sera la sesta puntata «1933-1937: Europa inquieta» — è forse uno dei maggiori riportati dalla tv negli ultimi tempi. Quando finirà, sarà difficile trovare un'altra rubrica di carattere storico che susciti uguale interesse. Per ora, al termine di «50 anni», sarà la volta di una celebrazione del centenario del 1859, in cinque puntate: «Così è nata l'Italia».

u. bz.

Azione legale della Bergman per avere i figli in custodia

Parigi, 16 gennaio.

Ingrid Bergman ha iniziato oggi i passi legali del caso per ottenere la custodia dei tre figli avuti da Roberto Rossellini. L'attrice svedese ha dato incarico di svolgere l'azione all'avvocato francese René Floriot, il quale si recherà in tribunale lunedì o martedì della settimana prossima.

L'azione, se riuscirà, renderà inapplicabile quella similare condotta a Roma da parte di Rossellini.

«La battaglia di Legnano» apre il Maggio musicale fiorentino

Firenze, 16 gennaio.

E' stato varato il cartellone per la prossima stagione del «Maggio Musicale Fiorentino». L'inaugurazione dovrebbe avvenire il 7 maggio al Teatro della Pergola (il Comunale sarà pronto solo per l'inverno dell'anno prossimo essendo attualmente in corso lavori di restauro e di ampliamento) con «La battaglia di Legnano» di Verdi diretta dal maestro Vittorio Gui; la chiusura — il 14 luglio — nel Giardino di Boboli con «Nabucco».

Le due opere sono state inserite nel programma tenendo conto delle manifestazioni per il centenario dell'unità d'Italia in corso quest'anno.

Tra le altre rappresentazioni dovrebbero figurare il «Don Giovanni» di Mozart, un'opera del maestro Veretti «I sette peccati», e «Arianna a Nasso» di Strauss.

Ancora un film di Brigitte e poi le nozze



Brigitte Bardot ha iniziato un nuovo film a Parigi. «Quando sarà terminato penserò alle nozze», ha detto la bella attrice agli attori che lavorano con lei. E ieri è stata rivista affettuosa e sorridente a cena col chitarrista Sacha Distel (Telefoto)

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 9,55-10,50: Eurovisione, dall'Austria, Kitzbühl: Hahnenkamm; Discesa femminile. Telecronisti: R. Marchi e G. Albertini; 12,55: Eurovisione, dall'Austria, Kitzbühl Hahnenkamm; Discesa maschile. Telecronisti: R. Marchi e G. Albertini

14-16,10: «Telescuola»: a) 14: Lezione di francese; b) 14,40: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 17-18: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria», rassegna di libri per ragazzi presentata da Elda Lanza; b) «Strumenti ad arco», documentario del National Film Board of Canada; c) «Una buona azione», racconto sceneggiato di Michael Bond.

18,30: Telegiornale; 18,50: «Passaporto n. 2», lezioni di francese a cura di Jean Barbet; 19,10: sintonia; Lettere alla tv: 19,30: «Quattro passi tra le note», programma di musica leggera con l'orchestra Gimelli.

20: «Italiani al servizio della salute nel Sud America», servizio di Vittorio Follini; 20,15: Made in Italy: l'industria della ceramica; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva con l'orchestra Kramer.

22: «Il falso indovino», primo di una serie di telefilm diretti dal celebre regista inglese Alfred Hitchcock, il regista di «Rebecca», «Notorius», «La finestra sul cortile», «Nodo alla gola», «La congiura degli innocenti», «La donna che visse due volte» ecc., tutti film che hanno avuto molto successo e nei quali il regista è sempre riuscito a creare un'atmosfera ricca di suspense e di humor sia che si trattasse di un giallo classico che di un romanzo psicologico. E Hitchcock tenterà di creare la sua particolare atmosfera anche in questi brevi films di mezz'ora.

22,30: «Il dilemma dell'atomo». L'ammiraglio Lewis L. Strauss, già presidente della Commissione per l'Energia Atomica negli Stati Uniti e attuale Consigliere del «Programma Atomi per la pace» presenterà le esperienze, le attività e le previsioni atomiche della pace in una rapida selezione.

23: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio, Musiche del mattino, Leggi e sentenze; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa; 8,15: Crescendo; 8,45: La comunità umana; 11: La radio per le scuole.

11,30: Musica sinfonica; 12: Vi parla un medico; 12,10: Canzoni in voga; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Appuntamento alle 13,25: Angelini e otto strumenti, Lanterne e lucciole, Punti di vista del Cavalier Fantasio; 14: Giornale radio.

14,15: Cronache del teatro e cronache cinematografiche; 16,30: Le opinioni degli altri; 17: Giornale radio, Sorella radio, trasmissione per gli infermi; 17,45: «Una favola di Andersen», di A. Varetti, direttore M. Fighera; «Il geloso scornato», di G. L. Seger, direttore G. L. Seger; 18,45: Università internazionale.

19: Estrazioni del Lotto; 19,45: Prodotti e produttori italiani; 20: Un po' di dixieland; 20,30: Giornale radio, Radiosport; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura.

21,05: «Alcool di legno», radiodramma di G. Negretti e G. Panzacchi; 22,15: Tre per tre, varietà in tre tempi per tre generazioni; 23,15: Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea: diario, Notizie del mattino, Canzoni a due, L'album di Serenella; 10: Disco verde: bis non richiesti, Canta Teddy Reno, Marbelliana, Gazzettino dell'appetito, La galleria degli strumenti.

13: Il signore delle 13 presenta: Ping Pong, L'alfabeto della canzone, La collana delle sette perle, Flash; 13,30: Giornale radio. Scatola a sorpresa, Dalla strada al microfono, Radio polare. Quadrante della moda, Il discobolo, Noterella di attualità; 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro.

14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli; 15,30: Giornale radio, Cinque minuti con Clide Mc Coy.

16: Terza pagina: Piccolo viaggio in provincia, Jazz in vetrina, Guida d'Italia; 17: La scacchiera, varietà musicale di A. Spiller; 18: Giornale radio, «Ricordanze della mia vita», di L. Settembrini; 18,30: Strumenti in armonia; 19: Il sabato di classe unica.

19,30: Una fisarmonica a Montmartre; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; Ciak, attualità cinematografiche; 21: «L'arlesiana», di F. Cilea, direttore P. Argento; al termine: Siparietto: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Vantaggi e svantaggi della emigrazione; 19,15: Musiche di M. Quinet; 19,30: Le prime lotte per la libertà d'insegnamento in Francia; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. Ch. Bach e Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da S. Celibidache; nell'intervallo: Profili della lingua viva; al termine: La Rassegna.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Leclair e Schubert.

Renata Tebaldi in America è apparsa alla tv a colori

New York, 16 gennaio.

Renata Tebaldi è apparsa in un importante programma a colori della Televisione americana, in uno spettacolo a cui prendeva parte anche Harry Belafonte.

La nota cantante italiana ha cantato, in costume giapponese, le due arie della «Madama Butterfly» di Puccini "Un bel dì vedremo" e "Tu, tu piccolo Iddio". I programmi a colori alla tv negli Stati Uniti sono irradiati soltanto per trasmissioni di eccezionale importanza.

Marlon Brando mentre girava è ferito dal calcio d'un fucile

Hollywood, 16 gennaio.

Marlon Brando è stato ferito all'arcata sopraccigliare destra da un colpo di calcio di fucile girando la scena di un film.

Brando, che cura anche la messa in scena della pellicola, aveva chiesto ai compagni un po' più di realismo: il suo «avversario», nel film, lo ha preso alla lettera e, involontariamente, lo ha ferito.

Si parla con una certa insistenza del ritorno di Charlie Chaplin negli Stati Uniti. Anche il figlio dell'attore, Charlie jr., non è più così categorico nello smentire, soprattutto da quando il padre ha provveduto a sistemare ogni pendenza con il fisco americano.

L'ultima "Predica inutile„ di Luigi Einaudi

Qualche nozione d'economia farebbe bene anche ai preti

Il "caso Giuffrè„ dimostra che spesso ottimi sacerdoti sono imbrogliati, perché confondono le leggi economiche e quelle della carità

E' uscita in questi giorni la sesta dispensa delle *Prediche inutili* di Luigi Einaudi (Giulio Einaudi ed., Torino). L'autore dichiara conclusa, con questo volumetto, la serie delle *Prediche*: l'ex-presidente vuole dedicarsi soprattutto alla cura dell'edizione definitiva delle sue opere. Per concessione della Casa editrice, pubblichiamo uno degli scritti contenuti in quest'ultima dispensa, ispirato dal «caso Giuffrè».

Dirà eventualmente il giudice se parroci, sacerdoti secolari, monaci e frati regolari si trovino in una delle due categorie degli imbroglioni e degli imbrogliati, in cui pare si dividano, a detta dei giornali, i protagonisti del caso Giuffrè. Con certezza si può supporre solo che, se qualche sacerdote sarà coinvolto nella faccenda, forse i più di essi dovranno essere collocati fra gli imbrogliati. In cose di danaro, il sacerdote fa spesso la figura dell'ingenuo destinato ad essere vittima del primo lestofante gli capiti tra i piedi. Se un parroco è un sant'uomo, del quale i contadini, incontrandolo e levandosi il cappello, usano pensare: questi andrà sicuramente in paradiso, possiamo ritenere probabilissimo, se non certo, che egli è stato o sarà oggetto della attenzione particolare di chi, per fini di singolare pietà, intende sgraffignargli i denari suoi o dei suoi parrocchiani. Quanto più la sua fede è ardente, il suo zelo di bene è vivo, quanto più il suo tempo e la sua opera sono consacrati ad opere di religione, di carità ed, oggi, di ricreazione educativa, tanto più egli è segnato in fronte, vittima fatale degli scrocconi.

Le ragioni sono in parte radicate nella natura della missione sacerdotale. Non si vive impunemente in un mondo, nel quale i confini tra il diritto e l'equità, fra il lecito guadagno e l'obbligo di dare al povero, fra il rigore della punizione e il comando della misericordia sono sfumati, senza ricevere un'impronta profonda nel pensiero e nell'azione. L'uomo che il sacerdote ha ricevuto e sta chiedendogli in prestito una grossa somma parla «con unzione»; col linguaggio proprio cioè di chi è uso a far opera di bene ed a curare, insieme con i mali corporali, le ferite della anima. Perché non debbo, come il fratello al fratello in Cristo, venire in suo aiuto? La Divina Provvidenza penserà a ristorare la perdita, se perdita vi sarà, ed a mettermi in grado di non far danno a nessuno dei miei parrocchiani.

Contro l'indole nativa dei predestinati, non c'è nulla da fare. Qualche difesa, pur se tenue, si può tuttavia tentare, coll'educazione, contro la propensione a cader vittime dei furbi.

I vescovi hanno adempiuto bene all'ufficio di curare nei seminari l'educazione economica dei giovani, che sentono la vocazione del sacerdozio? Hanno procurato si impartissero ai seminaristi le nozioni elementari necessarie per distinguere fra il lecito giuridico, e il dovere caritativo, fra l'economia e la morale? Certamente, ai vescovi non si può muovere rimprovero maggiore di quello che tocchi ai presidi dei licei di stato; ché, purtroppo, per esigenze uguali di fornire ai licenziati dei seminari pareggiati e dei licei il medesimo documento legale di maturità, i programmi di insegnamento nei seminari e nei licei statali sono identici. Ignoro se negli istituti di insegnamento secondario sia ancora impartito, forse come appendice all'insegnamento filosofico, un qualche rudimento della scienza economica. Molti anni fa, lamentai si pensasse ad introdurre quell'insegnamento nei licei. E' invero pura perdita di tempo guastare il cervello dei ragazzi con definizioni e spiegazioni di concetti astratti, come valore, prezzo, interesse, salario, reddito o di altre astrazioni venute di moda adesso, come reddito nazionale lordo e netto, reddito privato e prelievi pubblici. Manca qualsiasi addentellato fra i concetti, le definizioni, le quantità astratte individuali e collettive ed i fatti della vita quotidiana, le norme di condotta economica vantaggiose o dannose ai singoli od all'insieme. Il legame esiste; ed i giovani, taluni di essi, lo afferrano dopo anni di martellamento, dopo un lungo tirocinio di discussioni con insegnanti e con colleghi di studio. I più di coloro che escono dai licei, ma dalle università, non vedranno mai l'addentellato tra le nozioni dei manuali e l'azione pratica economica che essi condurranno nella vita. Nessun manualetto di economia apprenderà mai al seminarista a fiutare, quando sarà parroco, il lestofante tra coloro che a lui si presenteranno a postulare soccorso. Tanto meno egli apprenderà cose utili dai manuali di economia cristiana, segnalati per mescolanze fra economia e morale, atte purtroppo, a fuorviare i lettori nelle faccende della vita quotidiana.

Al sacerdote fa d'uopo insegnare, sì, ad essere caritatevole, non però ad incoraggiare l'ipocrisia e l'infingardaggine. Anzi gioverebbe insegnare a non chiedere aiuto a chi ha il dovere di non darlo. Il tesoriere di quello che forse è in Italia il maggiore istituto religioso di aiuto e cura agli infelici, mi raccontò che, quando davvero mancava il soldo a compiere la lira e urgeva provvedere alle necessità dei suoi diecimila ricoverati, egli batteva alle porte del numerato stuolo dei benefattori silenziosi, ai quali sapeva di poter ricorrere nell'ora dell'ansia ed i benefattori sapevano che quella era l'ora estrema e bisognava l'aiuto straordinario. Discorrevamo un giorno quando imperversavano le persecuzioni razzistiche: «dove sono, diceva il sacerdote buono, gli amici ebrei ai quali so di non fare invano appello quando non so dove dar di capo?».

Al degno tesoriere, che poi divenne il capo della sua congregazione, non veniva in mente di ricorrere ai banchieri perché banchieri. Era buon amministratore del patrimonio e dei redditi del suo istituto; e perciò sapeva che il banchiere il quale dà danari a scopo di carità, a sovvenire ai disoccupati, ad aiutare imprese dissestate, ad incoraggiare il fatuito a procacciar lavoro a chi produce merci che non trovano compratori, non fa il suo dovere. Si insegna abbastanza nei seminari che viola il settimo comandamento — non rubare — tanto chi chiede danaro al banchiere quanto il banchiere il quale lo dà, se non vi sia la sicurezza della restituzione del capitale e degli interessi? Il banchiere il quale elargisce i danari dei depositanti a chi non è in grado di restituire, malversa la roba altrui e deve finire in galera; e, per definizione, deve andare al buio colui che, avendo chiesto danaro per opere pie, per soccorsi ad imprese fallimentari, per non buttare sul lastrico operai ed impiegati non è in grado di restituire il prestito mai dato. Insieme al malversatore deve finire in galera altresì il complice, il quale lo ha spinto al malfare con il pretesto della carità.

E' corretto ricorrere alle banche se si chiede per fini di bene nei limiti del guadagno accertato, eccedente gli impegni verso i proprietari dell'istituto, ovvero — in Italia i più grossi proprietari di banche non son forse lo Stato e gli enti pubblici? — verso la formazione di riserve, ecc.? Nel limite del saldo netto accertato e chiuso, la banca può aiutare opere di bene, università ed istituti di cultura e di arte; non un centesimo oltre.

Moneta non partorisce: cento lire al principio dell'anno sono cento lire alla fine dell'anno. Da chi hanno imparato quei sacerdoti del Ravennate, i quali hanno, se non sono tutte frottole quelle che si leggono sui giornali, immaginato che cento lire date al principio dell'anno potessero diventare 130, 160, 180 alla fine dell'anno; tanto peggio se impiegate in costruzioni di chiese, canoniche, conventi, ricreatori e simili che son tutte cose le quali divorano e non figliano danaro? Non bastava il buon senso a far capire trattarsi di fanfaluche?

L'uomo predestinato a cader vittima di imbroglioni, ha nel tempo stesso orrore e rispetto di quelli che sa essere periti di affari o di speculazioni. Reputa le borse, come in parlamento disse un primo ministro, essere covo di banditi; e nel tempo stesso immagina che borsisti e banchieri passino il tempo a fare in qualche modo misterioso denaro a palate. Fa d'uopo dire quanto sarebbe vantaggioso che nei seminari e nei licei si inculcasse l'idea che non esiste nessuna maniera, né semplice né misteriosa, di fare denaro a palate; e che se accade si cumulino rapidamente fortune cospicue, si tratta di eccezioni determinate da attitudini economiche proprie di pochissimi, da prontezza nel profittare di occasioni di svalutazioni monetarie, di rivolgimenti politici, di invenzioni tecniche, di mutazioni dei gusti dei consumatori. Qualunque sia il giudizio sul valore morale e sugli effetti sociali delle attitudini acquisite — ed il giudizio può essere, a seconda dei casi, positivo o negativo o un po' tutt'e due — certo è che quelle attitudini sono rare e che a coloro i quali le posseggono non salta mai in mente di elargire una parte dei loro guadagni sotto forma di interessi stravaganti agli innocenti, i quali immaginano essere ovvio altri regali ad essi il frutto o parte del frutto dei rischi corsi, dell'aver veduto giusto nell'avvenire — questo è il significato vero della speculazione — quando la moltitudine non vedeva niente o vedeva miraggi ingannevoli. Al sacerdote deve essere detto nei seminari che, non dovendo confondere l'economia con la carità, egli ha il dovere di non farsi ingenuamente gonzo e cadere vittima, lui ed i suoi fedeli, di lestofanti.

Purtroppo l'aiuto che i vescovi per i seminari ed i presidi per i licei possono, nella loro opera doverosa di illuminazione, ottenere dai manuali economici è praticamente nullo. Non conosco libri né grossi né piccoli scritti in forma piana senza enunciazione di teoremi e corollari astratti, redatti in ragion di esempi e racconti tratti dalla vita quotidiana, i quali servano all'uopo. Forse la sola prosa da cui sia possibile, coll'aiuto di un insegnante non del tutto fuor della vita di oggi, trarre qualche immediata applicazione economica è il capitolo sulla carestia nei *Promessi sposi*. Invano tuttavia Manzoni scrisse pagine stupende sui pregiudizi popolari intorno alla scarsità ed alla abbondanza del frumento e della farina, agli incettatori e ai fornai; ché ogni volta il discorso cade oggi sul rincaro dei viveri, sui prezzi al minuto e all'ingrosso, sulle malefatte degli accaparratori e degli speculatori, si leggono sui fogli quotidiani e si ripetono nei comizi gli stessi luoghi comuni che l'ironia manzoniana aveva bollata; e cadono le braccia.

Luigi Einaudi

Le vacanze svizzere del giovane Aga Khan



Il nuovo Aga Khan s'è fatto costruire una villa a Gstaad, in Svizzera, dove trascorre le vacanze invernali. Nella foto, Karim in seggiovia con la bella Casablancas (Tel.)

Dopo il caso del ragionier Sacchi che ha tolto l'incarico ai suoi difensori

Si inasprisce la polemica sui doveri dei magistrati, avvocati e giornalisti

Ordini del giorno delle diverse associazioni professionali e del sindacato dei cronisti - Sono necessari nuovi provvedimenti legislativi per proteggere ancora di più il segreto istruttorio? - Il problema della libertà d'informazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Il caso «Gaeta-Sacchi», venutosi d'improvviso a inserire nella complessa istruttoria Fenaroli, ha provocato fra ieri ed oggi polemiche molto vivaci. Si registrano infatti prese di posizione molto decise dalle diverse associazioni per riaffermare i diritti del magistrato, dell'avvocato e del giornalista.

Le prime battute di questa polemica si sono avute quando il rag. Egidio Sacchi revocò il mandato ai suoi difensori Gaeta ed Addamiano, per incaricare invece l'avvocato Ciarrapico. Taluni avevano detto che Sacchi aveva agito in quel modo su consiglio del giudice istruttore Modigliani. L'Ordine forense decideva di aprire un'inchiesta.

Ieri pomeriggio, pochi minuti prima che il Consiglio dell'Ordine si riunisse per decidere, giunse, del tutto inaspettato, un ordine del giorno dell'Associazione nazionale dei magistrati in cui si constatava «con rammarico» la indebita ingerenza della stampa nel corso delle istruttorie penali, il «malvezzo» di alcuni avvocati di sostenere nella stampa o in conferenze stampa tesi innocentiste o colpevoliste durante il corso della istruttoria, la «pubblica divulgazione» da parte di un Consiglio dell'Ordine degli avvocati di sue investigazioni sull'opera dei magistrati inquirenti mentre dura l'istruttoria. Il documento proseguiva affermando fra l'altro che tali attività «attaccano la libertà del giudice, ne menomano il prestigio e turbano il sereno esercizio della funzione»; segnalava infine al Governo e al Parlamento «poiché non funzionano la remora del costume e i rimedi dell'autocontrollo, la necessità di disporre provvedimenti legislativi per assicurare il libero e sereno esercizio della funzione giudiziaria penale».

L'ordine del giorno dei magistrati aveva come effetto immediato quello di far precipitare la situazione provocandone un altro altrettanto deciso da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. In esso si riaffermava «il proprio diritto e il proprio dovere» per la fondamentale funzione di tutela degli avvocati nell'esercizio dell'attività professionale, di assumere informazioni e di esperire indagini entro i limiti dei propri poteri istituzionali; si deprecava «qualsiasi ingerenza espressa o implicita» da qualunque parte provenisse, che valesse a turbare la libera esplicazione del mandato difensivo e, in relazione a questa, la esclusività dei rapporti tra patrono e difeso; si manifestava la propria solidarietà per gli avvocati Gaeta e Addamiano; si rilevava «con profondo rammarico» il tono particolarmente irriguardoso dell'ordine del giorno dei magistrati; si denunziava «l'assurdità» della richiesta di provvedimenti legislativi che dovrebbero sostanzialmente limitare la libertà della difesa, fondamentale, in ogni nazione civile.

Dopo questo vivacissimo scambio, l'atmosfera di Palazzo di Giustizia appariva stamani carica di tensione. Per gli ampi ambulacri non erano rare le discussioni, ma la domanda che più ricorreva era proprio: «Cui prodest?». «A chi giova?».

Mentre l'atteggiamento del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati è fermo sulle posizioni assunte ieri, le diversità di opinioni notate fra numerosi magistrati dimostrano come fra costoro non tutti abbiano approvato l'improvvisa decisione dell'Associazione dei Magistrati di gettarsi all'attacco quando ancora non era stato espresso alcun parere sul «caso Gaeta». Proprio negli stessi ambienti dove si conduce l'istruttoria sul delitto di via Monaci l'asprezza del contrasto ha suscitato doloroso stupore, mentre alcuni magistrati non hanno esitato a far rilevare che l'ordine del giorno dell'Associazione, parlando ad un certo punto della creazione di uffici stampa presso gli uffici giudiziari, ha affrontato un argomento che è in netto contrasto con la tutela del segreto istruttorio, la cui difesa è auspicata nello stesso documento.

Per quel che si riferisce alla stampa in generale, la irruente presa di posizione dei magistrati appare inopportuna, perché mai come nella circostanza del delitto di via Monaci essa si è mantenuta equilibrata, senza forzature e solo desiderosa di fornire informazioni, il più possibile esatte, alla sconcertata opinione pubblica. E mai come in questa circostanza gli avvocati si sono mostrati così chiusi con i giornalisti se si eccettua qualche sporadico caso. «Se si propinasse il siero della verità — diceva ironicamente stamani a Palazzo di Giustizia un autorevole avvocato romano — si troverebbe che le "indiscrezioni" apparse di tanto in tanto su qualche foglio provenivano da fonti che, ora come ora, non è opportuno riferire».

Essendo stata chiamata direttamente in causa la stampa, anche gli organismi che tutelano la dignità dei giornalisti non potevano restare indifferenti. La Federazione nazionale della stampa ha diramato, infatti, oggi la seguente nota: «La Presidenza della Fnsi è stata penosamente sorpresa dal contenuto del recente ordine del giorno dell'Associazione nazionale magistrati riguardante la stampa; ha rilevato che la suddetta materia è istituzionalmente propria del Comitato nazionale e dei Comitati regionali giustizia e stampa, composti da giornalisti, magistrati e editori, ai quali eventuali stati di disagio della Magistratura nei rapporti con la stampa si sarebbero dovuti riferire; conferma la costante opposizione della Fnsi a provvedimenti legislativi restrittivi della libertà di stampa o di informazione, legata all'impegno, sempre confermato, dell'autocontrollo e della formazione del costume, anche se qualche deviazione può essere oggetto di richiamo, come è avvenuto in passato; rinnova la sua fiducia nel senso di responsabilità della stampa italiana».

Anche il Consiglio direttivo del Sindacato dei cronisti romani, riunito in seduta straordinaria, ha votato un ordine del giorno con il quale respinge fermamente gli apprezzamenti lesivi del prestigio della categoria e si rileva fra l'altro la contraddittorietà delle doglianze genericamente espresse dal momento che la legge attuale offre al magistrato la possibilità di intervenire caso per caso ove esistano realmente gli estremi di un reato.

Lunedì si riunirà infine il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa romana. In una nota ufficiosa è detto che «i giornalisti romani respingeranno la strana posizione dell'Associazione magistrati in quanto il segreto istruttorio è garantito da precise leggi dello Stato e sono proprio i magistrati che hanno tutti gli strumenti per far rispettare tali leggi.

«Quanto poi alle indagini che giornalisti e giornali conducono per accertare la verità di qualche fatto criminoso è fin troppo evidente che i giornalisti e i giornali hanno il diritto-dovere di condurre tutte le indagini che essi ritengono più opportune, senza limitazione alcuna se non quella delle leggi dello Stato: e non risulta che finora la magistratura abbia denunziato un giornale o un giornalista per la violazione di queste leggi».

Il clamore suscitato dal «caso Gaeta» si è levato ormai a tal punto che anche in Parlamento se ne discuterà. Il sen. Onofrio Jannuzzi, democristiano, ha infatti rivolto al ministro di Grazia e Giustizia una interrogazione per conoscere i veri termini dell'episodio che ha determinato «la sostituzione dell'avv. Nino Gaeta».

L'avv. Fernando Ciarrapico, il legale subentrato nella difesa di Egidio Sacchi, e contro il quale il consiglio dell'ordine ha aperto un procedimento disciplinare, minaccia intanto querele. «Sono sereno e tranquillo — ha detto stasera — ma risponderò con tutte le armi che la legge mi mette a disposizione».

g. fr.

L'inchiesta sarà avocata dalla Sezione istruttoria?

Roma, 16 gennaio.

L'istruttoria sul delitto di via Monaci non offre oggi novità di rilievo. Il giudice Modigliani si è trattenuto mattina e pomeriggio nel suo ufficio e si ritiene pertanto che abbia proceduto ad un attento esame dei verbali degli interrogatori cui furono sottoposti ieri a Regina Coeli i tre imputati dell'assassinio di Maria Martirano. Stamane verso mezzogiorno il magistrato ha avuto un colloquio di mezz'ora con l'avv. Ciarrapico difensore del rag. Sacchi il quale si trova da ieri a Milano ove si è recato per far visita alla madre e al fratello. Il Sacchi si è recato stamane nello studio di un commercialista che cura gl'interessi della «Fenarolimpresa».

Secondo voci circolate oggi a Palazzo di Giustizia e che riferiamo a puro titolo di cronaca, l'istruttoria formale in corso non verrebbe conclusa dal giudice Modigliani e dal sostituto procuratore dott. Felicetti. Essendo essi divenuti ormai parti in causa nelle polemiche sollevate dall'Ordine degli avvocati e da quello dei magistrati in margine all'inchiesta, essa verrebbe avocata dalla Sezione istruttoria della Corte d'Appello e personalmente curata dal procuratore generale dott. Lanzara.

Istruttoria dei giudici tedeschi contro uno scrittore filo-nazista

Bonn, 16 gennaio.

(m. p.) La magistratura di Monaco di Baviera ha iniziato un'istruttoria a carico dello scrittore Guido Roeder, di Oberammergau, il quale negli ultimi tempi aveva diffuso opuscoli e altri scritti di intonazione nazista sostenendo assurde tesi razziali. La procura di Monaco ha confermato la notizia precisando che gli articoli del Roeder, che ha 72 anni, sono «talmente incredibili da far dubitare persino delle sue capacità intellettive». La magistratura si è però rifiutata di riferire qualche particolare sul tenore degli scritti del Roeder.

La notizia è giunta quando non sono ancora terminate le polemiche intorno al caso analogo, che ha per protagonista il commerciante amburghese Nieland, autore d'un opuscolo in cui si pretendeva che gli ebrei nella Repubblica federale fossero rimossi da tutte le cariche pubbliche. Il Nieland, fu nonostante ciò assolto in istruttoria dal Tribunale di Amburgo e tale decisione ha messo in moto partiti politici e sindacati, che concordemente hanno protestato contro la sentenza. Proprio ieri una risoluzione approvata all'unanimità dal governo regionale di Amburgo sollecitava la messa in atto di energici provvedimenti atti a porre freno «all'ondata di crescente antisemitismo che dilaga per la Germania occidentale».

Lunedì prossimo il Procuratore generale di Amburgo, Bucholz, si recherà a Karlsruhe per incontrarsi con il Procuratore generale presso l'Alta Corte di giustizia. Durante il colloquio si esaminerà il caso Nieland e si intende studiare la possibilità di un intervento dell'Alta Corte.

Il passaggio del Sesia nel 1859

Un episodio del Risorgimento ricostruito in teatro a Vercelli

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 16 gennaio.

(a.) Per iniziativa del circolo «Addio Giovinezza» Vercelli celebrerà domani il centenario di un avvenimento storico del Risorgimento svoltosi tra le sue mura: precisamente il «Consiglio» tenuto dal generale Cialdini il 21 maggio 1859 per comunicare un ordine di Sua Maestà, secondo il quale l'indomani mattina la 4ª Divisione avrebbe dovuto passare il Sesia. La celebrazione anticipa la data per non accavallarsi con quelle ufficiali che si svolgeranno in maggio.

Un secolo fa, il 2 maggio, gli austriaci erano riusciti ad occupare Vercelli. Triste avvenimento, anche perché la necessità di opporre qualsiasi ostacolo al progredire del nemico impose l'allagamento delle campagne vercellesi. Il 19 maggio gli austriaci erano però costretti a ritirarsi verso Novara, dopo aver fatto saltare il ponte sul Sesia. Il loro inseguimento presentava per le truppe piemontesi il problema essenziale di ricostruire il ponte, dato che il fiume era in piena e che in nessun caso, quindi, l'artiglieria ed il materiale pesante avrebbero potuto essere trasportati sulla riva opposta. Il ponte fu ricostruito sotto la protezione di una testa di ponte, dove i reparti piemontesi mostrarono tanto coraggio da meritare due Croci dell'Ordine Militare di Savoia, una medaglia d'oro, sedici d'argento e 44 menzioni onorevoli.

L'episodio è stato materialmente ricostruito da Gustavo Zanotti e Piero Romagnolo sulla scorta dei dati raccolti dai documenti dell'epoca conservati nell'ufficio storico del comando dello Stato Maggiore e da altre fonti ufficiali, per essere concentrato in una visione scenica al teatro civico, su costumi del tempo. I personaggi sono 17. Il generale Cialdini sarà impersonato da Virgilio Corona; l'avv. cav. Luigi Verga, sindaco di Vercelli durante l'occupazione, da Gioacchino Barbonaglia; l'avv. Eugenio Stara, presidente dell'Ospedale Maggiore, da Giovanni Radice. Durante la rappresentazione, che durerà circa 35 minuti, si riudranno i canti del Risorgimento, tra i quali *La Bela Gigugin* in vernacolo.

Piena d'acido la bottiglia della cassetta natalizia

L'uomo che ha bevuto è ricoverato grave in ospedale

Forlì, 16 gennaio.

Il dott. Eolo Camporesi di 67 anni, presidente della Società Amici dell'arte e noto enigmista fondatore di un'antica rivista, ha corso un grave pericolo. Come era solito fare ogni mattina, durante la colazione chiedeva alla moglie di portargli una bottiglia di vermut per berne un bicchierino. La signora apriva una bottiglia, recante l'etichetta di un noto vermut, fra le svariate altre ricevute in dono in occasione delle feste natalizie e porgeva un bicchierino di liquore al marito. Appena sorseggiato il liquido il dott. Camporesi sentiva istantaneamente un bruciore alla bocca ed era poi colto da forti dolori alla cavità orale e alla gola.

Trasportato all'ospedale veniva ricoverato per grave lesione da caustico all'oro-laringe e all'esofago. All'analisi chimica il contenuto della bottiglia è risultato essere una soluzione al 30% di soda caustica: di vermut neppure l'ombra.

La questura e l'autorità giudiziaria hanno sequestrato la bottiglia e svolgono indagini per individuare il responsabile del gravissimo errore.

L'impero industriale di Krupp vale oggi un miliardo di dollari

Le sue acciaierie producono 4 milioni di tonn. l'anno - Nel '50 gli alleati gli ordinarono di vendere un terzo delle sue fabbriche - Ora controlla 120 società, impegna capitali persino in Russia

New York, 16 gennaio.

L'autorevole e diffuso settimanale americano *Newsweek* dedica nel suo ultimo numero un interessante profilo ad Alfried Krupp, il grande esponente dell'industria pesante tedesca. Scrive *Newsweek*:

«La grande industria tedesca, che le potenze alleate avevano deciso di annientare per sempre con la guerra, è rinata più forte che mai, come quella giapponese, spesso sotto la guida degli stessi uomini, talvolta col tacito aiuto degli ex nemici. Il più formidabile esempio di questa rinascita è dato da Alfried Krupp von Bohlen und Halbach, la cui famiglia ha armato tre generazioni di tedeschi.

«Otto anni fa, Alfried Krupp uscì da un carcere alleato in cui era stato rinchiuso circa tre anni come criminale di guerra. Il suo impero industriale era in rovina: le grandi fabbriche della Ruhr erano quasi totalmente distrutte dalle bombe, il resto dei suoi stabilimenti venivano smantellati, i 250 mila operai che impiegavano, compresi decine di migliaia di prigionieri, erano dispersi. Al magnate in ginocchio gli alleati ordinarono di vendere entro cinque anni le fabbriche d'acciaio e le miniere di ferro e di carbone, un terzo delle sue proprietà. Ma nel 1955 il dinamico direttore generale delle industrie Krupp, Berthold Beitz, diceva: «Noi non intendiamo vendere neanche un mattone». Il cancelliere Adenauer, ben sapendo che dalla fortuna di Krupp dipendeva la rinascita economica della Germania occidentale nel dopoguerra, disse agli alleati di "andarci piano".

«La scorsa settimana, la comunità europea per il carbone e l'acciaio ha preso al Lussemburgo una decisione che dimostra quanto gli alleati abbiano rallentato il passo. Krupp ha ottenuto infatti dall'alta autorità il permesso di acquistare, per 20 milioni di dollari (circa 13 miliardi e mezzo di lire), le acciaierie Bochumer Verein; non solo, ma ha compiuto la gigantesca operazione attraverso la Rheinhausen, cioè una delle fabbriche che gli era stato ordinato di vendere. L'acquisto non farà di Krupp soltanto il maggior produttore di acciaio in Europa (4 milioni di tonnellate all'anno); egli ridiventerà padrone anche della colossale miniera di carbone «Costantino il Grande», che gli fornirà il 75 per cento del combustibile necessario alle sue industrie. Il nuovo impero di Krupp è valutato oggi un miliardo di dollari (625 miliardi di lire) e impiega 120 mila lavoratori; le vendite annuali superano quelle d'anteguerra di 1200 milioni di dollari.

«Con 120 società sotto il suo controllo, il "barone della Ruhr" Alfried Krupp — alto, riservato, 51 anno — è così potente come non lo fu mai alcuno dei suoi predecessori. I suoi esperti stanno studiando un progetto per estrarre ferro nel Canada (200 milioni di dollari); costruiscono in India e nel Pakistan acciaierie del costo rispettivamente di 168 e di 75 milioni di dollari, e nell'Unione Sovietica un'industria chimica per 12 milioni di dollari.

«In meno di un anno, più di cento società della Germania federale — dalle industrie di cemento alle compagnie di assicurazione — si sono rivolte a Krupp per essere assorbite. Ora si parla di una proposta di fusione con le gigantesche acciaierie tedesche Thyssen e Phoenix: se l'operazione andrà in porto, l'impero di Krupp produrrà 5 milioni di tonnellate di acciaio all'anno. (Per inciso, noteremo che la maggior produttrice del mondo è la "United States Steel Corporation": 33,7 milioni di tonnellate annue)».

Messe in circolazione altre monete da 500 lire

Roma, 16 gennaio.

Le monete da 500 lire, coniate dalla nostra zecca, sono sempre scarsamente reperibili. L'importo in circolazione è pari a 11 miliardi e 360 milioni di lire; ciò significa che il numero dei «pezzi» delle monete d'argento da 500 lire in circolazione è di 22 milioni e 720 mila.

Sul mercato, l'assenza delle monete ha portato, naturalmente, ad un certo disagio. Al riguardo si apprende che la zecca sta provvedendo ad immettere in circolazione un maggior numero di «pezzi» d'argento.

Il mago Zurlì

Trasmissione tv interrotta per una telefonata anonima

Milano, 16 gennaio.

La trasmissione televisiva del «mago Zurlì» che si svolge al teatro Gerolamo, al pomeriggio del giovedì, è stata ieri chiusa venti minuti prima del previsto. Essa era appena cominciata, la platea era piena di bambini accompagnati dalle mamme, Cino Tortorella era già sul palcoscenico nelle vesti di «mago Zurlì», altri attori avevano indossato i costumi di scena, quando al portiere del teatro giunse questa telefonata: «State attenti, ho messo in sala una bomba ad alto potenziale: scoppierà durante la trasmissione».

Si trattava di uno stupido scherzo, come poi si è constatato, ma il portiere, giustamente spaventato, correva ad avvertire i dirigenti della TV.

Nel giro di pochissimi minuti giungevano sul posto due camionette con agenti, mentre «mago Zurlì» diceva le sue divertenti battute, facendo partecipare alla trasmissione qualche piccolo spettatore, la polizia eseguiva un'accurata ispezione dietro le quinte e nei recessi del teatro. Ma di bombe neppure l'ombra.

Restava da ispezionare la sala, e fu allora, cioè venti minuti prima della fine regolare, che lo spettacolo veniva sospeso e la sala del teatro fatta sgombrare da tutti gli spettatori. La ragione del provvedimento non fu, naturalmente, resa nota subito per non spaventare il pubblico.

Poi, come si è detto, risultò — e tutti trassero un respiro di sollievo — che quello della bomba era stato soltanto uno stupidissimo scherzo.

Un bimbo muore soffocato nella culla da un gatto soriano

L'animale si è addormentato sul viso del piccolo, di 2 mesi e mezzo, impedendogli di respirare - Il padre della vittima, disperato, ha ucciso il grosso felino

Verona, 16 gennaio.

Un grosso gatto ha provocato la morte di un bambino di 2 mesi e mezzo, Sante Ferro, abitante in località Pampuro di Ponteferraro di Sorgà, centro agricolo della Bassa Veronese.

Il piccino, che era l'ultimo dei cinque figli dell'agricoltore Armando Ferro, stava dormendo stamani nella sua culla posta nella stanza da letto, al primo piano della modesta casa di campagna. Verso le 10 la madre, Giulia Girardi, interrompeva le faccende domestiche per recarsi nella camera da letto ad allattare il figlioletto. Si avvicinava al bimbo e scorgeva nella culla il gatto soriano che la famiglia Ferro possedeva già da un paio d'anni. La donna scostava la bestia, del peso di circa cinque chili, e prendeva fra le braccia il piccolo Sante. Immediatamente si accorgeva che il bimbo non dava alcun segno di vita ed era di un pallore cereo.

Colta da un terribile presentimento e in preda alla più viva angoscia, la madre chiamava soccorso e quindi sollecitava lo intervento di un medico. Accorreva il dott. Paolo Bellavite, che non poteva ormai fare più nulla; si limitava a constatare la morte del piccolo per «paralisi cardiaca da asfissia per soffocamento».

Si è potuto accertare che il gatto, entrato nella culla senza essere visto da alcuno, si era accovacciato sul viso del bimbo, prendendo sonno. Con il suo peso eccezionale e con la sua folta pelliccia, l'animale aveva impedito al piccolo di respirare. Sconvolto dalla fine del suo figlioletto, l'agricoltore Armando Ferro ha ucciso il gatto.

Il militare pilota è deceduto

Un carro armato precipita in un torrente presso Merano

Merano, 16 gennaio.

Un carro armato Sherman pesante 40 tonnellate, con un ufficiale e due cavalleggeri a bordo, è precipitato nel pomeriggio di oggi lungo il greto del torrente Valsura, presso Merano, e dopo aver sfondato un lastrone di ghiaccio, è rimasto quasi completamente sommerso. Uno dei tre militari è deceduto sul colpo; gli altri due sono rimasti feriti.

Il mezzo meccanico faceva parte di un plotone del 3° reggimento di cavalleria blindata «Savoia Cavalleria», di stanza a Merano, che nel pomeriggio di oggi stava eseguendo delle manovre in una vasta zona pianeggiante presso l'abitato di Lana. Il carro armato aveva a bordo il ten. Pietro Romeres, il cavalleggere Mario Bacchiddu, un sardo di 23 anni, ed era pilotato dal cavalleggere Enrico Clementini, di 23 anni, romano.

Secondo quanto è stato possibile accertare, il carro armato stava manovrando sull'argine del torrente Valsura quando, probabilmente per un guasto alla leva di manovra, si dirigeva verso il torrente, compiendo un salto di oltre tre metri e piombando in pieno sul profondo specchio d'acqua ghiacciata. Il pilota, che al momento della disgrazia sporgeva a mezzo busto dalla botola anteriore, è deceduto sul colpo, avendo battuto la testa contro il bordo della botola stessa. Il secondo pilota Bacchiddu, è invece riuscito ad uscire dal carro, malgrado una ferita al capo, ed a raggiungere la riva. Anche il ten. Romeres ha riportato solo ferite di lieve entità.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta al l'annunzio coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO [illegible] impresa edile, legname, ponteggi, betoniera. Telefonare 273-268. M0447

BASCULLE, porzione carralo, vetri artistici, stufe potager a carbone, bacinelle. Prezzi speciali. [illegible], Principi Acaja 81. 964

CASSE legno imballo usate acquistasi. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino.

[illegible] elettrici Post. Mazzini 31 Telefonare 873-234. 18000

DUPLICATORE [illegible] mod. 130 seminuovo, Olivetti Lexicon [illegible] carrello lungo, altra carrello normale vendo. Telefonare 553-180. F0429

GIOVANE signora trasferendosi Argentina esamina incarichi moda femminile. Scrivere dettagliatamente cassetta 6100, SPI, Torino. B0564

INGEGNERE giovane trasferendosi Argentina lavoro esamina incarichi fiducia compatibili propria attività c/o Verri. Donati 26, Torino. B0364

INGEGNERE professionista disponendo ufficio centro Genova rappresentanze tecnico-commerciali, assume mandati, incarichi, perizie. Scrivere cassetta 28 E, SPI, Genova. 425

LAMIERE zincate, nere, lisce e ondulate. Zincatura garantita. Scribante, corso Trapani 163. Torino 964

MACCHINE [illegible] legno nuove ed occasione. acquisterete bene presso: Scansa, Giacosa 2, Torino. 4074

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi [illegible]. Loparia, Unione Sovietica 157. 7266

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, energibloccati, chiesi costruzione germanica Stephan. Guberatti, tel. 22-743

[illegible] cedo attrezzatura negozio pettinatrice. Telefonare 793-764. [illegible]

PRESSE eccentriche tonn. [illegible], lanceri frizioni viti 120-300, usati, acquista stabilimento. Specificare caratteristiche e prezzo. Scriv. cassetta 3052, SPI, Torino

SCAFFALI legno, tavoli, scrivanie e altra attrezzatura ufficio occasione vendo. Telefonare 49-194. F0431

TRASFORMATORI olio trifase monofasi, gruppi convertitori interruttori e materiale vario nuovo, occasione, cedesi. Telefonare [illegible]. Torino. [illegible]

[illegible] [illegible] Chiesa, torni Tovaglieri, Fan, fresatrice, limatrice, [illegible], presse, calandra, piegatrice. Via Cellini 29. 00251

VENDO piegatrice a mano per lamiere mt. 1-2-3 20/10. Martini, via Costigliole 14, telef. 22-004. 00294

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARREDAMENTO completo qualunque negozio pastiere mobili [illegible], [illegible] perizia. Telefonare [illegible]-474. L0663

FALEGNAME verniciatore mobili riparazioni genere anche per fabbriche. Telefonare 527-841. M0449

OCCHIALI prodigiosi « Pacciotti » ristabilizzatori conservatori vista, servizio mutue. S. Massimo 42. 12571

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, Equigas. Minazio, Peschiera 177. Telef. 20-307. 12094

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati e [illegible], pubblici e privati di [illegible] aziende, [illegible] in pochi giorni prestiti rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000 Rapporto diretto, [illegible] tore di [illegible]. Riservatezza. Finordez, via S. Teresa 12, telefonare 47-346.

A Milano [illegible] affittasi attrezzatissima piccola [illegible] forzato trasferimento telefonare Torino 652-387.

A sorte [illegible] affittasi [illegible] latteria. Telefonare 341-188. [illegible]

ABBIAMO bar caffè forte lavoro, cedesi motivi familiari. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO caffè bar centralissimo 35.000 giornaliere, forte reddito, cedesi 7 milioni dilazionando, Ucrec, Cavour 28.

ABBIAMO grandioso alimentario salumeria, 80.000 giornaliere, cedesi motivi famigliari. Pizzorno, Garibaldi 6. 12955

ABBIAMO latteria litri 220, alloggio. Urge cedere. Pizzorno, Garibaldi 5.

AUTORIMESSA avviata cedo con alloggio. Telefonare 582-226. [illegible]

[illegible] centrale incasso 25.000 giornaliere, cedesi 4.500.000 facilitazioni pagamenti Boero, Carlo Alberto 41. [illegible]

BLOCCASI 900.000 negozio pasticceria arredamento nuovissimo, fitto mille. Telefonare 524-776. F0246

CAFFE' bottiglieria centrale impareggiabile, incasso 60.000 giornaliere, causa salute cedesi buon prezzo, Quirico, Garibaldi 3. [illegible]

CAUSA ritiro commercio cedo o gerenza trattoria tutti permessi forte lavoro. Telefonare 287-005. M0443

CEDESI avviata drogheria per tras[illegible] mente. Telefonare 663-278. F0483

CEDESI profumeria in [illegible] centrale. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino.

CEDESI 3 milioni [illegible] muri, interesse convenirsi, Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. [illegible]

COMMESTIBILI avviatissimo causa malattia, cedo, studio « Donis », corso Francia 8, telefonare [illegible]. 625

DROGHERIA centrale incasso 50.000 giornaliere, cedesi 3.200.000, facilitazioni [illegible] o permutasi con alloggio Boero, Carlo Alberto 41. 558

DROGHERIA commestibili centro operaio, cede 1.700.000 Gabetti, Giulio Cesare 88, telefono 276-648. 660

LATTERIA gelateria moderna litri 350, incasso [illegible], reddito mensile 300.000 cedesi. Assicurata fortuna. Cavallera, Saluzzo 21. [illegible]

LATTERIA litri 160 continuo aumento, arredamento nuovo, Crocetta, cede 3 milioni 300.000 Gabetti, XX Settembre 17.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1814

LICENZA [illegible] fiori Porta Palazzo [illegible] gerenza. Scrivere cassetta 8342, SPI, Torino. F0222

NEGOZIO casalinghi avviato Sassi, Bloccasi 1.200.000 [illegible] Quirico, Garibaldi 3. 16058

OCCASIONE cedesi licenza e arredamento profumeria, avviata. Scrivere cassetta 5312, SPI. Torino. F0341

OFFICINA attrezzata, con tornio [illegible], saldatrice elettrica per fabbricazione macchine brevettate, [illegible] lire 1.800.000. Telefonare 42-796. M0324

OTTIMA posizione cedesi per trasferimento centrale merceria con alloggetto. Telefonare [illegible]. L0340

PANETTERIA città [illegible] Torino cedesi motivi famiglia. Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA forte incasso forno elettrico cedesi facilitando, Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA kg. 500 farina, 600 in negozio, forno elettrico, kg. 40 [illegible]. Alloggio, cede 15.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, telefonare [illegible].

PANIFICIO comprerei in Torino non meno quintali due farina negozio. Telefonarsi [illegible] ore 13-15. 573

PENSIONE ancora da aprire 16 camere affitto oppure faccio combinazione cambio terreno alloggio. Telefonare [illegible]

PER anzianità proprietario, cedesi quarantennale pasticceria. Eventualmente [illegible] con alloggio, terreno. Telefonare [illegible]. F0150

PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi fiduciosi Beuzzi, piazza Carignano 4, Telef. 45-991. Massima serietà. 10906

RIVENDITA pane pasticceria angolare su viale, alloggio, 2.500.000 Capriolo, Misericordia 1. 578

PIASTRELLE vendo impianto completo tre presse cinque banchi pompe levigatrice stampi. Telefonare 84-452, Castagnole Lanze. 424

PRESTITI [illegible] in pochi giorni a impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, rimborsabili in 10 rate. Minimo 30.000 massimo 500 mila. Rapporto diretto, escluso intermediario datore di lavoro. Riservatezza. Finsaet, via S. Teresa 12 telef. 47-346.

RAGIONIERE collegiato anziano, [illegible] rendesi attività professionale, [illegible] studio avviato, Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. M0332

SALUMERIA centralissima, ultramoderna, [illegible] 80.000 giornaliere, scelta clientela, soprastante alloggio, trattasi direttamente proprietario muri, cede 4 milioni 300.000 Gabetti, XX Settembre 17.

SALUMERIA vendo o gerenza [illegible] salute, incasso 40.000. Telefon. [illegible]

STUDIO fotografico cedesi [illegible] altadi ca prov. Vercelli modernamente attrezzato, bene avviato, con licenza vendita materiale [illegible], [illegible] artistiche e pelletterie, valore 3.500.000 trattabili, facilitazione pagamento, sicura sistemazione famiglia 2-3 persone. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino.

TABACCHERIA [illegible] settimanale 1 milione cedesi. Scrivere cassetta 5261, SPI. Torino. L0163

TABACCHERIA ricevitoria grande movimento, 200.000 giornaliere, alloggio, cede 18.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

TABACCHERIA Volete trasferire il vostro negozio in una zona centrale di mercato? Telefonate 520-503. 1130

TORREFAZIONE centrale [illegible] 300 [illegible] aumentabili affitto mite cedesi 5.500.000. Quirico, Garibaldi 3.

TORREFAZIONE meravigliosa con superalcoolici centrale, forte incasso (carrio ridotto) cedesi 5.500.000, affare! Boero, Carlo Alberto 41. 558

VENDESI o rilevasi molino al [illegible], Lombardore [illegible]. Telef. [illegible]

VENDESI salumeria via Fanchiotti 173 angolo corso Unione Sovietica, Rivolgersi gerente. [illegible]

TORREFAZIONE senza degustazione, posizione straordinaria, da avviare, concedo gerenza praticissimo, cauzionando 1 milione Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

VENDESI Torino cedesi negozio alimentari vicino case popolari. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino. L0743

VICINO Porta Nuova cedesi caffè-bottiglieria per motivi evidenti. Telefonare 52-570 pomeriggio. F0470

ZONA Moncalieri cedesi Trattoria Nizza con gioco bocce, [illegible]. Tel. 641-246.

ABBIAMO latteria città Vercelli 300 litri giornalieri, forte reddito, milioni 3.300.000, Ucrec, Cavour 28. 10508

ACQUISTA privato impiego capitale negozi qualunque genere purchè redditizi. Telefonare 555-332. [illegible]

[illegible] Autorimessa (muri) 400 metri, unico salone terreno, [illegible] servizio completa, locata nove anni, [illegible], reddito 1.580.000 annuo, vendesi 17 milioni 200.000 [illegible]. Balma, Secchi 34. 891

AUTOCARROZZERIA cerca socio battilastra verniciatore senza impegno capitale. Telefonare ore pasti 252-062.

AUTORIMESSA centrale, capacità 180 macchine, quasi completa, reddito assicurato [illegible] mensili, cede 5.000.000 Gabetti, Cernaia [illegible]. 660

AUTORIMESSA nuova meravigliosa zona Francia, [illegible] 150 macchine (capacità 280) cedesi 11.000.000, facilitazioni, Boero, Carlo Alberto 41. 558

AUTORIPARAZIONE con lavaggio, affittasi, subito, Mongineyro 14. Torino. Telefonare 383-147. [illegible]

AVVIATO bar, superalcoolici, biliardo, alloggio, cedo 1.500.000. San Mauro, Cravenzola, Cernaia [illegible], Torino. [illegible]

AVVIATO stabilimento enologico vicinanze Torino produzione vermouth, liquori, marchio [illegible] anche estero, [illegible] lustri, ottima [illegible], possibilità ulteriore sviluppo, [illegible] od affittasi per ritiro dal commercio. Scrivere Cassetta 1334, SPI Torino. 12587

BAR [illegible], ccne enorme passaggio, [illegible] 65.000 giornaliere, cede 5 milioni 500.000 Gabetti, Giulio Cesare 55 telefono 276-648. 660

BELLISSIMA [illegible] bar [illegible] [illegible], Stadio Comunale, [illegible] causa malattia. Geom. Drappero, Garibaldi 57. G0344

BOUTIQUE centralissima, grande passaggio; utile 200.000 mensili, cede 2.000.000 eventuale [illegible] alloggio, Gabetti, XX Settembre 17. 660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14560

CAVALLERA, Saluzzo 21, [illegible] tessuti drapperie, [illegible], confezione, cedesi 500.000. 589

CAVALLERA, [illegible] 21. frutta-verdura arredamento, incasso 20.000, cedesi 1.200.000. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili drogheria incasso 40.000 cedesi motivi familiari. [illegible]

CEDESI alimentario drogheria pastificio volendo [illegible] 200 mila telefonare 522-240. L0236

CEDESI avviato capitale [illegible] [illegible] gerenza. Telefonare 22-585.

CEDESI bar licenza [illegible], biliardo, sala televisione, [illegible] mite. Via Bava 38, telefonare 81-328. C0284

CEDESI emporio vini, trattoria, superalcoolici, di facile conduzione, per venti anni medesimo proprietario, sicura [illegible] mazione per famiglia attiva, assicurasi assistenza iniziale a persone non pratiche. [illegible] L. 3.800.000. Dilazioni di pagamento. [illegible] [illegible]

CEDESI formula fabbricazione prodotto chimico contro malattie degli [illegible] anche in campo veterinario. Scrivere, rivolgersi ore 9-12, 15-19, Artuffo, via Mombarcaro 15, Torino. B0647

CEDESI pensione centralissima 7 camere. [illegible] 527-182. [illegible]

CEDESI latteria centralissima con macchina Everest [illegible] 200, Telefonare 512-097.

CEDIAMO commestibili latteria rivendita giornali, occasioni, Urat, [illegible] 30. 577

CEDO centrale pasticceria 1.000.000 dilazionando, volendo gerenza. [illegible], Mazzini 1. 851

CEDO maglieria biancheria buon reddito con o senza alloggio, [illegible]. Telefonare 200-806. B0537

CERCASI persona per [illegible] impiantare officina sicuro lavoro, piccolo capitale. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino.

DROGHERIA reddito [illegible] giornaliere 35.000, zona commerciale, cedesi 4 milioni 500.000. Telefonare 528-022.

DROGHERIA [illegible] sviluppo, 30.000 giornaliere, causa partenza, avendesi, Gabetti, Giulio Cesare 58. 660

EDICOLA giornali centrale incasso 10.000 giornaliere a prova, cedesi 7.500.000, facilitazioni [illegible] e cambiasi parte alloggio, Boero, Carlo Alberto 41. 582

FALEGNAMERIA mq. 70 [illegible] macchine ecc. vende 550.000, Telefonare 538-185. [illegible]

FERRAMENTA avviatissima, antica ditta, [illegible] impresa edili, stradali, agricole, forte reddito, cede Gabetti, XX Settembre 17. 660

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture, celerità. Migliori condizioni, Comauto corso Re Umberto 5. 13699

FINANZIAMO [illegible] auto moto furgoni valutando [illegible]. Telef. 53-091, 53-590. [illegible]

FRUTTA verdura, avviamento moderno, gran posizione, cede 1.100.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

GELATERIA laboratorio panetteria vendo oppure permuto. Telefonare 50-848.

GERENZE cercansi per competenti, serietà cauzionando. Rivolgersi [illegible], Cernaia 40. [illegible]

CEDESI avviata grande azienda articoli stampati ottima [illegible] possibilità sviluppo [illegible] buone condizioni. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino.

IN zona industriale cedesi torcitura filati, lavoro assicurato tutto l'anno, 15 milioni. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. B0418

LARGO Borsa Merci cedesi negozio enologia-agricoltura ottime condizioni ritiro affitto. Telef. 521-567, 684-257.

LATTERIA centrale, attrezzatura nuova, 70.000 giornaliere [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 58. [illegible]

LICENZA trasferibile pasticceria cedesi Telefonare 44-108. [illegible]

8 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassissimo costo 1.900.000 alloggio moderno libero. Adua 13, [illegible], Favalli. L0216

A Grugliasco su strada [illegible] bellissima, posizione vendesi villetta nuova 4 camere servizi, giardino, garage. Telefonare 781-538. [illegible]

A prezzi convenienti vendonsi alloggi grandiosi camera cucina, due camere cucina, grandi cucinini. S. Rita, via Barletta 94. Mutuo e rateazioni. Telefonare 40-239. 12996

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi [illegible], due, tre e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 584-184; 61-432. 1568

[illegible] appartamento casa signorile sette camere servizi 200 metri piano rialzato due ingressi indipendenti adatto alloggio uffici professionali rappresentanze. Via Pastrengo. Telefonare 917-104, 527-012. 797

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere [illegible] cucinino negozi. Corso Agnelli 98. [illegible]

ACQUISTEREI zona Reaglie-Sassi, terreno [illegible] 2000 mq. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. B0062

ACQUISTIAMO case nuova costruzione, possibilmente negozi, con buon reddito, massima spesa 10.000.000 contanti eventualmente più avanzo, Poletti, telefoni: 696-607, 597-774. 18559

(Continua a pag. 11)

I dipendenti pubblici chiedevano 120-130 miliardi

Il governo ha stanziato 72 miliardi per gli statali

Lunedì incontro del Presidente del Consiglio con i sindacati - Non ancora deciso l'elenco delle nuove tasse - Provvedimenti d'emergenza in favore dei braccianti - Fanfani smentisce la sua rinuncia al ministero degli Esteri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Alla fine del più lungo Consiglio dei ministri tenuto negli ultimi anni — nove ore di lavoro — Fanfani ha smentito di voler abbandonare il Ministero degli Esteri ed ha precisato che non sarà Nenni a poter forzare un anticipo delle elezioni generali. Le due dichiarazioni politiche sono state fatte nel corso della conferenza stampa in risposta alle domande dei giornalisti.

Diceva la prima domanda: «E' stato scritto stamane che lei intenderebbe lasciare Palazzo Chigi per cedere il portafoglio degli Esteri all'ambasciatore Brosio e ad un altro "tecnico": cosa può dirci in proposito?». Risposta: «E' la prima volta che sento parlare di questa voce. Si tratta di pura fantasia».

Alla seconda domanda sulla possibilità, a cui ha accennato ieri Nenni, di anticipare le elezioni, Fanfani ha risposto: «Anche questa notizia mi è nuova, perché non ho ancora letto la relazione dell'on. Nenni essendo stato oggi duramente impegnato dai lavori consiliari. Ma non rientra certamente nella competenza dell'on. Nenni di fissare la data delle elezioni. Voi sapete a chi tocchi tale competenza. Ogni indiscrezione, ogni immaginazione va al di là dei limiti consentiti».

La lunga seduta consiliare è stata dedicata all'esposizione di politica estera fatta dall'on. Fanfani per oltre un'ora e mezzo, a molti problemi tecnici, alla questione dell'imponibile in agricoltura e alle richieste degli statali. Su quest'ultimo punto la decisione è stata rinviata al Consiglio dei ministri di martedì, che verrà preceduto lunedì da un incontro tra Fanfani ed i rappresentanti dei sindacati. Il governo non intende accedere a tutte le controproposte degli statali, pur essendo disposto ad accettare alcuni utili suggerimenti tecnici che potrebbero comportare piccoli ritocchi finanziari. Ma si tratterebbe di piccole aggiunte alla spesa preventivata (60 miliardi più 12 per l'esercizio in corso) che difficilmente potranno soddisfare i sindacati, i quali avevano chiesto stanziamenti per 120-130 miliardi. E sarà difficile evitare le agitazioni minacciate dalla Cisl e dalle Federazioni dei pubblici dipendenti ad essa aderenti, che hanno rinnovato oggi la minaccia di uno sciopero.

Nessuna decisione è stata ancora presa dal governo sulle misure da adottare per reperire i fondi necessari per gli statali e neanche per coprire le spese decise oggi in favore dei braccianti, che potrebbero restare senza lavoro in seguito alla sentenza della Corte costituzionale sull'imponibile di mano d'opera. Si tratta di due o tre miliardi per i cantieri di lavoro, di mezzo miliardo per il fondo destinato all'assistenza e di altre somme per lavori da iniziare nel settore della manutenzione delle opere di bonifica e della sistemazione idraulica e forestale dei bacini montani. Con queste iniziative verrà assicurato ai braccianti un volume di giornate di lavoro che compensi il lavoro che probabilmente perderanno in seguito all'abolizione dell'imponibile; ai braccianti verrà anche distribuito un milione di quintali di grano.

Inoltre i ministri Medici, Vigorelli e Ferrari Aggradi prepareranno un disegno di legge sui miglioramenti fondiari obbligatori, che dovranno anche comprendere la costruzione di case per i lavoratori rurali; altri provvedimenti ancora verranno adottati dalla Cassa del Mezzogiorno, dato che le difficoltà dei braccianti, oltreché nella pianura padana, sono particolarmente gravi nelle province meridionali.

«La nostra preoccupazione — ha detto il Presidente del Consiglio — è stata quella di non far ridurre di fatto l'entità o l'offerta di lavoro che sul mercato sinora esisteva in funzione dell'imponibile; adesso si dovrebbe poter assistere, in funzione di questo incitamento all'esecuzione di opere nel campo dell'agricoltura da parte dei singoli imprenditori e da parte dei consorzi di bonifica».

All'inizio del Consiglio dei ministri, Fanfani aveva riferito sui recenti suoi viaggi in Egitto, Grecia e Francia, e dopo la lunga esposizione, il vicepresidente Segni gli ha espresso, a nome dei ministri, la soddisfazione per l'opera svolta. Durante la conferenza-stampa, Fanfani ha nuovamente smentito di aver tentato di svolgere al Cairo un'azione mediatrice sull'Algeria. Più tardi, rispondendo ad altra domanda tendente a conoscere se nel programma del governo vi siano iniziative per interventi nel campo economico, industriale e culturale in altri Paesi dell'Africa, ha risposto: «Abbiamo già preso una iniziativa un mese e mezzo fa, quando una missione di esperti presieduta dal sen. Guglielmone si recò a visitare tutti i Paesi dell'Africa occidentale; la missione ha riferito sui lavori conclusi e sugli accordi intrapresi e sulle possibilità future. Ora si muoveranno l'iniziativa privata e quella pubblica; quei Paesi hanno grandi risorse, noi ne abbiamo poche e bisogna amministrarle bene e non possiamo immaginarci di essere diventati i cassieri del mondo».

e. m.

Approvate le nuove norme di riscatto per le case popolari

Roma, 16 gennaio.

In attuazione della delega data al governo, il Consiglio dei ministri ha approvato oggi il testo delle norme che disciplinano il riscatto delle case di tipo popolare ed economico, e che entrerà in vigore trenta giorni dopo la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

E' stato stabilito che il prezzo di cessione degli alloggi debba essere commisurato al valore venale, ridotto del 30 per cento, nonché di un ulteriore 0,25 per cento per ogni anno di effettiva occupazione dell'alloggio richiesto. Una ulteriore riduzione del 20 per cento è prevista per gli alloggi costruiti dallo Stato a favore dei terremotati. Il prezzo di cessione può essere pagato in unica soluzione, ovvero in non oltre 20 anni in rate mensili costanti posticipate al tasso del 5,50 per cento, salva la facoltà dell'assegnatario di pagare, in qualunque momento, in unica soluzione la quota capitale residua.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del bando nell'albo comunale, gli assegnatari che intendono chiedere la cessione in proprietà devono presentare domanda all'ufficio locale dell'ente proprietario. Oltre agli assegnatari, hanno diritto a chiedere il riscatto: in caso di morte dell'assegnatario, il coniuge superstite, i discendenti, gli ascendenti, purché al momento della morte conviventi con l'assegnatario e sprovvisti di un reddito complessivo, accertato ai fini della imposta complementare, pari o superiore a 500.000 lire annue, nonché tuttora in godimento dell'alloggio; l'assegnatario collocato in pensione, che sia rimasto in godimento dell'alloggio, limitatamente agli alloggi dell'Incis, delle FF. SS., della Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici; gli ex-dipendenti delle provincie e dei comuni, purché tuttora in godimento dell'alloggio.

L'alienazione degli alloggi è effettuata per edifici interi e può aver luogo quando sia stata richiesta dai 7/10 degli occupanti l'edificio, salvo la facoltà del ministro per i Lavori pubblici, ove ricorrano particolari esigenze o su richiesta degli enti di autorizzare la cessione in proprietà anche quando i richiedenti siano meno dei 7/10, ma almeno i 4/10.

L'alienazione per edifici interi fa obbligo a coloro che non hanno chiesto la cessione di trasferirsi in altro alloggio analogo a quello precedentemente occupato; gli alloggi che così risultano liberi saranno assegnati ad altri richiedenti.

Il trasferimento della proprietà avviene ad avvenuto pagamento integrale del prezzo. E' fatto divieto, pena la nullità di diritto di qualsiasi contratto, di alienare l'alloggio prima che sia trascorso un certo termine (10 anni) allo scopo di evitare eventuali speculazioni. Le somme ricavate saranno impiegate prevalentemente nella costruzione di altri alloggi di tipo popolare, sia da parte dello Stato sia da parte degli altri Enti, in base a programmi approvati dal ministro dei Lavori pubblici e tenuto conto delle necessità di abitazioni nelle varie località. Anche gli alloggi saranno ceduti in proprietà.

Elvis Presley donatore di sangue



Rispondendo ad un appello della radio tedesca per la raccolta di plasma, il cantante americano Elvis Presley, militare in Germania, si è recato a donare il suo sangue ad un centro della Croce Rossa a Friedberg (Tel.)

Importante riforma di De Gaulle per i lavoratori

Concessa a tutti i salariati francesi una partecipazione agli utili dell'azienda

Previste diverse formule, a seconda della situazione nelle singole fabbriche - Gli accordi saranno discussi tra operai ed imprenditori in commissioni paritetiche

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 gennaio.

Fra le riforme che il governo De Gaulle promulgò alla fine del mese scorso senza sottoporle alla approvazione del Parlamento, valendosi dei poteri che gli aveva concesso il referendum del 28 settembre, una delle più discusse è quella che ha istituito la partecipazione dei salariati agli utili dell'impresa in cui lavorano. Presentata come una misura rivolta ad umanizzare il lavoro e a creare nuovi elementi di armonia nei rapporti fra capitale e lavoro, non sono mancate le critiche di coloro che hanno veduto nella riforma le premesse ad un'azione di sgretolamento dell'efficienza sindacale.

In realtà, il principio della associazione dei lavoratori all'impresa è tutt'altro che nuovo. In Italia, esperimenti dello stesso genere sono stati proposti da teorici di diverse correnti sociali e, in qualche caso, c'è stato anche il tentativo di metterlo in pratica in alcune particolari aziende.

In Francia, sono almeno cinquant'anni che, parallelamente alla corrente marxista, s'è sviluppato un movimento per l'interessamento dei lavoratori all'andamento dell'impresa, considerato da alcuni come una socializzazione a lunga scadenza. Un migliaio di aziende francesi praticano già infatti un sistema d'interessamento dei propri dipendenti, ma nella maggior parte dei casi si tratta di aziende di modesta importanza, dove tutto si risolve in forme di paternalismo che non sarebbero certamente applicabili alle grandi industrie. Entro i limiti estremamente ridotti in cui l'esperimento si è svolto finora, non si può tuttavia negare che i risultati sono stati soddisfacenti.

L'ordinanza promulgata dal governo De Gaulle non impone, d'altronde, un sistema rigido, ma lascia ampia libertà di scelta agli interessati. Si limita infatti a tracciare la cornice entro la quale potrà essere adottata dagli stessi salariati la formula migliore di interessamento, tenendo conto della situazione particolare di ogni azienda. Le forme d'associazione potranno essere, cioè, di vario tipo: partecipazione collettiva ai risultati, partecipazione al capitale o ad una forma di autofinanziamento, partecipazione all'accrescimento della produttività.

La riforma tiene conto d'altronde del grado di sviluppo sociale delle imprese. Certi capi di azienda hanno già oltrepassato la fase del semplice interessamento alla produzione o ai risultati, si sono spinti risolutamente sulla via della associazione, dell'integrazione completa dei salari, e si propongono di arrivare addirittura alla co-gestione. Sono alla avanguardia del capitalismo francese ed è naturale che la attuale riforma non può impedir loro di proseguire la via che hanno scelto.

Gli altri, hanno la scelta fra tutte le formule, dalle più semplici alle più complesse. La gamma è estremamente varia, ma la legge non ne prescrive una piuttosto che un'altra: è l'accordo fra le parti che dovrà decidere. I commentatori ufficiali affermano che questa libertà di scelta fa cadere l'accusa di paternalismo avanzata dalle organizzazioni operaie. E' vero, infatti, che i contratti di compartecipazione non potranno essere validi senza la accettazione degli operai, che dovranno discuterli liberamente in commissioni paritetiche, ed è da queste discussioni che nasceranno le forme di interessenza.

Rimane tuttavia l'obiezione che, proprio dalla varietà delle forme di associazione, potranno crearsi forti squilibri fra i salariati delle diverse imprese, ciò che porterebbe fatalmente un rallentamento o addirittura la rottura della solidarietà di classe. E' un pericolo da cui, secondo gli organizzatori sindacali, non andrebbero esenti neppure i salariati più favoriti dalle circostanze, ossia quelli che avranno concluso i contratti di partecipazione più vantaggiosi con le imprese più prospere, perché, isolandosi dal resto della classe operaia, verrebbero a trovarsi indifesi in caso di crisi.

Un'altra critica avanzata alla riforma è che il governo De Gaulle l'ha promulgata nel momento in cui ha bloccato i salari ed è, cioè, una specie di contentino per attenuare in qualche modo il malumore che serpeggia fra i lavoratori. Non è esatto parlare di blocco dei salari, perché i salari dell'industria privata sono ancora liberi, è certo però che il divieto di adeguare i compensi sull'indice del costo della vita toglie ai lavoratori la garanzia degli aumenti automatici e, anche senza bloccare i salari, li espone a sensibili svalutazioni del salario reale e, quindi, alla retrocessione del tenore di vita.

Questa circostanza ha prospettato sulla Francia la minaccia di un drammatico acuirsi della lotta di classe e potrebbe essere appunto per far fronte a questa minaccia che il governo, secondo le affermazioni degli organizzatori sindacali, avrebbe escogitato il vago compenso della partecipazione agli utili. Tale compenso potrebbe essere illusorio, ma, anche se in alcuni casi fosse tangibile, colpirebbe la solidarietà, e quindi l'efficienza, delle organizzazioni sindacali.

Una garanzia all'integrazione dei salari, la riforma la stabilisce tuttavia col divieto che le ripartizioni versate ai lavoratori, tanto in denaro quanto sotto forma di azioni sociali, possano sostituire o compromettere i salari normali.

L'ordinanza che istituisce l'interessamento dei lavoratori all'impresa prevede che ciò possa realizzarsi tanto sotto la forma di un contratto concluso fra il datore di lavoro e i rappresentanti del personale dipendente, quanto sotto quella di contratto collettivo concluso per un intero ramo della produzione. In questo caso, per essere applicato in una determinata impresa, dovrà venire approvato dal personale con una maggioranza di due terzi. In un caso come nell'altro, sembra che, rivolgendosi direttamente al personale, il legislatore abbia voluto escludere, o almeno diminuire notevolmente, l'influenza dell'organizzazione sindacale.

Per essere validi, i contratti devono specificare la loro durata, le modalità dell'interessamento, i criteri per calcolare la misura dell'interessamento, le modalità della ripartizione degli eventuali utili, la data dei versamenti, le condizioni in cui i rappresentanti del personale potranno effettuare il necessario controllo, la procedura per risolvere le possibili controversie. Nel caso di un contratto collettivo da sottoporre alla ratifica del personale di un'azienda, la commissione interna dovrà esserne informata almeno quindici giorni prima di qualsiasi decisione.

L'ordinanza accorda infine esoneri fiscali alle aziende che applicheranno formule di interessamento o di associazione. In particolare, l'ammontare delle partecipazioni versate in denaro ai lavoratori verrà dedotto dall'imponibile della società. Le partecipazioni stesse sono esenti da imposta.

Sandro Volta

Acidi grassi per 1500 tonnellate impiegati nella contraffazione dell'olio

Due società genovesi accusate della grave irregolarità nella quale sarebbero implicate anche raffinerie di tutta Italia

Genova, 16 gennaio.

Un nuovo capitolo della controversa questione delle contraffazioni dell'olio d'oliva si è aperto in questi giorni con una denuncia trasmessa dalla polizia tributaria di Genova al comando generale della guardia di finanza di Roma e alla Procura della Repubblica della nostra città. La polizia tributaria sarebbe riuscita ad accertare che nel primo semestre del '56 due società genovesi avrebbero avviato ad alcuni oleifici e raffinerie d'olio commestibile acidi grassi, animali e vegetali, per complessivi un milione e 500 mila chilogrammi. Questo genere di acidi grassi, esenti dall'imposta di fabbricazione, devono essere impiegati soltanto per la produzione di generi non commestibili (come i saponi) e per legge non possono costituire uno dei componenti dell'olio d'oliva. La polizia tributaria genovese avrebbe accertato che questo ingente quantitativo di acidi grassi fu venduto alle raffinerie e agli oleifici, dove vennero manipolati con la glicerina e il grasso acido oleico per la preparazione di uno dei componenti principali dell'olio d'oliva, la «trioleina».

Le indagini della tributaria — sempre a quanto risulta dalla denuncia presentata alla magistratura — avrebbero assodato che responsabili dell'incetta di così grandi quantitativi di acidi grassi e del loro avviamento agli oleifici sarebbero la società per azioni «Comisa», con sede a Genova in via XX Settembre 5, della quale è amministratore unico il dott. Alfonso Scordella, e la società «Venian», che sarebbe una emanazione della «Comisa». Il milione e mezzo di chilogrammi di acidi grassi venne venduto a diverse raffinerie, alcune delle quali sono tuttora ignote; altre invece sono state identificate.

Di conseguenza la tributaria ha denunciato per contraffazione di sostanze alimentari, violazione del regolamenti igienici sulle sostanze alimentari e infrazioni delle leggi sanitarie, Elio Albore, amministratore unico della raffineria «Sens» di Firenze; Pasquale De Salvo, amministratore unico della raffineria «Brussia» di Reggio Calabria; i fratelli Giulio e Mario Bilenchi, titolari dell'oleificio omonimo sito a Siena, e Camillo Sanguinetti, residente a Rapallo, titolare dell'oleificio «Abramo Sanguinetti», di Sarzana. L'amministratore unico della «Comisa», dott. Scordella, è stato denunciato per concorso negli stessi reati.

Sospesa l'importazione di burro fresco o fuso

Roma, 16 gennaio.

Con decreto ministeriale in data 15 gennaio 1959, in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», è stata temporaneamente sospesa, a norma dell'art. 2 del decreto ministeriale del 4 dicembre 1958, l'importazione da qualsiasi provenienza di burro fresco o salato, anche fuso.

Il provvedimento consente, peraltro, l'importazione di burro che risulti viaggiante o giacente in dogana allo Stato estero, qualora ricorrano le condizioni previste dall'art. 3 del decreto ministeriale 4 dicembre 1958.

Il provvedimento era stato richiesto dalla Giunta della Federazione produttori latte allo scopo di «assicurare agli allevatori un equilibrio economico ed un sostegno al mercato lattiero» in relazione al fatto che le quotazioni del burro all'ingrosso, secondo il listino compilato dalla Camera di Commercio di Milano, sono scese al di sotto delle 750 lire il chilogrammo indicate dal primo comma dell'art. 2 del decreto ministeriale 4 dicembre 1958.

Ucciso e gettato con l'auto nelle acque del lago d'Iseo?

Questo sarebbe il tragico significato della scoperta di un cantoniere: una jeep rovesciata su un dirupo ed accanto un berrettino

Brescia, 16 gennaio.

Questa mattina un cantoniere in servizio lungo la litoranea orientale del lago d'Iseo ha trovato nei pressi di Marone, al km. 27, una «Jeep» abbandonata. Il veicolo targato BS 43357, era rovesciato a mezza costa su un dirupo a pochi metri dalle acque. Nelle immediate vicinanze c'era un piccolo basco.

L'uomo informava subito della scoperta i carabinieri di Marone. Le indagini hanno potuto stabilire che la «Jeep» appartiene al signor Giuseppe Cattivelli, fu Mario, di 32 anni, residente a Brescia in via Apollonio 6, dove gestisce una officina meccanica ed è rappresentante di una fabbrica d'automobili tedesca.

Il Cattivelli manca dal domicilio fin dalle ore 5 di ieri giovedì. Era uscito dopo aver detto alla moglie che si recava presso il lago d'Iseo a prestare assistenza a un automobilista, la cui macchina era rimasta danneggiata in seguito ad un incidente stradale. Da allora il Cattivelli non ha più dato segni di vita.

Da accertamenti compiuti dalla magistratura sul luogo, sembra certo che la «Jeep» non sia caduta accidentalmente nel punto dove è stata trovata, ma vi sia stata spinta deliberatamente. In un primo tempo s'era avanzata l'ipotesi del suicidio, ma, in seguito, le indagini si sarebbero orientate verso il delitto. La moglie dello scomparso non ha potuto fornire elementi utili a chiarire questo caso fosco e misterioso. Il Cattivelli non aveva nemici, né sembrava dovesse temere una ritorsione o una vendetta.

Un commerciante torinese muore per infarto in albergo

Voghera, 16 gennaio.

E' morto ieri sera in un albergo cittadino il rappresentante di commercio Giovanni Sandrone, di 60 anni, che abitava a Torino, in via Principe Tommaso 37. Il Sandrone era venuto nella nostra città per visitare alcuni clienti e, recatosi in albergo verso le ore 20, aveva consumato una frugale cena; dopo essere nuovamente uscito per prendere un caffè, era rientrato un'ora dopo, ritirandosi nella sua camera. Qui, colto da improvviso malore, riusciva a chiedere l'aiuto del personale dell'albergo. Un medico, subito accorso, trovava il Sandrone in gravi condizioni. Il commerciante poco dopo cessava di vivere per infarto cardiaco.

Accoltella il figlio che lo sta percuotendo

Il padre è pensionato; la madre lavora per mantenere il giovane già evaso dalla Legione Straniera - Ora è in prigione - Il ferito è grave

Asti, 16 gennaio

Un grave episodio di sangue è avvenuto stamani in un appartamento di via Galileo Ferraris 22: un uomo, litigando con il figlio, lo ha ferito gravemente con una coltellata alla schiena. Il feritore, Giuseppe Gallo di 60 anni, è stato arrestato.



Andrea Gallo, di 28 anni

Poco prima di mezzogiorno, gli inquilini dello stabile occupato dalla famiglia Gallo, venivano messi in allarme da grida concitate e accorrevano sui balconi per rendersi conto di cosa stava succedendo. Ad un certo punto dall'alloggio dove era in corso il litigio, usciva il giovane Andrea Gallo di 28 anni; egli annaspava nel vuoto in cerca di un appoggio e poi cadeva a terra: dalla schiena gli usciva, da una ferita, abbondante il sangue.

L'Andrea, subito soccorso, veniva poco dopo trasportato all'ospedale, dove gli veniva riscontrata una profonda ferita lunga sette centimetri che sembra gli abbia lesionato un polmone. Trasportato in sala operatoria, è stato operato dal primario chirurgo, prof. Calvi. L'operazione è durata oltre due ore; le condizioni del giovane stasera permangono gravissime.

Il litigio tra il padre e il figlio era stato originato da una banale discussione: il padre voleva recarsi in questura a denunciare la sparizione di una damigiana di vino; il giovane si opponeva. Nel corso della disputa il ragazzo si scagliava contro il genitore lo faceva cadere a terra e lo percuoteva violentemente; l'uomo allora afferrava un coltello con il quale il figlio lo aveva poco prima minacciato e colpiva il giovane alla schiena.

L'Andrea, malgrado la sua giovane età, è già noto negli ambienti giudiziari di Asti. Nel 1954 si era arruolato nella Legione Straniera; ma presto la dura vita della Legione gli riusciva insopportabile e decideva di disertare. Imbarcato su una nave proveniente dall'Indocina e giunto nel Canale di Suez, si gettava in mare e a nuoto raggiungeva la costa egiziana. Presentatosi al consolato italiano, veniva rimpatriato. Nello stesso anno, arrestato per un furto, aveva insultato un agente di custodia e per tale reato era stato condannato a tre mesi. Attualmente l'Andrea Gallo è disoccupato e vive a carico del padre pensionato e della madre occupata presso uno stabilimento cittadino.

Tra padre e figlio da tempo non correvano buoni rapporti; le liti si erano fatte più frequenti anche perché Andrea, rimasto senza lavoro, non aveva mai dato alcun aiuto agli anziani genitori, anzi era completamente a loro carico. Il padre, che è stato arrestato in casa, dopo un primo interrogatorio è stato rinchiuso in carcere. Domani sarà nuovamente interrogato dal procuratore della Repubblica.

Tenta di strangolare la madre per non andare in manicomio

Roma, 16 gennaio

Terrorizzata al pensiero di dover tornare in un manicomio, una giovane donna, già più volte ospitata in ospedali psichiatrici perché affetta da schizofrenia, ha tentato di strangolare la madre. La sventurata si chiama Dolores Valentinotti, ha 32 anni e vive con la mamma e la nonna.

Stamane si era alzata piuttosto nervosa. Per una banalità aveva preso a discutere con la mamma, e presto la discussione l'aveva agitata al punto da farla andare in escandescenze; per questo — forse con la speranza di calmarla impaurendola — la signora ha minacciato la figlia di un nuovo ricovero. Dolores — che fu già in manicomio a Santa Maria della Pietà nel 1952 e tre anni più tardi al manicomio di Aversa — ha cominciato ad urlare e poi si è scagliata contro la madre afferrandola al collo. C'è stata una colluttazione violentissima. La nonna della povera pazza, che aveva tentato in qualche modo di intervenire, ha telefonato alla Croce Rossa e poco dopo due robusti infermieri immobilizzavano la Valentinotti nella camicia di forza trasportandola quindi alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

CRONACHE DELLO SPORT

Il giapponese Yaoita ha superato l'argentino ai punti

Perez campione mondiale dei mosca subisce a Tokio la sua prima sconfitta

Netta superiorità del nipponico che si aggiudica tutte le riprese - Non era in palio il titolo assoluto



Perez (a sinistra) durante l'incontro col giapponese Shirai in cui vinse il titolo

(Nostro servizio particolare) Tokio, 16 gennaio.

Il campione del mondo dei pesi mosca, l'argentino Pascual Perez, ha subito oggi la prima sconfitta della sua brillante carriera. Egli è stato infatti battuto ai punti in 10 riprese, in un combattimento non valevole per il titolo, dal giapponese Sadao Yaoita, di 23 anni, campione dell'Estremo Oriente e 2° nelle classifiche mondiali.

Il verdetto dei giudici a favore di Yaoita è stato unanime e il successo del giapponese si è andato delineando progressivamente grazie soprattutto a una maggiore aggressività e continuità d'azione. Dal canto suo, Perez non è riuscito a imporre il suo gioco trovandosi di fronte un avversario molto più rapido e spesso è andato a vuoto col suo colpo preferito, lo swing di sinistro.

Tutte e dieci le riprese sono state giudicate in favore del nipponico che si è dimostrato più veloce e più sciolto.

Yaoita dopo questo successo spera di potersi misurare con l'argentino per il titolo mondiale, ma il procuratore di questi Lazaro Koci ha dichiarato che è presto per un simile confronto.

La vittoria del pugile giapponese ha suscitato vive scalpore. Su 49 combattimenti sostenuti da professionista Perez è sconfitto per la prima volta, avendo vinti 48 matches e pareggiato in uno solo, proprio con un altro giapponese: ossia Yoshio Shirai.

L'argentino è nato a Mendoza il 4 marzo 1926, cioè è ormai vicino a compiere trentatré anni. Come dilettante vinse le Olimpiadi del '48, sempre nella categoria dei mosca superando di stretta misura in finale il pugile italiano Bandinelli. Passò professionista piuttosto tardi, cioè nel 1952, e nella nuova veste esordì precisamente il 5 dicembre, in maniera clamorosa, infliggendo, nella natìa Mendoza un k.o. sorprendente a José Jorino.

Il «piccolo argentino» ha conquistato il titolo mondiale a Tokio, togliendolo il 25 novembre 1954, a Yoshio Shirai, con il quale aveva chiuso in pareggio — l'unico incontro nullo della sua carriera — esattamente quattro mesi prima.

Il giovane Yaoita, che lo ha stavolta regolarmente superato, era considerato, nell'ordine dei valori, come il quarto pretendente al titolo mondiale di Perez. Adesso potrà giustamente vantare il diritto di ottenere un nuovo incontro.

a. t.

A Milano un incasso modesto

La riunione con Accavallo ha fruttato poco più d'un milione

Milano, 16 gennaio.

Nelle quattro riunioni pugilistiche indette l'anno scorso — tre al Palazzo dello Sport e una all'Arena — l'organizzatore Libero Cecchi aveva perduto quasi dodici milioni di lire. Da ciò il suo passaggio alla SIS.

Staccatosi recentemente dalla maggior organizzazione milanese, Cecchi ha allestito da solo il programma di ieri sera al Teatro Principe, realizzando un milione e 200 mila lire.

Ad occhio e croce, considerando le 200 mila lire di spese per affitto del locale, le 250 mila spettanti al Fisco, le 150 mila sborsate ad Accavallo e le 100 mila pagate a Rampin più le altre spese, la riunione ha fruttato un lievissimo profitto; però, se come organizzatore Cecchi ha chiuso alla pari, come procuratore di quattro pugili saliti sul ring — Borra, Ravasi, Pedrini e Micciché — egli ha introitato la percentuale spettantegli sulle borse (dal 20 al 25 per cento).

A Livorno per Roma-Fiorentina è scoppiata la polemica dei prezzi

Minimo lire 1600 - Inoltre l'afflusso di romani e fiorentini permetterà soltanto a cinquemila tifosi locali di assistere al confronto di serie A

(Dal nostro corrispondente) Livorno, 16 gennaio.

La partita fra la Roma e la Fiorentina è nata all'insegna della polemica. Attenuatasi quella nei confronti dell'arbitro Guarnaschelli e del verdetto della Lega per i giallorossi dopo gli incidenti avvenuti allo Olimpico nella gara con l'Alessandria, ecco esplodere i malumori degli sportivi livornesi per l'elevato costo dei biglietti.

Per illustrare il quadro, rifacciamoci in breve alle origini della contesa. Appena giunse notizia della squalifica nell'Olimpico, il commissario straordinario degli amaranto, comm. Ardisson, offrì lo Stadio d'Ardenza come sede dell'incontro per tre motivi: per assicurare un beneficio finanziario alla città in conseguenza dell'afflusso di tifosi romani e fiorentini, per garantire qualche milione di guadagno all'U. S. Livorno che percepirà il dieci per cento sul netto dell'incasso, per offrire uno spettacolo di lusso ai tifosi locali. Siccome era in programma per domenica Livorno-Mestrina, la società locale chiese l'anticipo della partita al sabato e l'undici veneto accettò dietro profumato compenso.

Tutto bene, quindi a questo punto: ma i guai vennero quando si seppe che i prezzi erano i seguenti: 5200 lire per la laterale coperta, 3200 per la tribuna scoperta centrale, 1600 per le curve. Inoltre, il numero dei biglietti messi in vendita a Livorno fu ridotto a poche migliaia, senza possibilità di aspirare alla tribuna numerata perché praticamente assorbita dai soci della Roma che hanno diritto all'ingresso gratuito nei posti corrispondenti e quelli per i quali sono abbonati allo Olimpico.

Da ciò, polemiche e proteste in conversazione con minaccia di... occupazione dello Stadio nella mattinata di domenica da parte degli sportivi locali, tanto che l'U. S. Livorno è stato costretto a considerar valido per una futura partita a pagamento il tagliando di quei soci che domani sabato non potranno assistere a Livorno-Mestrina.

La capienza dello stadio dell'Ardenza è di diciottomila persone comodamente sedute e di ventiduemila un po' pressate, in piedi; inoltre, sono stati effettuati lavori di ampliamento con tubi metallici aumentando la capienza di altri cinquemila posti. Se da Roma e da Firenze verranno, come si prevede, più di ventimila persone, i tifosi livornesi si troveranno in minoranza al loro stadio.

Le due squadre, intanto, sono già giunte nella nostra città per completare la preparazione. La Fiorentina è arrivata ieri e ha disputato ieri pomeriggio una partita di allenamento con i propri rincalzi per saggiare il fondo. Due goals segnati da Montuori e da Gratton hanno concluso il galoppo che ha visto tutti gli atleti viola in gran forma. Czeizler confermerà l'ultima formazione, se il portiere Sarti non risentirà di un lieve infortunio subito al termine della seduta, quando urtò in volo contro un montante per deviare una fucilata di Cervato.

La formazione sarà quindi la seguente: Sarti (Albertosi), Robotti, Castelletti, Chiappella, Cervato, Orzan, Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris. Oggi la Fiorentina ha sostenuto ancora un leggero galoppo atletico sul vecchio campo di Villa Chayes, ora di proprietà dell'Accademia Navale.

La Roma è giunta in mattinata e nel pomeriggio si è recata allo stadio d'Ardenza per un'intensa veduta ginnica.

b. c.

Vieri in porta e Pellis ala tra i «granata» a Padova

Ellena e Depetrini hanno deciso ieri, dopo l'ultima seduta di allenamento sostenuta dalle loro squadre, le formazioni che scenderanno in campo a Padova e contro la Lazio.

Il tecnico granata schiererà contro i biancorossi: Vieri; Grava, Cancian; Bearzot, Ganzer, Varglien; Armano, Bonifaci, Virgili, Arce, Pellis. Le novità sono: lo spostamento di Bonifaci a mezz'ala destra e l'immissione di Pellis. Dalla formazione annunciata, appare chiaro che Ganzer fungerà da terzino volante, Varglien avrà i compiti effettivi di centrosostegno, mentre Bonifaci, sebbene con la maglia numero 8, giocherà come al solito mediano. Si attende da Arce una gara generosa ed il paraguayano sul difficile campo di Padova potrà dare una prova della sua classe.

In prima linea dovrebbero restare a manovrare, come uomini di punta, Virgili, Arce e Pellis.

I bianconeri che verranno allineati domani contro la Lazio sono: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Charles, Colombo; Stacchini, Boniperti, Nicolè, Sivori e Stivanello. Depetrini ha così confermato la squadra vittoriosa a Trieste.

Sul campo di Padova la squadra del Torino in una delle difficili gare per la salvezza

Nella lotta per il primato la trasferta del Milan a Udine - L'Inter a San Siro ospiterà l'Alessandria e la Juventus allo stadio Comunale la Lazio - L'incontro in campo neutro tra Roma e Fiorentina

Per meglio orientarsi nella situazione del campionato occorre dividere le squadre in due gruppi: quelle che lottano per lo scudetto e le altre che cercano di sfuggire alla retrocessione. In mezzo c'è la zona neutra, in cui i risultati hanno un significato relativo perché non spostano di molto l'assestamento del girone, non avendo le squadre che in questa zona si sono sistemate, né speranza di ascendere, né timori di retrocedere. Il plotone delle pretendenti al titolo si ferma alla Juventus; quello che teme la retrocessione arriva fino all'Udinese. Cinque squadre nel primo e cinque nel secondo.

Sembra una divisione un po' sommaria ma di fatto non lo è. I valori, per quanto possano verificarsi ancora leggeri spostamenti, appaiono ormai sufficientemente delineati. Non sembra che modificazioni profonde e durature siano da attendersi, particolarmente per quanto riguarda il primo gruppo, quello di testa. Pare più facile invece che la lotta nel settore basso si inacerbisca per il sopravvenire di una crisi nelle unità che attualmente ne sono fuori. Insomma, quello di sopra è pressoché stabile e quello di sotto può invece provocare delle scosse attirando nel gorgo altre compagini come ad esempio la Spal che si regge ora sul margine dell'abisso.

Vediamo le squadre del primo gruppo: il Milan va domani ad Udine, la Fiorentina gioca in campo neutro contro la Roma, l'Inter riceve l'Alessandria, la Juventus ospita la Lazio. Il pericolo maggiore lo corre la Fiorentina non solamente per il valore della Roma, squadra discontinua ma indubbiamente forte, ma per l'ambiente stesso della prova, sul piccolo campo livornese, con le fazioni dei tifosi in lotta. La Roma si è ritenuta colpita troppo severamente dalla punizione leghista, per il solo fatto che la squalifica del campo le costa alcune decine di milioni. E' un ben strano modo di giudicare. Bisognerebbe dunque aver riguardi verso le società ricche ed essere senza misericordia contro quelle povere. La sentenza della commissione giudicante noi la riteniamo invece insufficiente e la commissione d'appello dovrà aggravarla se ancora dobbiamo credere nella giustizia calcistica.

Diamo come molto probabili le vittorie del Milan e dell'Inter, per quanto la seconda possa trovare maggiori difficoltà contro il catenaccio alessandrino. La Juventus conferma il suo nuovo schieramento contro la Lazio e sarà così offerta ai tifosi bianconeri la possibilità di giudicarlo in un confronto certamente più difficile di quello con la Triestina. E' probabile che i pareri restino divisi perché al giudizio tecnico si affianca la reazione sentimentale. Ad ogni modo i tecnici juventini sono tranquilli, essi hanno avuto la sensazione che più non si dovesse tardare per realizzare il cambiamento a lungo maturato, ed ora attendono l'esito della decisione presa. Il primo round è andato bene; domani, il secondo.

Intricata, come in testa, anche la lotta in coda. Ecco gli incontri di domani: l'Udinese ospiterà il Milan, la Triestina andrà a Vicenza, il Bari sarà ospitato dal Napoli, l'Alessandria si urterà contro l'Inter a San Siro e il Talmone Torino è atteso a Padova. A questo gruppo di incontri possiamo aggiungere anche Genoa-Spal per quanto la squadra ferrarese, con 16 punti, sia attualmente fuori della mischia. A rigore di logica, Udinese, Bari, Alessandria Triestina, Talmone Torino e Spal non dovrebbero cavare dai loro incontri nemmeno un punto, e in situazione dovrebbe quindi restare quale è oggi.

Si tratta ora di strappare sul campo ciò che il pronostico rifiuta. Quale squadra è in grado di compiere simile impresa? La situazione della squadra granata è di una gravità estrema. Tutto ormai è stato detto su questa unità, sul suo schieramento, sul suo gioco, sul suo morale. Esaurite tutte le considerazioni, non resta che attendere. Non tutto è perduto, ma è necessario non sbagliare più. La squadra bisogna potarla una volta per sempre e, poi, lasciarla stare. Tutto è stato ormai provato e nuove prove possono recare più danno che vantaggio. E' necessaria molta fede, ma è anche necessario molto coraggio. Non sappiamo se Ellena, allenatore provvisorio e di responsabilità limitata, questo coraggio l'avrà. Domani a Padova il rischio è grosso; e superarlo è difficile.

Ettore Berra

Gli stipendi della Triestina pagati dalla Lega-calcio

Trieste, 16 gennaio.

La Triestina sta superando la sua crisi finanziaria grazie all'aiuto della Federazione nazionale del calcio. Certe voci sul possibile ritiro dal torneo o, addirittura, di una minaccia di giocare nel campionato jugoslavo, sono definite dai dirigenti giuliani assurde o tendenziose. La squadra continuerà la sua serie di gare: semplicemente avrà un aiuto finanziario dalla Lega. I dirigenti della società hanno confermato che mercoledì prossimo il presidente, avv. Columni, s'incontrerà a Milano col dott. Pasquale, presidente della Lega.

Gli aiuti si compendiano nel pagamento degli assegni mensili dei giocatori, nei limiti fissati dalla Federazione, così come già avviene da due mesi. La Lega ha aderito alla corresponsione di questo finanziamento dopo aver riconosciuto che la Triestina si trova in una situazione eccezionale, diversa da quella di ogni altra società. Per eventi bellici e in conseguenza del trattato di pace la città di Trieste ha perduto larga parte della sua provincia e quindi si trova nell'impossibilità di garantire un adeguato afflusso di pubblico alle partite sul campo di gioco. La Lega ha inoltre riconosciuto una particolare funzione propagandistica alla Triestina nello stretto ambito sportivo per gli eccellenti atleti che essa ha offerto in ogni tempo allo sport nazionale.

Le difficoltà della gestione derivano insomma da una situazione che non ha confronti nel resto del Paese ed è di natura geografica e politica e solo per questo la Lega ha aderito a un piano di aiuti del tutto eccezionale, accordando gli assegni ai giocatori (all'incirca un milione e mezzo al mese, per un anno), piano che appunto sarà convalidato mercoledì prossimo a Milano con la firma dell'accordo e dei relativi impegni.

La discesa di Kitzbühel domani per televisione

Stamane, in Eurovisione, alle ore 10, viene trasmessa da Kitzbühel la discesa libera femminile del concorso sciistico internazionale che si svolge nella località austriaca. Alle 12,55 le telecamere inquadreranno invece le prove di discesa libera maschile, che termineranno alle ore 14.

Domani, alle 14,10 le teleriprese mostreranno, sempre sulle piste di Kitzbühel, le due «manches» dello slalom maschile. Alle [illegible] invece, da Napoli, verrà trasmessa la corsa di trotto «Premio Agnano» col fack-seguito, alle 15,55 dalla palestra di viale Messina, in Milano, un «servizio» diretto su una gara di ginnastica artistica.

Gli hockeisti dell'Asiago si ritirano in una burrascosa partita a Torino

La squadra torinese stava vincendo per 4-1 - A cinque minuti dalla fine gli incidenti causati dall'espulsione di Benetti - Brillante prova del quindicenne Ghedina

La prima partita sostenuta quest'anno al Palazzo del Ghiaccio dall'Hockey Club Torino, per il torneo di serie B, è terminata ieri sera con il ritiro della squadra ospite. L'Asiago, che a cinque minuti dalla fine stava perdendo per 1 a 4, dopo l'espulsione del proprio terzino Benetti ha abbandonato la pista.

L'episodio che ha condotto al burrascoso finale è stato originato da un brutto fallo compiuto dal giocatore dolomitico Rigoni contro il torinese Sagliettl. Uno dei due arbitri, il milanese Saudati, è intervenuto ed ha espulso l'autore dell'intervento. Sono sorte discussioni e ripicchi e durante il parapiglia un altro hockeista dell'Asiago, il terzino Benetti, ha cercato di colpire il direttore di gara con il bastone. Immediata la replica di Saudati, che ha espulso il turbolento giocatore per 12 minuti. La baraonda, a questo punto, è dilagata.

I dirigenti dell'Asiago si sono abbandonati a proteste eccessive ed hanno invitato i propri atleti a lasciare il terreno di gioco. La decisione poco sportiva ha costretto gli arbitri a ritenere chiuso l'incontro con il risultato fino a quel momento acquisito. Essi si sono comunque riservati di presentare il loro esposto alla federazione, che stabilirà le eventuali punizioni.

Il primo tempo del confronto si è chiuso con una rete per parte. Per i torinesi ha segnato Doglio; per i dolomitici ha pareggiato Segafredo. Dopo un secondo tempo vivace ma senza goals, nella terza parte del confronto l'Hockey Torino ha condotto alcune manovre ben congegnate e ottimamente concluse. Il secondo punto lo ha realizzato ancora Doglio, dopo una mischia in area avversaria, mentre il terzo ed il quarto sono stati ottenuti da Tito Mazza.

Tra i migliori, insieme a Cicogna, Bagnoni, Doglio, Mazza e Castiglioni, è da segnalare anche il quindicenne Bruno Ghedina.

L'«Uvi» non sovvenzionerà la squadra italiana al Tour

Milano, 16 gennaio.

Il presidente dell'U.v.i. ha indirizzato al signor Jacques Goddet, organizzatore del Giro di Francia, una lettera per informarlo che «l'Italia sarà lieta di continuare in forma ufficiale la partecipazione al Giro di Francia alla sola condizione che l'U.v.i. non venga a sopportare alcuna spesa».

Ciò in conseguenza del fatto che la stessa U.v.i. ha già cancellato, dal suo bilancio preventivo, la somma di tre milioni di lire che da [illegible] anni veniva esposta a titolo di spese di viaggio, medicinali, ecc.

«O l'organizzazione del Tour è disposta a riconoscere la totale copertura delle spese — conclude la lettera — diversamente saremo costretti a disdire ogni impegno».

La guerra fredda tra il Giro d'Italia ed il Giro di Francia evidentemente continua.

Intanto, a Milano è stato varato il calendario ciclistico italiano. Il 22 febbraio si corre il giro di Sardegna. Altre gare: 1° marzo: Sassari-Cagliari; 8: Milano-Torino; 10-14: Ventimiglia-Roma (internazionale a tappe); 19: Milano-Sanremo; 29: Giro della provincia di Reggio Calabria; [illegible] aprile-7 maggio: Giro ciclomotoristico; 16 maggio-7 giugno: Giro d'Italia; 13 giugno: Giro del Veneto; 14: Internazionale a cronometro; 28: Ravenna, Gr. Pr. Europa (a cronometro a squadre); [illegible] luglio: Massa Carrara, Giro delle Alpi Apuane; 26: Milano-Vignola; 6 agosto: Pescara, Trofeo Matteotti; 9: Pontedecimo, Giro dell'Appennino; 13 settembre: Tre Valli Varesine; 20: Torino, Giro del Piemonte; 4 ottobre: Bologna, Giro dell'Emilia; 18: Milano, Giro della Lombardia; 4 novembre: Trofeo Baracchi.

I calciatori di Tortona oggi contro il Cenisia

Il Covengas Derthona, cioè l'unica squadra che sia riuscita finora a battere la capolista Savona, è di scena oggi alle 14,30 sul campo del Cenisia, nell'anticipo valevole per la 16ª giornata del girone A di Lega Interregionale.

Cenisia: Capraro; Borca, Gandiglio; Aroasio, Balzardi, Di Gregorio; Ferro, Pedrazzoli I, Geremia, Francone, Pedrazzoli II. *Derthona:* Baggini; Gambarini, Tribbio; Torriglia, Brugna, Cosola; Veronesi, Soffrido, Calloni, Ferrari, Ricagni.

La Nazionale militare svolgerà il suo allenamento previsto per il 28 gennaio a Torino disputando un incontro amichevole con una formazione della Juventus.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	15	16
Rendita 3 1/2	71 40	71 40
» » [illegible]	71 30	71 30
Rendita 1902	70 —	70 —
Rendita 5%	99 50	99 50
» » [illegible]	99 40	99 40
Redimibile 3 1/2	87 45	87 70
» [illegible]	87 35	87 60
Redimibile 5%	99 20	99 20
» [illegible]	99 10	99 10
Ricostruz. 3 1/2	82 90	82 90
» [illegible]	82 80	82 80
Ricostruz. 5%	95 25	95 25
» [illegible]	95 15	95 15
[illegible] fond. 5%	93 50	94 50
[illegible]	92 35	92 35
B.T.N. 5% [illegible]	104 —	103 82
» » [illegible]	100 20	100 30
» » [illegible]	100 05	100 —
» » [illegible]	99 90	99 95
» » [illegible]	99 30	99 40
» » [illegible]	99 70	99 65
» » [illegible]	99 475	99 85
» » [illegible]	99 40	99 70
» » [illegible]	99 15	99 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 1/2%	97 15	97 15
» [illegible]	99 —	99 40
» [illegible]	99 —	98 85
» [illegible]	99 —	99 15
» [illegible]	86 30	86 30
» [illegible]	104 50	104 50
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	116 —	116 —
» [illegible]	98 85	98 90
» [illegible]	100 —	99 95
[illegible]	93 10	93 10
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 75	96 75
» [illegible]	96 60	96 65
» [illegible]	97 45	97 90
C.C.B.P. 6%	98 25	98 35
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 5 1/2	84 —	84 —
[illegible] 5%	87 50	87 50
C.I.S. [illegible] 5%	97 —	97 —
Cr. I. [illegible]	89 75	89 75
C.I.S. [illegible]	98 —	98 —
» » [illegible]	97 —	97 —
» » [illegible]	97 —	97 —
I.F.I. [illegible]	99 50	100 —
[illegible]	99 30	99 025
» 6% 1959	99 25	99 75
I.R.I. [illegible]	99 —	99 65
» [illegible]	99 20	99 40
» [illegible]	99 50	99 50
» [illegible]	99 —	99 10
» [illegible]	99 15	99 10
» [illegible]	99 —	99 —
[illegible]	95 30	95 30
» [illegible]	93 —	93 —

	15	16
[illegible] 6%	99 50	99 50
[illegible] '28	100 —	100 —
[illegible] '37	100 10	100 10
[illegible] 3%	[illegible]	100 15
[illegible]	104 25	103 —
» [illegible]	104 20	104 —
» [illegible]	105 —	105 10
» [illegible]	105 75	105 55
Magneti [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	103 90	103 50
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	101 50	101 50
» [illegible]	103 —	100 50
» [illegible]	102 —	102 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	102 [illegible]	102 50
[illegible]	103 [illegible]	103 25
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	103 10	103 10
[illegible]	103 50	103 90
[illegible]	103 90	104 —
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 35	99 30
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 —	97 60
» [illegible]	98 —	98 —
[illegible]	101 50	101 —
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	101 —	101 25
[illegible]	96 25	97 50
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 20	98 35
» [illegible]	98 20	98 625
[illegible]	100 [illegible]	100 75
[illegible]	99 75	99 —
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
Cotonificio Merid.	—	—
[illegible]	12100	12000
[illegible]	2330	2340
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	64 —	—
Assic. [illegible]	40000	—
[illegible]	32000	32750
[illegible]	2767	2800
Ferr. Mediterr.	—	—
Ferr. Meridionali	2445	2452
[illegible]	—	—
[illegible]	1300	1321
La Centrale	13600	13775
[illegible]	2975	3000
[illegible]	—	27500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	15	16
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	6060
[illegible]	1230	1220
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	446 —	471 —
[illegible]	274 —	275 —
[illegible]	677 —	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	675 —
[illegible]	15 50	15 95
[illegible]	—	—
[illegible]	485 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1520	1544
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1135	1137
[illegible]	674 —	677 —
[illegible]	2990	—
[illegible]	1595	1607
[illegible]	1500	1518
[illegible]	1495	1535
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	150 —	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	—	—
Cartiere [illegible]	4500	4500
Cartiere Burgo	14900	15200
Acqua [illegible]	1930	1950
[illegible]	2900	3035
Pirelli	4000	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1450	1455
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1440
[illegible]	—	—
[illegible]	2850	2870
[illegible]	1840	1837
[illegible]	2650	—
Montecatini	2465	2505
[illegible]	478 —	483 —
[illegible]	—	212 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	6900	6860
[illegible]	—	—
[illegible]	643 —	649 —
[illegible]	—	—

Gli eccessi pessimistici di ieri hanno stimolato un energico recupero, realizzato non senza larghezza di contrasto, di oscillazione, di incertezza e di nervosismo. Al miglioramento di apertura, dovuto in parte alla notizia che i certificati rappresentativi di azioni Fiat sono stati quotati ieri a Zurigo su prezzi sensibilmente superiori a quelli espressi nella stessa giornata dalla Borsa italiana ha fatto seguito una fase di debolezza improvvisa: le sorti della giornata borsistica sono rimaste in sospeso attraverso continue variazioni di tendenza finché la compilazione del listino sui livelli medio-massimi della seduta ha dato veste concreta alla ripresa in atto. Fiat, Bastogi, Incet, Montecatini sono apparse ai posti d'onore. Titoli di Stato ed obbligazioni sono stati trattati con limitata larghezza in regime di contrasto serratissimo. Dopoborsa in denaro.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. Iri Siet 6% convertibili lire 105,40-105,20; obbl. Montecatini 6% 1958 lire 98,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 4650; sterlina carta unitaria 1749-1770; dollaro carta Usa 625-630; franco svizzero 145,95-146,85; franco franc. 122-126; oro fino 708-718; argento 20-20,50.

MILANO. — Esordita in un clima di residuo nervosismo, la riunione subiva lo scosse di correnti alternative di acquisti e di vendite, che influenzavano le quotazioni rialzandole e ribassandole volta a volta. All'inizio del listino però un largo denaro prendeva il sopravvento e, spazzando via ogni dubbio, riportava il mercato nettamente sul binario del rialzo. In tal modo le chiusure apparivano in genere superiori a quelle precedenti, con recuperi maggiori o minori a seconda dei compratori e dei titoli. Si affermava così la ripresa dei finanziari e assicurativi, gli elettrici, i chimici e alcuni fra i diversi come i cartari e le due Pirelli. Più incerti invece i tessili e gli immobiliari. Nel settore del reddito fisso un attivo denaro influenzava positivamente le quotazioni, migliorando particolarmente i Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Valdarno 117; Romana 111; Teti A 280; Teti B 270; Sip 68.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 27.550; Bastogi 2450; Finelettrica 1326; Finmare 590; Finsider 687; Gim 6285; Invest. 3060; Centrale 12.950; Sviluppo 2080; Sifir 1660; Generali 40.600; Fond. Inc. 7000; Assicurat. 17.450; Ras 16.950; N. Milano 4220; Mittel 5775; Châtillon 5400; Cotoniere 360; Cantoni 14.250; Val Ticino 42,35; Olcese 835; Cucirini 5375; Stampati 3000; Cascami 6410; Lanerossi [illegible]; Tilane 5036; Linificio 756; Rossari 19.000.

Rotondi 21.700; Pacchetti 615; Viscosa 3350; Un. [illegible] 13.500; Dalmine [illegible]; Ilva 472; Magona 397; Metalli 6185; Amiata [illegible]; Cotini 2612; Montepon 1360; Viola 6365; Bianchi 487,50; Fiat 1665; Nebiolo 16.70; F. Tosi 500; Sade 1530; Cieli A 2233; Cieli B 2805; Dinamo 3000; Edison 3173; Bresciana 3250; Caffaro 246,50; Calabrie 1715; Campania 1758; Sarda 4730; Valdarno 2345; Emiliana 3233; App. Centr. 3420; Al. Veneto 3120; Subalpina 3350; [illegible] 1000; Magneti 1000; E. Marelli 479; Orobia 3405; Pugliese [illegible]; Romana 3210; Seso 2973; Sip 1622; Sme 1514; Stet 2800; Tecnomasio 3420; Volta ord. 2032; Volta pref. 2410; Teti A [illegible]; Teti B 3490; Terni 279; Unes 676,50; Vizzola 4075.

Certosa 1910; Distillati 4295; Eridania 8400; R. Zuccheri 546; Anic 2750; Nap. [illegible] 1165; Erba 6000; Italgas 1660; Larderello [illegible]; Liquigas 482; Miralanza 11.000; Ossigeno 1620; Pibigas 315; Rumianca 1840; Saffa 2900; Solgas 1200; Aedes 3115; Beni Stab. 3360; Fon. Ferr. 900; Edificio 3300; Imm. Roma 650,50; Iniziativa 1770; Risanamento 8900; Binda 21.500; Burgo 15.210; Cementir 718; Cer. Toscana 629; Ginori 545; Ciga 4365; Eternit 5110; I. Cementi 14.520; [illegible]; Acque 569; Rinascente 240,75; Pirelli [illegible] 4100; Pirelli e C. 3225; Rejna 1030; Smeriglio 330.

GENOVA. — Il mercato odierno è improntato a discreta attività e con chiusura in lieve miglioramento. Ripiegano ancora però Invest, Gim, Metalli, Amiata, Rumianca. Nei titoli in ripresa Industrie, Oeg, Cieli, Eridania ed Eternit. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 626,75; dollaro canadese 644,75; franco svizzero 145,30; corona danese 89,75; corona norvegese 85,90; corona svedese 119,75 fiorino olandese 164,90; franco belga 12,15; franco francese 124,375; lira sterlina 1763; marco tedesco 149,375; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,90; scudo portoghese 21,80; peso argentino 8,50; cruzeiro brasiliano 4; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1275-1180; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,275; lira turca 41,50; sterlina australiana 1393.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusura irregolare con scarti equilibrati generalmente compresi entro un dollaro per azione, ma con qualche punta massima fino a tre dollari. Il numero indice ha perduto 10 cents ed è sceso a quota 219.80 dollari.

LONDRA — Tanto fra i titoli di Stato quanto fra quelli industriali prevale la tendenza al ribasso.

PARIGI — Mercato sempre attivo, ma meno dei giorni scorsi, e con quotazioni pressoché invariate per i titoli; migliore il comportamento degli esteri che dei francesi. Aumentata notevolmente la richiesta di oro, il cui volume di scambi passa da 775 milioni di franchi ieri a 1870 milioni oggi; il lingotto guadagna 4000 franchi al chilo e il marengo trenta franchi; la valuta estera segue.

Azioni Fiat alla Borsa di Zurigo

Zurigo, 16 gennaio.

Or'è qualche giorno il Credito di Zurigo — una delle più importanti banche della Svizzera — ha posto in vendita un certo numero di «certificati» comprendenti ciascuno cento azioni della Fiat. Tali certificati sono stati venduti al prezzo di franchi svizzeri 1175 ciascuno. E' stata fissata per domani la chiusura dell'emissione di questi titoli. Da lunedì in poi le azioni Fiat verranno quotate, sia pure ufficiosamente, alla Borsa di Zurigo. Le quotazioni non figureranno per ora nel listino ufficiale avendo avuto l'emissione dei tit. di Fiat un carattere straordinario.

Dopo il riuscito intervento milanese

Un tubetto di nailon dove l'aorta è malata

Esiste una "incompatibilità,, fondamentale fra un corpo umano e gli elementi estranei, anche se appartenenti ad una altra persona - Chirurgia e medicina impegnate a superarla

E' proprio vero che la chirurgia non si arrende ormai più, non soltanto di fronte alle più impegnative tecniche operatorie, per le quali ogni giorno trova o inventa nuovi mezzi ausiliari, ma anche al cospetto di fatti biologici, che hanno tutto il sapore di leggi naturali insormontabili. Intendiamo alludere in modo particolare ai continui tentativi di impiego di pezzi di ricambio nel corpo umano, come se si trattasse di sostituire parti di una macchina meccanica, per quanto complicatissima e delicata essa possa essere.

Ultima esperienza affiorata alla cronaca: il caso di una ragazza diciassettenne che, per una grave alterazione di un tratto dell'aorta è stata operata a Milano sul finir dell'anno, con resezione del lembo d'arteria lesionato e sostituzione di esso con un adeguato tubo di nailon, foggiato in modo tale da poterne consentire una opportuna elasticità. Per le speciali ragioni che hanno reso indispensabile l'intervento e per la particolare tecnica adottata, il caso è stato iscritto all'ordine del giorno della ultima seduta della Società lombarda di scienze medico-biologiche.

La sostituzione d'un tratto di aorta è indubbiamente un fatto eccezionale, anche se non si voglia dimenticare i casi di resezione aortica già praticati, altrove, con varia vicenda, specialmente mediante l'impiego sostitutivo di un'arteria corrispondente prelevata a cadaveri. Com'è noto, l'aorta costituisce il più grosso tronco arterioso del corpo. Scaturita direttamente dal cuore, forma un arco convesso verso l'alto, eppoi ripiega giù per il torace e l'addome, dando origine lungo tutto il suo percorso alle altre arterie, che, dividendosi e suddividendosi, vanno a irrigare di sangue ossigenato l'intero organismo. E' già, dunque, di grande impegno il metterla transitoriamente fuori servizio per emendarne i guai grossi, qualora la necessità l'imponga.

Ben si comprende che per far ciò, oltre l'abilità e la rapidità d'azione del chirurgo, sono d'ausilio tutte le conquiste della cardio-chirurgia moderna. Vuolsi alludere ai successi dell'anestesia, della ipotermia controllata, volgarmente detta ibernazione artificiale, e, infine, all'avvento degli apparecchi per la circolazione extra-corporea. Naturalmente nel conto debbono figurare, non meno importanti, i servigi degli antibiotici e dello sviluppo delle tecniche trasfusionali di sangue e di plasma, nonché la scoperta dell'eparina o altre sostanze simili, capaci di impedire la coagulazione del sangue e quindi la formazione di grumi pronti a trasformarsi in emboli.

I primi interventi sulla aorta sono stati fatti per correggere una sua malformazione congenita (coartazio aortica), consistente nel restringimento del suo lume per un tratto di qualche centimetro, non molto dopo la origine dell'arteria dal cuore. Crasford, eccellente chirurgo svedese e pioniere in materia, nel 1954, quando avemmo occasione di incontrarlo, ne aveva già fatti centocinquanta. Gli esiti brillanti sono subordinati anche all'età del paziente; bisogna, difatti, intervenire possibilmente prima che il soggetto abbia superato i venti anni. In quanto a vere sostituzioni di brevi porzioni aortiche, dopo resezione della parte lesionata, qualcuna delle prime eseguite anche in Italia rimonta precisamente all'anno surricordato.

Abbiamo iniziato questa nota col dire che la chirurgia non sembra indietreggiare neppure di fronte a leggi biologiche. Qui sta il punto cruciale, che ha sempre resi precari i trapianti di «pezzi». Si tratta, come è ormai noto, di un comportamento di incompatibilità che i tessuti dell'organismo mostrano verso i lembi di tessuti, sia pure omologhi, provenienti da altra persona; ragione per cui «innesti», che sembrano attecchire il per lì, ad un certo punto vengono espulsi. Ciò salvo che il trapianto provenga da un individuo assolutamente identico al ricevente; caso che si realizza esclusivamente tra due gemelli veri, cioè discendenti dal medesimo uovo fecondato. A tale situazione rimontano i soli casi nei quali si è ottenuto l'attecchimento addirittura di organi, quale il rene. La scienza, pertanto, sta cercando di trovare il mezzo per annullare la citata incompatibilità biologica. Dapprima ha fatto ricorso ad accorgimenti tendenti a spogliare le parti da innestare degli elementi che, a trapianto avvenuto, tendono a provocare nell'organismo un complesso di fenomeni umorali e cellulari, che finiscono con distruggere l'innesto. Ora invece, punta su un preventivo trattamento del sangue del soggetto ricevente al fine di privarlo di elementi precostituiti (anticorpi) ostili all'innesto e nel contempo rendendolo inetto a formarne sino a tanto che l'innesto si sia incorporato definitivamente. Il mezzo che ha già fornito qualche incoraggiante risultato, e scaturito da accidentali osservazioni, consiste per ora in forti irradiazioni del sangue; delle quali peraltro bisogna tempestivamente correggere il rischio. Ne abbiamo parlato del tutto recentemente.

Ora, ci si domanda se qualcosa di simile può avvenire nel caso, non più di trapianti di tessuti o organi, ma di impianti di materiali vari. In tesi generale una generica analogia si affaccia senz'altro. Le bizze dell'organismo contro i corpi estranei non sono rare. Tuttavia, a seconda delle circostanze permettenti un adatto alloggiamento, già si annoverano casi in cui l'esito dell'impianto è stato perlomeno soddisfacente. Citiamo, ad esempio, i risultati degli impianti metallici sottoperiostei per sostenere dentiere fisse; ricordiamo pure i più moderni «pezzi», di speciali leghe metalliche oppure di resine sintetiche, variamente foggiati, allo scopo ora di riunire ossa fratturate, ora di sostituirne lunghi tratti, altra volta per ricostruire addirittura articolazioni complesse, e persino per fare il gioco di valvole cardiache altrimenti inemendabili. Ed ancora va ricordata la sostituibilità del canaletto che conduce la bile dal fegato all'intestino, con un analogo tubetto di resina sintetica, come ha dimostrato il caso di Eden.

Le premesse per la sostituzione di tratti di arterie di vario calibro, sino ad arrivare addirittura ad una porziuncola dell'aorta, sono consistite negli innesti sostitutivi di arterie con vene dello stesso individuo o con arterie equivalenti conservate, di soggetti deceduti. Si è visto che i segmenti trapiantati si sono mantenuti pervii alla corrente sanguigna sino a che sul loro modello la natura ha ricostruito le nuove guaine del vaso arterioso temporaneamente sostituito. Val quanto dire che hanno funzionato da vera «protesi» biologica. Si è trattato di una rigenerazione guidata, tal come avviene negli innesti ossei.

Gli ulteriori sviluppi della scienza e della tecnica chirurgica hanno, pertanto, consentito di passare da trapianti a impianti di tanta importanza come l'odierno, cui la Società lombarda di scienze medico-biologiche ha inteso dare il dovuto rilievo. D'altra parte, per la sostituzione di lembi di arterie evidentemente assai più piccole, si è avvistata persino la possibilità di prefabbricare nel corpo del soggetto interessato tratti di pseudo-arterie, da utilizzare successivamente nello stesso e, quindi, senza reazioni di incompatibilità.

Angelo Viziano

L'ergastolano graziato



Mario Monti, l'ergastolano graziato giorni fa dal Presidente della Repubblica, è tornato, dopo 35 anni di carcere, nella sua casa di Poggio Catino, in provincia di Rieti. Era stato condannato all'ergastolo per l'uccisione di un alto funzionario del ministero del Tesoro

La direzione del manicomio di Roma respinge le accuse di cattivo funzionamento

Da tempo eliminate, secondo l'assessore provinciale, le deficienze esposte nell'inchiesta prefettizia - Sottoposta ad autopsia la salma della suora morta dopo il pugno di una demente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

I funerali di suor Bianca Belli, la religiosa morta in seguito ad un pugno sferratole da una demente dell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà, si sono svolti stamane alle 8,30, alla presenza di numerose consorelle della defunta e di autorità. Alle 12, la salma è stata trasportata all'Istituto di Medicina Legale per l'autopsia, disposta dall'autorità giudiziaria al fine di accertare con esattezza le cause della morte della religiosa.

Un giornale romano di sinistra affaccia stasera l'ipotesi che le cause della morte della suora non siano da ricercarsi soltanto nel pugno al capo che una ricoverata del manicomio le sferrò il 1° dicembre. A undici giorni di distanza dall'aggressione, e cioè il 12 dicembre, suor Bianca, che già sembrava rimessa, fece una caduta nel bagno e battè con violenza il capo contro i rubinetti della vasca. L'autopsia dovrà quindi stabilire con esattezza il fatto traumatico che cagionò la morte della monaca.

Continua intanto sui giornali romani la polemica sulla scarsa ricettività e sul disservizio dell'ospedale psichiatrico, in base agli elementi emersi dall'inchiesta prefettizia dell'agosto scorso. Il principale responsabile delle lamentate deficienze, l'assessore all'Assistenza della Provincia, dottor Marcello Marrone, risponde alle numerose accuse che da ogni parte gli vengono mosse. «Ritengo destituita di ogni fondamento — egli afferma — la tardiva speculazione che, per evidenti fini allarmistici, si tenta oggi su un documento (la relazione dell'inchiesta prefettizia) che già all'epoca della sua compilazione, e tanto più oggi, era superato a seguito di provvedimenti tempestivamente adottati dalla Amministrazione Provinciale».

Il dott. Marrone, quanto alla ricettività del manicomio, sostiene che, già prima dell'inchiesta, erano in corso provvedimenti per realizzare lo sfollamento dei ricoverati in soprannumero. Attualmente vi sono a Santa Maria della Pietà 2262 malati e vi sono reali disponibili 80 letti. «E' inutile dire — ha soggiunto l'assessore — che non vi è al presente nessun ricoverato costretto a dormire su materassi a terra». Circa la consistenza numerica del personale sanitario, viene rispettata la norma regolamentare che fissa in 1 a 120 il rapporto fra sanitari e malati. Quanto al rapporto fra il personale infermiero in servizio diretto di assistenza e il numero dei ricoverati, anche prima dell'attuale loro diminuzione, è sempre stato più favorevole di quello previsto dal regolamento. La Giunta ha fatto numerose nuove assunzioni (circa 70) per sopperire alle necessità dell'entrata in vigore del nuovo orario, che assicura la abolizione dei turni di 24 ore dei guardiani. Quanto poi alle opere di manutenzione degli edifici, sono stati spesi oltre 138 milioni e nell'attuale bilancio, sempre a tale scopo, è prevista una ulteriore spesa di 120 milioni, prima attuazione del piano di ammodernamento generale dell'ospedale psichiatrico.

«E' inutile dire che tutte le norme regolamentari sulla ricettività e il funzionamento dei vari servizi — ha concluso l'assessore — ebbero in ogni caso, oltre che il visto delle competenti autorità tutorie, l'approvazione dell'allora Alto Commissariato per l'Igiene e Sanità, al quale le relative delibere non potevano non essere, a volta a volta, sottoposte».

a. n.

Un pazzo confessa d'aver decapitato un cadavere

Napoli, 16 gennaio.

Un pazzo rinchiuso nell'ospedale psichiatrico «Vittorio Emanuele» di Nocera Inferiore, afferma di aver reciso con un coltello la testa al cadavere di una donna, che era ricoverata nello stesso nosocomio, poco prima dei funerali e senza che alcuna persona si accorgesse del macabro atto. L'orribile episodio sarebbe avvenuto circa due settimane fa. Stamani, il pazzo Nicola Novellino di 37 anni, da Casalbuono, si è presentato al direttore del manicomio, il prof. Carmelo Ventra, al quale ha raccontato la tragica storia.

La mattina del tre gennaio scorso, in seguito ad infermità, moriva nel nosocomio la ricoverata Giovanna Parisi di 74 anni da Carovilli, in provincia di Campobasso. In giornata il cadavere della Parisi veniva rinchiuso nella cassa per essere poi, in serata, trasportato al cimitero di Nocera per l'interro. Il Novellino — sempre secondo il suo racconto — profittando dell'assenza del personale nella sala mortuaria del manicomio, scopriva la cassa e con un coltello recideva la testa al cadavere. Il pazzo rimetteva poi il coperchio al suo posto senza lasciare alcuna traccia e quindi si allontanava. In serata come previsto avveniva la tumulazione.

Il direttore dell'ospedale psichiatrico ha informato del fatto l'autorità giudiziaria e nel pomeriggio è giunto a Nocera il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno dottor Scarpa, per le indagini del caso. Forse in serata stessa o domani mattina verrà dissotterrato il cadavere della Parisi e sarà accertata la veridicità o meno dell'impressionante autoaccusa del folle.

Muore per paralisi cardiaca mentre sale su un autobus

Biella, 16 gennaio.

Nelle prime ore della notte la signora Maria Casotto di quarantasette anni è morta in seguito a paralisi cardiaca mentre era in procinto di partire per Zumaglia, dove risiedeva. La poveretta veniva colta da malore mentre saliva sull'autobus che avrebbe dovuto appunto riportarla a casa e si accasciava priva di sensi.

Sempre misteriosa la vicenda del delitto senza cadavere

I due sacerdoti precisano le accuse al professore che avrebbe ucciso l'amico

L'indiziato voleva querelare uno dei parroci, ma il suo avvocato lo sconsigliò

[Dal nostro inviato speciale]
Bergamo, 16 gennaio.

Ad accusare il prof. Italo Gheza è anzitutto l'opinione pubblica, che dal giorno della scomparsa di Lorenzo Morosini concentrò i suoi sospetti sul Gheza. La principale ragione di tali sospetti è nel fatto che il professore risultò essere stato l'ultima persona ad averlo visto.

Al giudice istruttore di Brescia che dodici anni fa condusse l'inchiesta sulla scomparsa, il Gheza spiegò in questi termini il suo incontro col Morosini: «Verso le quindici del 23 novembre venne a farmi visita il mio carissimo amico Lorenzo Morosini, che sapevo sposato da un paio di mesi all'insegnante Maria Carmela Glisoni, alla quale ero da tempo legato da profonda amicizia. Mi chiese di esser presentato a un dirigente dell'Ilva per il suo commercio di lamiere, e in quell'occasione mi offrì una diecina di monete antiche da aggiungere alla mia raccolta. Dopo un paio d'ore di conversazione uscimmo assieme e ci recammo a Lovere, dove da un fruttivendolo acquistammo un paio di mele. Lo lasciai poco dopo alla periferia di Lovere mentre egli si avviava a Rogno. Da allora non lo vidi più. Verso mezzanotte venne a trovarmi suo fratello Martino per chiedermi di Lorenzo che non aveva ancora fatto ritorno a casa. Non so altro».



Maria Carmela Glisoni, vedova della vittima (Telefoto)

La voce pubblica fu alimentata dai parenti del Morosini. In particolare il fratello Martino, ha detto: «Quel giorno Lorenzo, uscendo di casa, avvertì che andava dal Gheza e contava di rientrare alle diciotto. Io tornai dal mio lavoro alle ventidue. Egli non era ancora rincasato, e verso mezzanotte andai a Castro dal Gheza. Egli mi disse che Lorenzo era stato da lui per un paio d'ore e che l'aveva lasciato a Lovere alle diciassette. M'impressionò il fatto che appariva molto agitato, e particolarmente destò i miei sospetti l'averlo trovato a quell'ora in piedi e regolarmente vestito».

La famiglia non si placò. Conclusa l'istruttoria con un nulla di fatto, affidò le ricerche dello scomparso a un'agenzia privata. Anche queste non ebbero risultato.

Ma oltre ai congiunti di Lorenzo Morosini, i principali accusatori sono due sacerdoti: don Giovanni Recaldini, settantenne, parroco di Pisogne, e don Stefano Pasinetti, ottantenne, parroco di Castro. Il primo raccolse una dichiarazione, o confidenza (non una «confessione» di natura religiosa, tiene a precisare il reverendo); il secondo fu protagonista d'un episodio che convalida il primo e ne rappresenta quasi la prova del nove.

Racconta don Recaldini che nel '47, a circa un anno dalla scomparsa del Morosini, ricevette la visita di Italo Gheza, avvilito per le dicerie del paese che lo additavano come uccisore del suo amico. Dall'avvilimento passò poi al furore, e dalle sue parole il reverendo «si formò il convincimento» che fosse stato proprio lui a uccidere Lorenzo Morosini.

Sembra strano che uno che sia avvilito per una diceria, subito dopo dia gli elementi per convalidarne la fondatezza. Ciò viene spiegato da qualcuno come una prova della debolezza di carattere del Gheza. Secondo altri, potrebbe apparire alquanto gracile un'accusa basata su un «convincimento», se questo non fosse avvalorato dallo stesso Gheza.

Don Recaldini naturalmente non era obbligato a riferire all'autorità quanto aveva appreso. Come sacerdote era certo d'avere avuto svelato il mistero della scomparsa del Morosini, ma come uomo non si ritenne certo della sua colpevolezza. Comunque, per prevenire una possibile richiesta di nozze del Gheza con la Morosini, come in paese si diceva, don Recaldini riferì il colloquio al parroco di Castro, don Pasinetti.

Venne infatti una richiesta di matrimonio, nel '52, ma non di Italo Gheza bensì della signora Morosini, che chiese di essere unita ad Alfredo Fettolini con un matrimonio di coscienza. Don Recaldini trasmise la richiesta al vescovo, a cui spettava dare l'autorizzazione, raccontandogli quanto aveva appreso cinque anni prima dal Gheza. Il vescovo diede il permesso, e le nozze furono celebrate il 18 maggio '52 da don Giuseppe Cotti Cometti nella cappella dell'ospedale di Pisogne.

Evidentemente il vescovo aveva ritenuto valido il convincimento di don Recaldini, la morte cioè di Lorenzo Morosini che aveva fatto cessare il vincolo matrimoniale della signora Maria Carmela. Il matrimonio di coscienza infatti non può essere consentito se uno dei coniugi risulti legato da altro matrimonio.

Ma nel '57 accadde un fatto nuovo. Il prof. Gheza era stato accusato da alcune mamme d'aver molestato le loro bambine, e si recò da don Pasinetti per protestare di essersi schierato a favore delle mamme. Il reverendo tentò di calmarlo, e alla fine, alludendo a quanto aveva appreso dieci anni prima dal confratello di Pisogne, gli ricordò che egli aveva cose molto più gravi da farsi perdonare. L'altro s'infuriò, tornò poco dopo con un avvocato per fargli stendere una querela contro don Recaldini, accusandolo d'aver propalato una confidenza fattagli in gran segreto. L'avvocato si sottrasse all'incarico, ma l'episodio ha un suo preciso significato.

I due parroci rappresentano il cardine dell'accusa, e se è grave la testimonianza di don Recaldini, ancora più grave è quella di don Pasinetti, che costituisce la convalida dell'altra.



Don Giovanni Recaldini, parroco di Pisogne, al quale il prof. Gheza avrebbe confidato il delitto (Tel.)

Se Italo Gheza, affermano infatti i sostenitori della tesi d'accusa, intendeva querelare don Recaldini per violazione di una confidenza, è evidente che la confidenza ci fu.

Italo Gheza, che in carcere si mantiene tranquillo, ha respinto con calma e fermezza l'accusa d'avere ucciso l'amico. La sola, oltre a lui, a sostenere la sua innocenza, è la signora Maria Carmela Morosini in Fettolini. «Gheza non aveva motivi per uccidere Renzo. Non era innamorato di me, e perciò non poteva esser geloso di mio marito. Comunque, non lo credo capace del delitto di cui è accusato». Un mistero non facile da risolvere.

Giuseppe Faraci

Macchina travolta dal treno per distrazione della casellante

Desio, 16 gennaio.

Verso le 15,30 un treno delle Ferrovie Nord della linea Milano-Meda, proveniente da Varedo, ha investito al passaggio a livello di Bovisio un'auto Alfa «1900», pilotata dal commerciante Amos Vismara, di 48 anni, da Palazzolo. Questi ha riportato fratture costali e la sospetta frattura del cranio e si trova ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Desio. Dalle indagini dei carabinieri è risultato che la casellante, Angelina Castigliani, di 45 anni, avrebbe dimenticato di abbassare le sbarre del passaggio a livello; mentre il treno passava essa era intenta ad imboccare la sua bambina più piccola.

Decine di feriti a Trieste spazzata da raffiche di bora

Il vento a cento chilometri orari - Bufere di neve sull'Altipiano Carsico - Un fortunale ostacola la navigazione nel Golfo di Napoli

Trieste, 16 gennaio.

Una furiosa tormenta di neve si è abbattuta sull'altipiano carsico e sul Carnaro, provocando su tutta la zona un ulteriore abbassamento della temperatura.

Le comunicazioni stradali all'interno sono rimaste paralizzate dalla tormenta. Nell'alto Adriatico e nel golfo del Carnaro alcune navi, specie quelle di medio e piccolo tonnellaggio, sorprese dalla bora sono state costrette a riparare nei porti.

La bora ha continuato ad imperversare su Trieste e sul territorio con sempre maggiore violenza nel pomeriggio, facendo registrare negli strumenti dell'Osservatorio meteorologico punte di oltre 115 chilometri orari e provocando altri numerosi incidenti. Una cinquantina di persone hanno dovuto ricorrere ai pronti soccorsi della Croce Rossa e all'astanteria dell'Ospedale Maggiore per ferite e contusioni riportate in «atterramenti» o perché colpite da tegole e comignoli, cornicioni, insegne, divelti dal vento. Un «refolo» di bora ha letteralmente sollevato da terra e ribaltato in via dell'Istria un motofurgone guidato dal verniciatore Carlo Tenze, di 35 anni. Travolto dal proprio mezzo, il Tenze è rimasto gravemente ferito.

Napoli, 16 gennaio.

Un violento fortunale convolge da stamane l'intero litorale tirrenico, rendendo difficoltosa la navigazione nel nostro golfo specie per le navi da piccolo cabotaggio e per i pescherecci, che sono stati costretti a rifugiarsi nei porticcioli della riviera. Si ha notizia che particolarmente drammatiche sono state le navigazioni del «postale» per Palermo e della motonave *Lipari*, diretta alle isole Eolie: tuttavia entrambi i natanti sono riusciti ad approdare ai rispettivi scali.

A causa dei violenti marosi non sono stati effettuati questa sera i collegamenti con le isole di Capri e di Ischia. Le ondate si abbattono lungo via Caracciolo e la strada litoranea fra Bagnoli e Pozzuoli intralciando il traffico.

Genova, 16 gennaio.

Una violenta bufera di vento freddo si è abbattuta stamani sulla nostra città. Le raffiche, che raggiungevano la velocità di oltre 43 nodi orari (pari a 75-85 chilometri), hanno disturbato non poco la cittadinanza. In porto le autorità marittime hanno dato disposizioni per il rinforzo degli ormeggi.

Le rose e i garofani fioriscono nell'Astigiano

Asti, 16 gennaio.

Negli orti della frazione Boidi di Calosso, sono fiorite in questi giorni le prime rose profumate e garofani bianchi e rossi. La precoce fioritura è dovuta al clima particolarmente mite di questo inverno. Anche a Mombercelli la vegetazione è particolarmente favorita ed i contadini hanno in pieno corso le operazioni di potatura delle viti e di dissodamento dei terreni.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali in prevalenza nuvoloso, specie sul versante dell'alto Adriatico. Su Toscana, Lazio, Campania e Sardegna, tempo variabile con annuvolamenti locali intervallati da ampie zone di cielo sereno. Su Marche, Abruzzi, Puglie e Basilicata, Calabria e Sicilia molto nuvoloso con piogge e nevicate sui rilievi oltre i mille metri, su queste regioni le condizioni del tempo miglioreranno gradualmente durante la giornata.

Bolzano	−5	10,4	Pescara	7,3	10,8
Trento	−1	8,6	L'Aquila	3	4
[illegible]	2	5,8	Roma	6,2	10,2
Venezia	1,7	5,2	Bari	10	15,8
Milano	0,5	5,4	Napoli	12	15,2
Torino	−2,2	2,7	Potenza	4,4	8,4
Genova	2,5	11,3	Reggio C.	9	16,1
Bologna	1,6	4,4	Messina	12	15,6
Firenze	6,8	8,4	Palermo	12,2	13,8
Pisa	8	11,4	Catania	10,8	17,7
Ancona	7	8,6	Alghero	8,5	12
Perugia	4,1	5	Cagliari	4,6	12,7

Viabilità delle strade in Piemonte e Liguria

Il Centro italiano viabilità invernale comunica: Colle di Cadibona, Colle S. Bernardo e Colle di Nava: aperti e transitabili senza difficoltà. Colle di Tenda: aperto; il tratto fra Limone e l'imbocco della galleria è a fondo nevoso, ma transitabile con catene senza difficoltà. Oulx-Bardonecchia e Oulx-Sauze d'Oulx: aperte, transitabili con catene senza difficoltà. Modane-Chambéry: transitabile; a tratti molto gelata tra Modane e St. Michel: necessarie le catene di scorta. Colle del Sestriere: aperto e transitabile senza difficoltà con catene di scorta. Colle del Monginevro: aperto e transitabile con catene. Colle del Moncenisio: chiuso; il traffico automobilistico si serve del trasporto su ferrovia tra Bardonecchia e Modane. Strade delle Valli di Lanzo: aperte e transitabili senza difficoltà fino a Margone, Balme e Forno Alpi Graie; a fondo nevoso e quindi transitabili con catene oltre i 1300 metri. Strada della Val d'Orco: aperta e transitabile senza difficoltà fino a Noasca; il transito è stato ripristinato anche fino a Ceresole, ma avviene con catene e notevole difficoltà a causa del fondo ancora ineguale. Strada Statale della Val d'Aosta: aperta fino a La Thuile; transitabile con catene oltre Pré St. Didier. Pré St. Didier-Courmayeur; Aosta-Cogne; Châtillon-Breuil; Pont St. Martin-Gressoney: aperte, a fondo di neve fresca, transitabili con catene con qualche difficoltà. Colle del Piccolo S. Bernardo: chiuso. Colle del Gran S. Bernardo: chiuso. Colle del Sempione: chiuso; il traffico automobilistico si serve del trasporto su ferrovia tra Domodossola e Briga. Colle S. Gottardo: chiuso; il traffico automobilistico si serve del trasporto su ferrovia tra Airolo e Göschenen.

ULTIME NOTIZIE

Hanno votato contro soltanto i comunisti e i socialisti

L'Assemblea approva il programma del nuovo governo con 453 sì e 56 no

Numerosi deputati di destra pongono alcune riserve - Il primo ministro Debré conferma la sovranità francese sull'Algeria - "Sono state fatte offerte, ma non vi saranno mai trattative politiche con i ribelli,,

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 gennaio.

Il governo ha ottenuto dalla Camera la larga maggioranza prevista, nonostante le numerose critiche più o meno vivaci che sono state fatte, soprattutto alla politica economica e finanziaria. Hanno votato soltanto 509 deputati per appello nominale alla tribuna, dei quali 453 si sono schierati in favore del governo, mentre 56, cioè i socialisti e i comunisti, hanno detto no. Si sono astenuti 29 deputati, fra cui dieci indipendenti, nove democristiani e altri gruppetti minori, non volendo approvare i provvedimenti fiscali; altri 25 deputati, soprattutto di colore e arabi, non hanno partecipato al voto.

Sono numerosi i deputati di destra che hanno dichiarato di votare per il governo pur non approvando integralmente la sua politica: «Poiché dobbiamo fare la strada insieme — ha detto ad esempio l'on. Bergusse — è bene conoscere i termini del contratto che ci unirà. Il precedente governo ci ha sorpresi con certe misure che ha adottato in disaccordo con l'opinione pubblica: il voto di taluni di noi non significherà la ratifica di tali misure».

Il primo ministro Michel Debré si è sforzato di calmare molti timori, affermando che il governo non intende sottrarsi al controllo del Parlamento il quale avrà la possibilità di pronunciarsi ogni anno sulla sua politica, approvando o respingendo il bilancio. Poi ha parlato per giustificare i provvedimenti economici e finanziari invocando la situazione che il governo De Gaulle trovò quando prese il potere il 1° giugno dello scorso anno: «Se il risanamento incominciato nel giugno scorso non fosse intervenuto, la crisi economica e finanziaria sarebbe scoppiata poiché eravamo giunti al punto da non poter più importare nulla per mancanza di valuta estera» ha dichiarato Michel Debré, il quale ha ammesso tuttavia che un rischio esiste per la politica attuale come per ogni altra politica, ma ha affermato che di tale rischio il governo conosce i limiti, mentre non si poteva prevedere fin dove sarebbero giunte le conseguenze gravi dell'inflazione. «Una inflazione prolungata — egli ha osservato — genera disavanzo nella bilancia dei conti e in definitiva provoca disoccupazione; in quanto alla svalutazione, essa è il frutto di una serie di giochi d'azzardo fatti in passato e sempre persi».

Per la politica algerina il Primo ministro ha sostanzialmente ripetuto ciò che aveva detto ieri, precisandola di nuovo nei seguenti termini: 1) l'Algeria appartiene al settore della sovranità francese e la partecipazione dei suoi eletti al Parlamento e nel governo ne è la più alta dimostrazione; 2) il progresso economico, sociale ed umano dell'Algeria sarà realizzato dalla Francia che è la sola a poterlo fare e già lo fa da sei mesi; 3) il governo vuole la pace, desidera rispondere alla grande stanchezza generata dalla guerra voluta dalla ribellione e quindi le offerte fatte rimangono valide, ma non ci sono e non ci saranno mai trattative politiche».

Questa nuova presa di posizione sull'Algeria è stata approvata da una grande maggioranza di deputati e invano i socialisti hanno fatto osservare che la dichiarazione del *Premier* non aveva lo stesso orientamento di quelle di De Gaulle. Il governo ha poi ottenuto la maggioranza prevista e ora può agire per un certo tempo senza il controllo del Parlamento.

l. m.

Movimento di Prefetti approvato dal Governo

Roma, 16 gennaio.

Su proposta del ministro per l'Interno, on. Tambroni, il Consiglio dei Ministri ha approvato il seguente movimento di Prefetti: Chiaramonte dr. Epifanio (prefetto di 1ª cl.), collocato a riposo; Speciale dr. Gerolamo (prefetto di 1ª cl.), cessa dall'incarico di ispettore generale ed è collocato a disposizione del ministero con incarico; De Magistris dr. Casimiro (prefetto di 1ª cl.), da Sassari al ministero con funzioni ispettive; Sabino dr. Mario, cessa dall'incarico di ispettore generale per assumere la direzione della prefettura di Sassari.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato, su proposta del ministro per la Difesa, on. Segni, la promozione a generale di corpo d'armata in s.p.e. dei generali di divisione in s.p.e. Massaioli Giuseppe, Silli Oreste, Beolchini Aldo, De Francesco Renato e Puddu Mario.

Su proposta del ministro per le Poste e le telecomunicazioni, on. Simonini, è stata approvata l'emissione di una serie di francobolli commemorativi: dei Patti Lateranensi, di Camillo Prampolini, di Bernardino Telesio, di Giuseppe Giusti, di Cesare Lombroso, di Contardo Ferrini, delle battaglie del 1859, del centenario dei francobolli del Governo provvisorio delle Romagne, del III° annuale della Nato, del 40° anniversario dell'Ufficio internazionale del lavoro, del gemellaggio Roma-Parigi, dell'assemblea generale dei vecchi combattenti, dell'idea europea e dei giochi olimpici di Roma del 1960.

Su proposta del ministro per la Difesa è stato approvato anche uno schema di decreto concernente l'espropriazione, nell'interesse della difesa militare del Paese, limitatamente al diritto d'uso per 10 anni, del diritto di brevetto relativo ad una invenzione di Aldo Cupella e Giuseppe Pazienza, avente per titolo «Dispositivo di guida automatica od autoguida ultrasonora per siluri antisommergibili o antinave o simili».

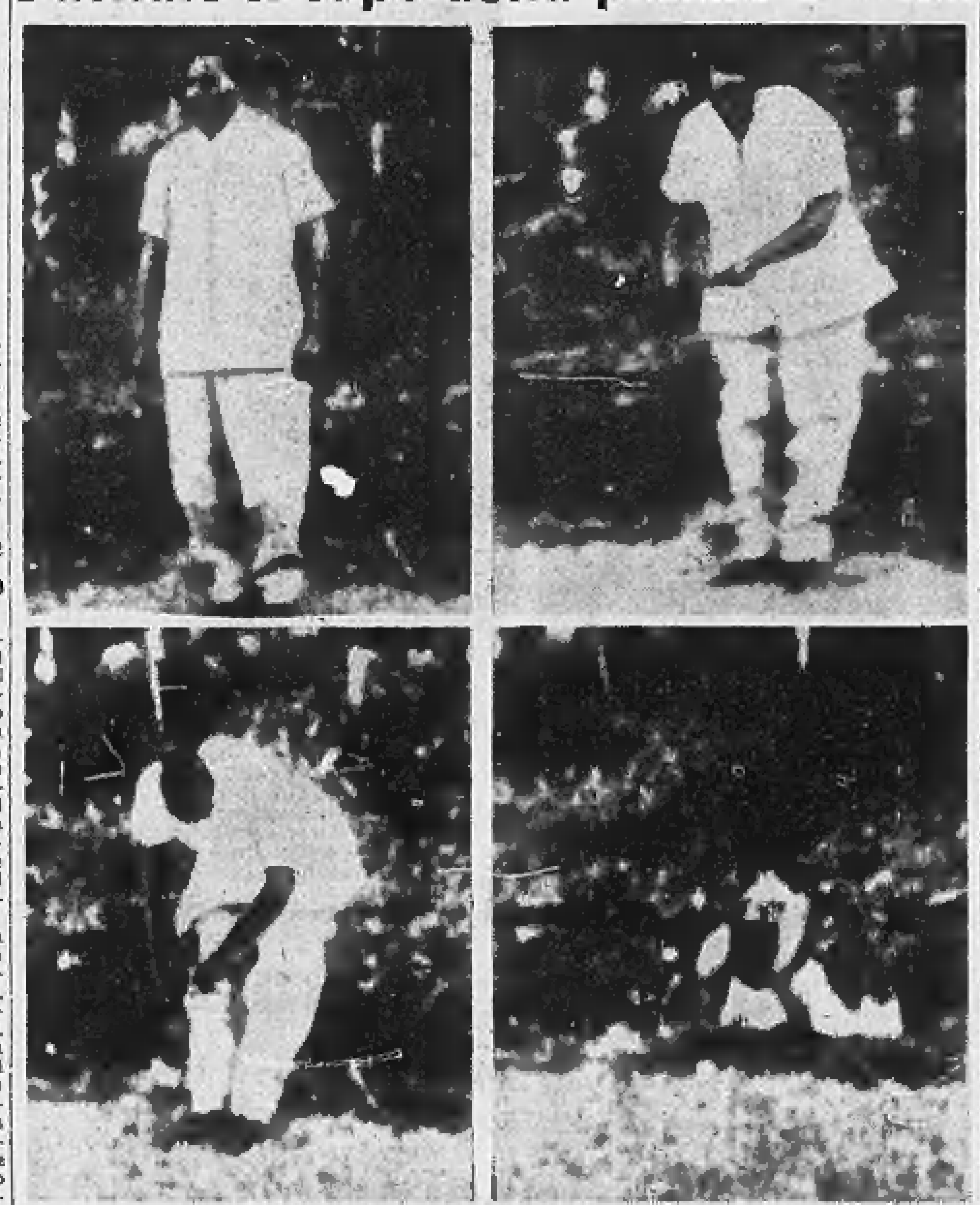
Due riunioni a Firenze per le officine Galileo

Firenze, 16 gennaio.

Il settimo giorno di occupazione delle Officine Galileo di Rifredi da parte di circa 480 operai si è aperto con due riunioni. Presso la Società mutuo soccorso di Rifredi si è svolta una assemblea nel corso della quale il sen. Bitossi, segretario della C. d. L. di Firenze, ha sostenuto l'urgente necessità di una soluzione della vertenza senza l'attuazione dei 530 licenziamenti, affermando che le commesse sono sufficienti per un lungo periodo di attività.

Nella stessa mattinata, alla sede della Cisl si è tenuta una riunione presieduta dal segretario nazionale della Fim, Luigi Zanzi, con la partecipazione di numerosi sindacalisti. Al termine è stata redatta una dichiarazione nella quale si afferma che la posizione della Cisl rimane quella di assicurare per tutti i dipendenti della "Galileo" «sufficienti quantitativi di lavoro onde eliminare qualsiasi licenziamento e nello stesso tempo di ricerca per altre possibili sistemazioni che garantiscano comunque a tutti un posto di lavoro».

Fucilato il capo della polizia a Cuba



Continuano a Cuba le esecuzioni capitali dei seguaci di Batista. La drammatica sequenza documenta la fucilazione dell'ex-comandante della polizia politica (Tel.)

Arrestato un prete polacco direttore d'una rivista cattolica

Accusato di pubblicazioni illegali, corruzione e contrabbando

Vienna, 16 gennaio.

Uno fra i preminenti preti cattolici polacchi, Milan Pirozynski, accusato di contrabbando di valute, di aver corrotto funzionari statali e divulgato pubblicazioni illegali, è stato arrestato a Varsavia. Sebbene, fino a questo momento, la notizia dell'arresto non sia stata resa nota all'opinione pubblica polacca attraverso la radio o la stampa, si è appreso tuttavia da fonti ufficiali che il processo verrà celebrato il 19 gennaio.

Milan Pirozynski è il direttore della rivista quindicinale cattolica *Homo Dei*, la quale viene stampata e divulgata ad esclusivo uso interno del clero polacco. Questo dato ha un valore più che biografico: infatti, insieme al prete, compariranno sul banco degli accusati altre diciassette persone, e tra queste figurano il capo dell'ufficio governativo preposto alla distribuzione dei contingenti di carta alla stampa e il direttore della tipografia di Stato della città di Olsztyn.

Il governo polacco aveva concesso alla rivista *Homo Dei* una tiratura massima di diecimila copie, e ora l'accusa sostiene che il direttore del quindicinale, mediante acquisti illegali di carta, ha aumentato il numero lecito delle copie. Il prete è stato poi incolpato di avere corrotto gli altri diciassette imputati sborsando loro una somma complessiva di trecentomila *zloty*, e di avere inoltre stampato e messo in circolazione, contro le leggi dello Stato, due opuscoli dal titolo: *C'è Dio* e *Ricordi di una sacra missione*.

e. b.

Scelba si dichiara favorevole alla provincia di Caltagirone

Roma, 16 gennaio.

Sulla deliberazione presa dal Consiglio comunale di Caltagirone di iniziare la procedura per la costituzione di un «libero consorzio» avente per capoluogo la stessa città di Caltagirone, *Il Popolo* pubblicherà domani un articolo dell'ex-Presidente del Consiglio on. Scelba. Il parlamentare democristiano, dopo avere illustrato gli articoli dello statuto della Regione che consentono «un ordinamento dei Comuni e delle Province diverso da quello vigente nel resto dello Stato», esprime il suo consenso.

«*L'iniziativa del Consiglio comunale di Caltagirone* — scrive tra l'altro Scelba — appare perfettamente costituzionale e legittima; ed essa segue a distanza di due anni dalla costituzione, deliberata dallo stesso Consiglio comunale, di una Commissione presieduta da un magistrato con l'incarico di compiere gli opportuni studi di ordine economico e territoriale e di elaborare lo statuto di un "libero consorzio", in collaborazione con le Amministrazioni dei Comuni viciniori più particolarmente interessati».

Perché l'iniziativa abbia successo occorre comunque il consenso minimo di dodici Comuni con popolazione complessiva non inferiore ai duecentomila abitanti e dovrà poi essere approvata con legge dalla Assemblea regionale.

«Se queste condizioni, non facili ad ottenersi, si verificheranno — conclude il parlamentare democristiano — non ci sarà che da salutare con soddisfazione il primo sorgere di una provincia nata dalla volontà delle popolazioni interessate e convalidata dalla legge. Nessuna minaccia all'unità e all'autorità dello Stato, ma affermazione di democrazia».

Era in carcere dal 1953 per "complotto,, contro Salazar

Piantonato all'ospedale fugge un capo dell'opposizione portoghese

Il capitano Galvao, romanziere ed ex cacciatore di belve in Africa, è scomparso in modo inspiegabile dalla sedia a rotelle su cui sedeva paralizzato - La polizia lo cerca presso suoi amici

Lisbona, 16 gennaio.

Il capitano Henrique Galvao, avversario politico del Primo ministro Antonio Salazar, è riuscito a fuggire dall'ospedale dove era piantonato dalla polizia. Galvao fu arrestato e messo in carcere nel 1953 per **un** *complottato ai danni del governo dittatoriale di Salazar. In seguito a forti crisi di nervi, seguite da paralisi, fu ricoverato presso l'ospedale di Santa Maria, dal quale è evaso non si sa come. La polizia sta dando la caccia al fuggiasco, che si ritiene sia stato nascosto presso degli amici.*

Era stato condannato a cinque anni di reclusione, ma mentre scontava questa pena per ribellione subì una seconda condanna a 18 anni «per avere incitato alla rivolta e alla guerra civile, avere scritto e diffuso informazioni false e tendenziose miranti a screditare il buon nome del Portogallo all'estero ed insultato il Capo dello Stato».

Ex-ispettore governativo in Africa, esploratore ed appassionato di caccia grossa e romanziere, Galvao ha 64 anni.

La sua fuga segue di alcuni giorni la richiesta di asilo politico da parte del generale Delgado (il candidato sconfitto alle recenti elezioni presidenziali) all'ambasciata del Brasile, dove ha trovato rifugio il 12 gennaio.

Come Galvao sia riuscito a fuggire rimane ancora un mistero. Da molti mesi era considerato paralitico di ambo le gambe e non si muoveva se non sulla sedia a rotelle. La sua camera al settimo piano è stata sempre sorvegliata da un agente in borghese che veniva sostituito ogni due ore. Nessuno l'ha visto uscire dalla stanza. Stamane la camera è stata trovata vuota dall'infermiere che gli portava la colazione.

Subito dopo la fuga la polizia si è messa in contatto con tutte le delegazioni diplomatiche straniere. Rispondendo al telefono, qualcuno dall'ambasciata brasiliana ha risposto: «Santo cielo: Delgado è già un problema. Ci mancherebbe anche Galvao stesso».

Più volte durante la sua detenzione, il capitano Galvao aveva ricevuto visite dal generale Delgado. Si sospetta che la fuga sia stata organizzata — da molto tempo — appunto da Delgado con la complicità forse di qualche agente che piantonava il malato o di un infermiere. Quattro giorni fa il generale Delgado si accorse che era imminente il proprio arresto, per la sua opposizione al governo di Salazar. Chiese allora asilo presso l'Ambasciata brasiliana a Lisbona, sfuggendo così alla cattura.

Tutto era pronto intanto per l'evasione di Galvao. Come essa sia avvenuta rimane un mistero. Stamane gli agenti di guardia al prigioniero politico sono stati trovati immersi in un profondo sonno. L'inchiesta ha fatto constatare che dal reparto dove era ricoverato Delgao manca un camice da infermiere, di cui forse si è servito l'evaso per travestirsi.

C'è chi fa l'ipotesi — infatti — che il ricoverato non fosse in realtà colpito da paralisi. Egli avrebbe abilmente simulato la gravissima infermità per farsi trasferire dal carcere all'ospedale e qui, durante le visite del generale Delgado, sarebbe stato concordato il piano d'evasione.

Dimissioni a Londra del sottosegretario agli Esteri

Londra, 16 gennaio.

Il sottosegretario al Foreign Office, comandante Noble — che ha condotto gran parte delle trattative britanniche a Ginevra — ha improvvisamente rassegnato le proprie dimissioni dal Governo e ha annunciato che dopo quattordici anni di carriera parlamentare egli non intende più presentarsi come candidato alla Camera dei Comuni.

Queste dimissioni hanno provocato un piccolo rimpasto governativo — con il cambiamento complessivo di nove sottosegretari — che ha portato fra l'altro all'immediata promozione a sottosegretario al Foreign Office del giovane e brillante deputato conservatore John Profumo.

Le dimissioni del comandante Noble hanno colto di sorpresa tanto gli ambienti governativi quanto quelli parlamentari; ma l'interessato ha smentito questa sera che si siano verificate divergenze di vedute all'interno del Governo.

Tra Egitto e Gran Bretagna

Raggiunto l'accordo finanziario per Suez

Londra, 16 gennaio.

L'accordo finanziario anglo-egiziano per regolare le vertenze sorte dopo l'impresa di Suez è stato raggiunto stamane al Cairo. Nel darne l'annuncio, il governatore della Banca mondiale, Eugene Black, ha detto che i particolari della transazione non saranno resi noti fino a quando, probabilmente la prossima settimana, non verranno firmati i documenti.

A Londra si ritiene tuttavia di conoscere i termini dell'accordo. Secondo una autorevole fonte, l'Egitto pagherà alla Gran Bretagna 77 milioni di dollari (48 miliardi di lire circa) per le proprietà inglesi confiscate dopo la campagna di Suez nel 1956. La somma sarà prelevata dai fondi in sterline egiziane (280 milioni di dollari) congelati in Inghilterra e che saranno sbloccati. Sebbene il Tesoro britannico non abbia mai fornito cifre ufficiali, si ritiene che il valore delle proprietà inglesi confiscate in Egitto ammontasse a circa 350 milioni di dollari.

In base all'accordo odierno, l'Egitto rinuncia ad ogni rivendicazione concernente i danni di guerra e la Gran Bretagna a qualsiasi indennizzo per la sua base militare nel Canale di Suez.

L'esplosione avverrebbe nel Sahara in primavera

La Francia avrà pronto nel '60 il plutonio per una piccola bomba A

Prodotti finora 12 kg. di materiale fissile, ne occorrono 40 - Incidenti agli impianti di Marcoule hanno ritardato la prova, che sarà la prima di un paese europeo dopo l'Inghilterra

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 gennaio.

Mentre a Ginevra le potenze nucleari cercano un accordo per sospendere gli esperimenti, la Francia continua imperturbabile nel suo programma per costruire la prima bomba A. Indiscrezioni hanno dato più volte per imminente la realizzazione; ma finora nessun ordigno è brillato nel deserto del Sahara, il Nevada francese. Della potenza atomica la Francia non ha per ora che la vocazione. La difesa del paese è ritenuta possibile, in caso di conflitto, solo con le eventuali forniture di bombe A o H da parte degli alleati. Dunque, la prima esplosione atomica non è tanto vicina; non pare che avverrà prima del prossimo anno, forse in primavera.

Per far scoppiare una bomba A, bisogna avere risolto due problemi: disporre di una sostanza fissile in quantità sufficiente e aver messo a punto il meccanismo di innesco dell'ordigno. Su entrambi è mantenuto il più rigoroso segreto. La Francia utilizzerà come esplosivo il plutonio. Un rapido calcolo, sia pure approssimativo, ci dice che occorrono da 30 a 40 chili di quel materiale per compiere il primo esperimento con due piccole bombe. Quando gli esperti francesi disporranno di tanto?

E' noto che il plutonio deriva dall'uranio naturale «bruciato» in un reattore. La produzione di esplosivo dipende dunque dalla quantità di uranio e dalla capacità di «lavoro» dei reattori. E' stato detto ufficialmente che gli impianti del Centro atomico di Marcoule, inaugurato nell'agosto del '58 dal generale De Gaulle, potranno produrre, a pieno regime, 100 chilogrammi di plutonio all'anno.

A Marcoule ci sono tre reattori, indicati con la sigla G: G 1, G 2, G 3. Quest'ultimo non è ancora finito; dovremo quindi considerare per il momento le possibilità dei primi due. G 1 è entrato in funzione il 6 gennaio 1956, ma solo nell'ottobre raggiunse la potenza di 40 mila kw, prevista dai tecnici per iniziare la produzione di plutonio. Alcuni incidenti e le successive operazioni di controllo ritardarono in seguito il funzionamento del reattore, che fino all'agosto scorso era stato attivo solo per 440 giorni. Si può calcolare che G 1 abbia prodotto ogni ventiquattro ore 30 grammi di plutonio; tenuto conto che il reattore non abbia funzionato sempre al massimo della sua possibilità, come certo ha suggerito la prudenza dopo gli incidenti ripetuti, sembra ragionevole ritenere che la produzione totale di plutonio sia stata, fino all'estate scorsa, di 12 chilogrammi.

Altri 10 chili — sempre al ritmo di 30 grammi al giorno — saranno prodotti da G 1 dall'ottobre '58 all'ottobre '59. Nel frattempo sarà entrato in servizio G 2, già attivo dal luglio dell'anno scorso, ma solo a titolo sperimentale. G 2, assai più potente, incomincerà a produrre plutonio nel marzo di quest'anno, in ragione di 100 grammi al giorno: in sei mesi si saranno dunque prodotti 18 chili di plutonio. Fatte le somme (12+10+18), nell'autunno prossimo saranno pronti a Marcoule i 40 chili di materiale necessario per la prima esplosione atomica.

Ma occorreranno ancora altri quattro mesi per separare definitivamente il plutonio dall'uranio e per disperdere quanto più è possibile la radioattività dei prodotti di fissione. L'ultimo chilo di esplosivo necessario alla confezione delle due bombe che scoppieranno nel Sahara non sarà dunque «liberato» che intorno al 1° gennaio 1960. A questo punto l'esperimento non è ancora cosa fatta: si dovrà forgiare la materia fissile, operazione che richiederà un altro mese o forse due, tenuto conto della cura con cui va compiuta e dei pericoli che presenta la manipolazione del plutonio. Per concludere, la prima prova nucleare della Francia non potrà avvenire che nel 1960 forse a metà marzo.

l. m.

Pechino presta all'Albania cinquantacinque milioni di rubli

Pechino, 16 gennaio

La radio di Pechino ha annunciato che la Cina comunista ha concesso oggi un prestito di 55 milioni di rubli, pari a circa otto miliardi di lire italiane al cambio ufficiale, all'Albania per l'acquisto di installazioni industriali cinesi.

ULTIME DI CRONACA

Per non sottoporsi a una operazione si squarcia il ventre con il coltello

Orrendo episodio, ieri pomeriggio, nella casa di via Parenzo 50, a Lucento. In un alloggetto abitano i coniugi Domenico Gorlato di 76 anni, pensionato, e Lucia Delsatto di 72. Tempo fa il Gorlato veniva assalito da forti dolori al basso ventre; ma rifiutava di sottoporsi a visita medica. Otto giorni fa, la moglie riusciva a convincerlo e ad accompagnarlo alle Molinette. Qui i sanitari, esaminato il suo caso, lo trattenevano in attesa dell'intervento chirurgico.

Purtroppo, dopo quattro o cinque giorni, avveniva un fatto che sconvolgeva il Gorlato. Un altro malato del reparto, suo vicino di letto e della sua stessa età, decedeva improvvisamente. Il Gorlato si terrorizzava e dichiarava di non voler più subire l'operazione: non solo, ma esigeva d'essere dimesso al più presto. L'altro ieri veniva accontentato e tornava a casa.

Ieri mattina il pensionato tentava di alzarsi, ma non ce la faceva per gli acuti dolori. Alle 14 sembrava assopirsi. La moglie ne approfittava per uscire e sbrigare un'urgente commissione. Rimasto solo, il Gorlato si levava in piedi, giungeva a fatica, appoggiandosi alle pareti, sino in cucina. Da un cassetto del tavolo prendeva un coltello ben affilato. Si rimetteva a letto, si denudava il corpo, poi si conficcava la lama nello stomaco e si squarciava l'addome in giù, lungo tutto il ventre.

Poco dopo rientrava la moglie. Appena spalancata la porta, udiva i gemiti e i rantoli del marito dalla camera da letto. Correva, guardava, doveva fare uno sforzo per non cadere svenuta dall'orrore. Le lenzuola erano inzuppate di sangue, dall'ampia, spaventosa ferita uscivano gli intestini. «Lasciami morire» balbettava l'uomo «non ne posso più...». Allarme, Croce Rossa, trasporto rapidissimo, ricovero al Maria Vittoria nel reparto chirurgia del prof. Scartozzi. Ma, nonostante il pronto intervento cui veniva sottoposto, alle 20 il Gorlato cessava di vivere.

Impresario edile arrestato per bancarotta fraudolenta

Su ordine di cattura del giudice istruttore dott. Bracchi, i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno tratto ieri in arresto l'impresario edile Secondo Agnello, di 52 anni, da Diano d'Alba, domiciliato nella nostra città in corso Sebastopoli 190. Egli è accusato di bancarotta fraudolenta e di altre violazioni della legge fallimentare.

L'Agnello era amministratore unico della società a responsabilità limitata «Terme», con sede in corso Casale 460. L'azienda — un'impresa per lavori edili civili e industriali — fu floridissima per un certo tempo. Gli affari presero poi una piega sfavorevole, il regresso si fece sempre più rapido e il 5 settembre 1956 la società fu dichiarata fallita. Dall'esame dei registri, dal controllo dei crediti e dei debiti, risultò che l'Agnello aveva sottratto beni sociali per l'ammontare di 27 milioni.

Il figlio dell'attore Campanini tenta di svenarsi in albergo

Guarirà in pochi giorni - Ricoverato in clinica psichiatrica

Roma, 16 gennaio.

Il figlio del noto attore Carlo Campanini ha tentato il suicidio tagliandosi le vene dei polsi con una lametta. Fortunatamente è stato soccorso in tempo dal personale dell'albergo dove abitualmente risiede e trasportato subito in ospedale. Qui, i sanitari, dopo avergli medicato le lievi ferite prodottesi, dichiarandolo guaribile in sei giorni, ne hanno ordinato il ricovero temporaneo in una clinica neuropsichiatrica a causa del grave stato di agitazione.

Il ventiduenne Claudio Campanini non è nuovo ai clamorosi fatti di cronaca. Due anni or sono, in seguito ad una crisi psichica, cercò di raggiungere la Legione straniera, ma fu rintracciato a Marsiglia prima ancora che egli riuscisse ad imbarcarsi per Sidi Bel Abbès. In quella occasione il padre ottenne l'intervento dell'ambasciatore italiano a Parigi. Il giovane soffre da tempo di forti turbamenti nervosi: il ricovero in una casa di cura, anche se temporaneo, non potrà che fargli bene.

Quest'oggi è stato colto forse da una nuova crisi di nervi. Forse all'ultimo istante è stato colto da un pentimento: infatti, pur essendo stato soccorso in ritardo, le sue ferite non sono state mortali. Verso le 15,30 gl'inservienti dell'albergo di Piazza di Spagna dove il giovane abita da solo, impressionati per il suo prolungato silenzio, avvertivano il commissariato. Ai soccorritori che si premuravano di fermare il sangue che usciva dalle due leggere ferite ai polsi, il Campanini diceva di avere tentato il suicidio perché «incompreso dalla famiglia».

Ghermito da un'ondata sulla tolda del peschereccio

Viareggio, 16 gennaio.

Un pescatore di 24 anni ha perso la vita stasera alle ore 21 nelle acque del porto. La vittima è Francesco Del Carlo, che questa mattina verso le ore 10 era partito insieme ad un compagno a bordo di un peschereccio denominato *Odette* per la consueta pesca. Questa sera il battello stava facendo ritorno nel porto di Viareggio quando, all'imbocco del molo, un'enorme ondata ghermiva il Del Carlo trascinandolo in mare. Vane sono state finora le ricerche di altri pescatori e di una pattuglia della Capitaneria di porto.

A un passaggio incustodito

Un morto e un ferito nell'auto investita dal treno

Catania, 16 gennaio.

L'automotrice in servizio sulla linea Regalbuto-Catania, ha investito al passaggio a livello incustodito a un chilometro da Motta S. Anastasia, un'auto Fiat «600» con a bordo due persone: una di esse è morta, l'altra è rimasta ferita.

La disgrazia è avvenuta qualche minuto prima delle 11. Il macchinista ha dichiarato che, mentre procedeva ad andatura normale, ha scorto sulle rotaie la «600». Ha tentato di azionare i freni, ma l'urto è stato inevitabile. Data la sensibile pendenza della strada ferrata, l'automotrice è piombata come un bolide sulla macchina, trascinandola per cento metri. L'uomo che era al volante, l'erbivendolo Giuseppe Di Giacomo abitante a ...ci Catenna, è stato proiettato fuori della vettura, restando ucciso sul colpo. Il suo compagno, Luigi Bruno di 51 anno, rimasto chiuso nell'interno dell'auto, se l'è invece cavata con ferite di lieve entità. Nessuno dei passeggeri dell'automotrice ha riportato danni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munita dei Conforti religiosi è ritornata a Dio l'anima eletta di

Eligio Rosso
Generale degli Alpini in pensione

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Travaglio**, i figli: prof. **Teresa Assunta**; dott. **Severino** con la moglie **Eleonora Franchino** e figlia **Brunella**; dott. **Giovanni** con la moglie **Fernanda Galle** e figlio **Franco**; cognati, parenti tutti.

I funerali oggi 17 corrente alle 14,30 da via Aporti 16, indi la cara Salma proseguirà per Mondovì per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Un particolare ringraziamento al dott. Dario Gelato per le affettuose cure prestategli.

Non fiori, ma opere di carità.

I Condomini della casa di corso Francia 223, 223 B, 225 partecipano al dolore del dott. Severino Rosso per la morte del

Padre

Felice Vallinotto e famiglia.

I geometri Useglio partecipano al dolore dei dottori Severino e Giovanni Rosso per la perdita del

Padre

Prendono viva parte al lutto del dott. Giovanni Rosso procuratore Ufficio Imposte dirette Avigliana per la dolorosa perdita del

Padre

Personale Ufficio Imposte dirette; Personale Ufficio Registro Avigliana; dott. **Giuseppe Amerio; Cesare Frola** e **Personale Esattorie Avigliana, Almese, Condove;** famiglia **Geninatti; Esattoria Giaveno;** geom. **Michele Burone;** dott. **Eugenio Biglia;** geom. **Francesco Blandino;** geom. **Amos Chiaberge;** geom. **Andrea Celetto;** rag. **Ida Magnani;** geom. **Eriberto Giuliano;** geom. **Bruno Margaira;** notaio **Mario Mussi;** notaio **Giorgio Paglieri;** geom. **Giovanni Fesco;** geom. **Stefano Balmondo;** notaio **Giuseppe Romano;** notaio **Piero Roo;** geom. **Ferdinando Sada;** sig. **Edoardo Suppo;** geom. **Luigi Teghille;** geometra **Achille Tessore;** notaio **Guido Teppati;** geom. **Cesare Vallaire.**

Magistrati e Funzionari della Procura della Repubblica, Torino si associano al dolore che ha colpito il S. Procuratore dr. Severino Rosso per la morte del padre

Generale Eligio Rosso

Dopo una vita tutta dedita al bene della famiglia, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Costanza Garabello (Mario)

Straziati, ne danno l'annuncio la moglie **Agnese**; le figlie **Marisa** col marito **Giuseppe Bertolè**, **Mimi** col marito dott. **Roberto Zerseli**; fratelli e parenti tutti.

I funerali il giorno 18 gennaio, ore 10,30, partendo da via Issiglio 14.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Maria e Arnaldo Zerseli partecipano vivamente al dolore della famiglia Garabello.

Zii, zie e cugini **Violin** prendono viva parte al dolore della cara Mimi per la dipartita del suo amato Papà.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Vittoria Scavarda in Rolando

Affranti lo annunciano: il marito **Paolo** (Uruguay); il figlio **Pietro**; nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica 18 corr. alle ore 10,30 partendo da via Marco Polo 7.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

I **Titolari della Ditta Vebes** partecipano al dolore del suo dipendente Luigi Rolando per la perdita della sua mamma signora

Vittoria Scavarda in Rolando

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Bronzo

Ne danno il triste annuncio: i figli **Luigi, Maria, Rosa, Paolo** con rispettive famiglie, parenti tutti.

I funerali domenica, ore 10,30, dall'Ospedale Molinette.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il **Personale della Ditta Fratelli Bronzo** e **Dipendenti del Calzificio**, partecipano al dolore dei loro titolari.

Diva e Alberto Casino partecipano al dolore della famiglia Bronzo.

Il 13 corr. è mancato ai suoi cari

Riccardo Rabaglino
Ufficiale Superiore d'Artiglieria nella Riserva
Cavaliere Mauriziano
Decorato al Valor Militare

Ne danno desolati il triste annunzio, a funerali avvenuti: la moglie **Antonietta Chiarelli**; i figli **Roberto** e **Tatiana** ved. **Grassi**; l'adorata nipote **Franca** con il marito ing. **Emilio Amereso** e la piccola **Gabriella**; cognati e nipoti.

Torino, corso Vinzaglio 29.

Improvvisamente è mancato

Vincenzo Giustolisi

Addolorati lo annunciano: moglie, **Fiora**, fratelli, parenti tutti.

Funerali domenica ore 14,30 in Grugliasco da via Carlo Prato 17, indi la cara Salma proseguirà per Villafranca Piemonte.

E' partecipazione e ringraziamento.

Nel primo trigesimo anniversario della dipartita del

SACERDOTE
Don Giancarlo Mariota
già Parroco di ...

i suoi cari con dolore lo ricordano, riconoscenti a quanti vorranno unirsi ai suffragi per l'anima eletta.

Ss. Messe in suffragio saranno celebrate:

Parrocchia di Mirafiori, 17 corrente ore 8, a cura del signor Curato;

Parrocchia Mezzi-Po, 21 corrente ore 9, a cura del signor Prevosto;

Parrocchia S. Gioachino, 20 corrente ore 9.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

COLONNELLO PILOTA
Giuseppe Donadio

le zie e parenti ne rievocano la cara memoria.

S. Messa lunedì 19 corr., ore 7,30, chiesa S. Giuseppe (via S. Teresa).

13-1-1948 17-1-1959

Nell'11° anniversario della dipartita del compianto

Carlo Davico

la moglie e parenti con doloroso rimpianto Lo ricordano a quanti Lo amarono.

Le famiglie **Monferino, Cerrutti, Lisa** e **Dondeo**, unitamente alla nipote **Rosy Bacchia**, commossi per la grande affettuosa dimostrazione tributata alla loro carissima

Paola Giovanna Monferino nata Cerrutti

ringraziano vivamente tutte le persone che di presenza o con scritti presero parte al loro grande dolore: in particolare i Titolari Calzaturificio Bimo, Ditta Bianchieri, il Curato don Feyles, Amministratore, Condomini e Inquilini della casa, Associazione Rappresentanti Commercio.

Rassegnata al volere supremo di Dio, munita dei Ss. Sacramenti e confortata dalla Benedizione papale, il 16 corr. l'anima buona della

PROFESSORESSA
Maria Bonini Tomalino

saliva al cielo.

Ne danno l'annuncio: il marito **Gian Franco** ed il figlio **Renato**; la cognata **Suor Luisa** F.d.C.; la dilettissima **Maria Pia Tarasio**; l'affezionata **Domenica Tosso**; e parenti tutti.

Uno speciale ringraziamento al dott. Rocco Strada, che con fraterna cura l'assistette, ed alle Suore Nazzarene, a Suor Giulia in particolare.

Per espresso desiderio dell'Estinta, la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, ma opere di bene.

I funerali avranno luogo domenica 18 c. m., alle ore 10 e 30, partendo dall'abitazione di corso Sommeiller 17.

Si dispensa dalle visite. La presente serva da ringraziamento.

Emanuela, profondamente addolorata, si unisce al grande strazio della famiglia Bonini.

Partecipano al lutto le famiglie **Ossola, Toronzi, Tagliaferro.**

La **SIST** partecipa, con vivo cordoglio, l'irreparabile perdita della

PROFESSORESSA
Maria Bonini Tomalino

docente d'eccezionale competenza, di rara modestia, di gran cuore, che, in trent'anni di ineguagliabile magistero, ha profuso tutto il meglio di sé per preparare tecnicamente e spiritualmente innumeri schiere di giovani, che, dai loro posti di lavoro, meritatamente conquistati, la ricorderanno con imperitura riconoscenza.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, l'anima buona di

Carlo Deva

Addolorati lo piangono: la moglie **Maria Brusotto**; i figli: **Luigina, Enrico**; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

La famiglia rivolge un vivo ringraziamento ai signori dottori Domenico Roveglia e Mario Marozio per le assidue amorevoli cure prestate al loro Caro.

I funerali oggi sabato 17 corr. alle ore 16 partendo da corso Vercelli 54.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serva anche di ringraziamento.

Dipendenti Pellicceria Enrico Deva partecipano al lutto della famiglia per la perdita del signor

Carlo Deva

Giovedì 15 gennaio improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sandrone
di anni 60 - rappresentante

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 in Borgo Salsasio (Carmagnola).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Titolari della Ditta Trinchieri-Bruzio**, con i **Colleghi, Impiegate** e **Dipendenti**, profondamente colpiti per l'improvvisa morte del signor

Giovanni Sandrone

impareggiabile figura di uomo buono, onesto e generoso, da lunghi anni apprezzatissimo e valente rappresentante, si uniscono al dolore dei Suoi familiari e degli innumerevoli amici.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Tullio Cordiè

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie **Carmela Ravenna**; il figlio **Luigi** con la moglie **Mimma Marchetti** con la piccola **Alessandra**; sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica 18 corr., alle ore 10,30, partendo da via Foscolo 30.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Marchetti** partecipa al dolore del dott. Luigi Cordiè per la perdita del Padre.

Il giorno 14 gennaio, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antenore Ballerna

A funerali avvenuti, ne danno l'annuncio: la moglie **Paola Braggio**; i figli **Virginia** ved. **Segà** e figlio **Giorgio**, **Giovanni** con la moglie **Teresina Conti**; il fratello **Alfredo** e figlia; la sorella **Lucia** e figli (Argentina); cognate, nipoti e parenti tutti.

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore ed esprime la sua riconoscenza ai dottori Cappelli e Caruso per l'affettuosa assistenza prodigata al caro scomparso.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Campi

Ne danno il triste annuncio: il fratello **Lino** con la moglie **Rina**; la sorella **Lea**; gli affezionati cugini ing. **Luciano Campi** con la figlia **Pia**, il genero dott. **Ienna**; il caro **Robertino**, l'avv. **Federico Campi** e famiglia; la sig.ra **Francesca Rapetti**.

Un ringraziamento particolare all'affezionatissimo sig. Chianale ed al buon dott. Dotta.

I funerali oggi 17 corr., alle ore 16, da corso Dante 90.

La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Michele Grandana

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma; la moglie; il figlio **Franco**; fratello; cognati; la suocera; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Fréjus 16.

Confortato dalla speciale benedizione del Santo Padre, è mancato

Antonio Portalupi

Addolorati ne danno partecipazione la moglie, i figli dott. **Silvio, suor Santo**, la nuora, nipoti e parenti.

Mortara, 16 gennaio 1959.

Il 19 gennaio 1941 moriva in Torino

Annibale Carmano

In tutti coloro che Lo conobbero è sempre profondissimo il rimpianto ed affettuoso il ricordo.

Nel 18° anniversario lunedì 19 gennaio verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa, Torino, alle ore 11.

Buenos Aires 19-11-1958

Il fratello **Albino** del compianto signor

Giovanni Boggio Marzet

ricorda ai parenti e conoscenti che il 22 gennaio corrente alle ore 8,30 sarà celebrata una Messa alla Crocetta in di Lui suffragio.

Nel decimo anniversario della immatura scomparsa di

Gianfranco Bettinzoli

la famiglia Lo ricorda.

La famiglia **Pedussia** commossa per la dimostrazione resa al suo caro

Enrico Pedussia

ringrazia sentitamente i buoni che con scritti e con la presenza presero parte al dolore.

Un particolare ringraziamento agli inquilini dello stabile.

La Messa di suffragio sarà celebrata il 9 febbraio alle ore 8 nella chiesa di Santa Barbara.

COMUNICATO

La Società in nome collettivo MARIETTI G. B. & FIGLI con sede in Forno Canavese RICONOSCE avendo per deplorevole errore fatto irregolare uso del marchio « Ondulia », su involucri di un tipo di coltelli, di aver violato i diritti della

s.p.a. COLTELLERIE RIUNITE di Caslino & Maniago - Coricama

unica proprietaria del marchio « Ondulia » protetto da brevetto n. 116.136. Si impegna per il futuro a rispettare scrupolosamente i diritti della COBICAMA dando atto che le bustine recanti la dicitura « Superondulia » sono state già da tempo ritirate dal mercato.

PRETURA di SALUZZO

In data 16-11-1956 il Pretore di Saluzzo pronunciava la seguente sentenza

CONTRO

TOMATIS TERESA di Tommaso e di Graffino Teresa, nata a Fossano il 16-11-1903 residente a Moretta

IMPUTATA

del reato previsto dall'art. 33 e punito dall'art. 47 p.p. R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, per avere posto in vendita nel suo negozio di alimentari olio di semi senza apporre all'esterno del negozio la prescritta targa metallica.

Acc. in Moretta il 30-3-1956.

Opponente a decreto penale di questo Pretore in data 30-5-1956.

Omissis - P.Q.M.

Letti ed applicati gli artt. 510, 483, 484, 486, C.P.P. condanna Tomatis Teresa a L. 5.000 di ammenda, oltre le spese. Ordina la Pubblicazione, per estratto, sui giornali « Il Saluzzese » e « La Stampa ». Con sentenza in data 17-5-1957 la Suprema Corte di Cassazione rigettava il ricorso.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 10 gennaio 1959.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

ACQUISTO centrale locale signorile mq. 500 circa uso uffici laboratorio confezioni. Luzzane, Arcivescovado 5.

ACQUISTO direttamente proprietà [illegible] fino 75 milioni contanti. Telefonare 791-038. M0374

ACQUISTO 4-6 [illegible] centrali anche da ripristinare. Telefonare 40-081.

ADIACENZE corso Belgio, vendesi terreno mq. 700 possibilità camere 70. Telefonare 893-575. 659

ADIACENZE piazza Sabotino, in bella casa via Monginevro 25, vendonsi alloggi alto reddito e biocrati. 584

AERONAUTICA vendo camera tinello cucinino bagno 1.700.000. Telefon. 40-081.

AFFARE, impresa vende alloggi pronti subito 1-2 camere tinello, servizi 1 milione per camera. Ottimo impiego capitali, rivolgersi corso Traiano ang. via Toti (fronte Fiat Mirafiori). Telef. 689-412.

AGRICOLTORE acquisterebbe cascina prim'ordine irrigua massimo 20 chilometri Torino. Scrivere casella 8067, SPI, Torino. M0481

ALLOGGETTO via Beaumont (Torino) 2 camere cucinino bagno termo, possibilità ampliamento, vendesi. Telefonare 050-109 Rivoli. M0783

ALLOGGI pronti vendo direttamente impresa. 1-2 camere tinello servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 689-413. 841

ALLOGGI San Donato 73, camere 2-3 biocrati vendo dilazionando pagamento. Luzzane, Arcivescovado 5. 762

ALLOGGI signorili posizione ottima 2-3 vani cucina servizi, rifiniti, comforts convenientissimi vendonsi. Tel. 772-479

ALLOGGIO bellissimo 5 camere, [illegible] Porta Nuova semiblocrato [illegible] lordo libero urge vendere. Più che affare. Quirico, Garibaldi 3 16059

ALLOGGIO corso Racconigi 241, 7° piano, vista incantevole, 3 camere, doppi servizi, nuova costruzione, ricchi impianti, comforts modernissimi mq. 200 circa, mutuo Istituto S. Paolo, vendesi ultraconvenientemente dilazionando pagamento. Sopraluogo 14,30-18 volendo altro orario telef. Poletti 596-607. 597-774.

ALLOGGIO libero 4 camere cucina servizi, S. Rita, vendesi o affittasi. Telefonare 61-501. 16449

ALLOGGIO piazza Madama Cristina, due camere cucina bagno, libero subito, vendesi 3.000.000. Telefonare 40-770.

ALLOGGIO precollinare, splendido, soleggiatissimo, doppi servizi, garage, vendesi. Telefonare 511-400 L0551

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina servizi semicentrale mq. 95 lire 8 milioni 500.000 vendo, eventualmente affittasi lire 20.000. Telefonare 81-466, 887-756. M0271

ALLOGGIO vendo corso Re Umberto [illegible] cinque, bagno, senza ascensore, 4.600.000. Luzzane, Arcivescovado 5.

ALLOGGIO 1 camera, tinello, cucinino bagno, Nichelino, vendesi, rateazioni. Telefonare 661-201. F0460

ALTO reddito negozi, uffici, magazzini affittati vendonsi, Unione Sovietica 109bis.

APPARTAMENTI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 753-720. 16211

AUTORIMESSA fronte piazza bellissima costruzione, possibilità sopraelevazione, vendiamo [illegible] reddito 8,5 %. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 52-912.

AUTORIMESSA nuova, signorile, bellissima, 140 macchine completa, locazione normale 320.000 mensili, vendo 50 milioni Gabetti, XX Settembre 17. 660

BARRIERA Francia vendo casa 24 camere reddito 48 camere (due scale) con terreno. Luzzane, Arcivescovado 5.

BARRIERA [illegible] vendonsi fabbricati liberi mq. 1300. Telefon. 60-700.

BIANZE' 16, vendiamo ultimi alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere servizi termo. Visite 16-18. 13587

BLOCCASI un nuovo gruppo alloggi, negozi nuova costruzione affittati mutuati con terreno centrale semicentrale. Luzzane, Arcivescovado 5. escluso trattative telefoniche. 762

BORINGHIERI quasi angolo corso Vittorio, Ispettini 19-20, vendo alloggi signorili 3-6 camere mutuati doppi servizi ingressi. Luzzane, Arcivescovado 5.

CAMERE, cucina, termocentrale, palchettata vendo reddito 10 per cento, libera. Telefonare 22-744 G0205

CAMERE libere ed occupate posizione luminosissima prezzi modici, facilitazioni massime, vendonsi, corso Napoli 16. Visite 16-18. 13587

CASA buon stato, paramano, 15 camere, 2 box, bloccata, [illegible] 11.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 660

CASA centro Vanchiglia vendesi camere 22 negozi 10.000.000 più mutuo. Telefonare 773-493. M0483

CASA nuova costruzione 25 camere, 2 negozi, 4 garages, alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore, vendiamo 38.000.000 reddito 8 %. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 52-912.

CASA signorile zona Fiat Mirafiori composta 14 alloggi di una camera tinello cucinino bagno ripostiglio, in blocco vendesi, rateazioni. Telef. [illegible]

CASA zona corso Sebastopoli, nuova costruzione, 10 camere servizi in 4 alloggi di cui 2 vuoti, sopraelevabile di un piano. Attualmente garage due macchine, possibilità costruirne altri sei, angolare due strade, graziosissimo giardino tutto cintato fortissimo reddito, accettasi 10 milioni più 2 milioni mutuo Istituto S. Paolo. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 16559

CASE moderne reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia. Telefonare 753-720. 16211

CASETTA nuova 4 camere, magazzino, ultimi lotti terreno, Dosio 8, Mauro vende. Telefonare 273-[illegible] 90196

CASETTA San Pietro, 2 camere, cucina, bagno, seminterrato, cortile, vendo 2 milioni 200.000 Gabetti. Carducci 132.

CIALDINI 8, vendo signorili due camere tinello tutti servizi, liberi-occupati. Visite 14-16. 651

COMPERO contanti alloggetto 1-2 camere servizi 3°-4° piano, soleggiato. Scrivere casella 8205, SPI, Torino. F0207

COMPRO terreno o casa da demolire fronte minimo mt. 14 possibilmente centralissima o Crocetta. Esclusi intermediari. Pago contanti o permuto con stabile. Via Cordero Pamparato. Dettagliare a casella 8277, SPI, Torino.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

CORSO Francia angolo via Borgone alloggio 4 camere e servizi, rateazioni, vendesi, Telefonare 661-291. F0487

CORSO Francia 232, privato vende alloggi liberi occupati, termo bagno, visite pomeridiane Telef. 48-788. 86-753.

CORSO Montecucco 30-32 vendo ultimi alloggi signorili (bastano visitarli) 50.000 al mq. mutuo compreso. Luzzane, Arcivescovado 5. 762

CORSO Stati Uniti vendo alloggio padronale mq. 300 ampio terrazzo divisibile mutuato, Luzzane, Arcivescovado 5

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili: materiali scelti, finiture accurate. Cantiere Bariome Pellati 9-11-13

CROCETTA alloggio signorile tre camere cucinino doppi servizi ampio piano, ampio terrazzo, vendesi 5.300.000. Telefonare 597-751. 17192

DEFINIAMO frazionamento liquidando ultime camere, ottimi prezzi e condizioni, Corso Napoli 16, ore 16-18.

DOMUS, Garibaldi 39, vende, via Millio angolo via Cassano, alloggi signorili camera tinello cucinotto. Mutuo et lunghe rateazioni. 16819

DOMUS, Garibaldi 39, telefon. 511-050 vende via Isonzo 68 (quasi angolo via Monginevro) alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento. 16819

DOMUS, Garibaldi 39, vende Borgata Vittoria, soleggiatissimi alloggi signorili camera, tinello, cucinotto, volendo affittasi 15.000 mensili. Mutuo et rateazioni. Telefonare 511-050. 16819

GRANDIOSA autorimessa mq. 2000 vendesi. Corso Agnelli 98. 640

IMPRESA acquista contanti terreno centrale con progetto approvato oppure cambia con alloggi nuovi. Scrivere casella 1856, SPI, Torino. 566

IMPRESA vende Lungo Po Antonelli 7, panoramici lussuosi appartamenti da 2 a 6 camere cucina doppi servizi, ampio balconale. Rivolgersi cantiere, telefonare 40-056. M0485

LOCALE libero cortile mq. 28, borgata Parella, vendesi, Telef. 387-622.

LUNGO Po Antonelli, vendiamo luminosi locali seminterrati mq. 170-340 riscaldati, adatti laboratorio, industria silenziosa. Telefonare 40-[illegible] M0487

MURI negozi, [illegible] alcuno, stabile impiego capitale. Reddito 8%, prezzi da 4.750.000 a 14.000.000 [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 58. 660

MURI negozi, area diverse vuoti e affittati, vendonsi prezzi convenienti. Telefonare 85-778. 14-740

OCCASIONE [illegible] casa signorile, corso Racconigi 16, [illegible] vano Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

OFFICINA mq. 900, negozi diversi con [illegible] vendo, Telefonare 781-861.

PALAZZO Sommeiller corso occasione avendo alloggio 6 camere cucina doppi servizi, primo piano, Luzzane, Arcivescovado 5. 762

PANIFICIO moderno vendita negozio oltre 300 kg., condizioni pagamento, vede Sacchetta, Alfieri 20. 13270

PIED-à-terre, camera ingresso, bagno, vendo Ferrero, Mazzini 4. 881

PORTANUOVA, signorile 4 camere servizi, libero, vendesi. Telef. 555-266.

PRECOLLINARE in palazzina via Moncalvo 55. vendesi appartamento 3 camere, salone, doppi servizi, garage.

PRECOLLINARE, bellissima posizione, via Bricca 6, vendonsi alloggi signorili

PRIVATO acquisterebbe villini in Rivoli 4 camere e servizi. Scrivere casella 8393, SPI, Torino. F0474

PRIVATO [illegible] 1850 mq. terreno con basi fabbricati casa 14 camere reddito 115.000 mila mensili, richiesta 15 milioni. Telefonare 663-425. F0687

RATEAZIONI alloggio 1 camera tinello cucinino [illegible], [illegible] 2 camere tinello cucinino bagno. Via Chiala 2, vendesi, Telefonare 661-291. F0471

RIVALTA vendo terreno mq. 2700 con progetto villa approvato, [illegible] strada provinciale Tel. 050-106 ore pasti

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bosa, Sanremo. 654

SOFFITTE 2 grandiose, soleggiate, 2 cantine, tutto libero, [illegible] piazza Madama Cristina, avendosi 650.000 [illegible] Poletti telefonare 596-607, 597-774.

STUDIO immobiliare tecnico amministrativo assume amministrazione case. Mazzini 26, telef. 882-945. 16476

TERRENI progetti approvati, zone Parella, Castello, Alberoni, Valpiana, Valsalice. Facilitazioni, combinazioni, permute. Telefonare 5[illegible]-687. 655

TERRENI, via Bellardi, zona residenziale, vincolata villa, vendesi. Telefonare 588-830 ore 9-12. M0701

TERRENO cedo a seria impresa per costruzione case, adiacente nuova parrocchia, scuole, mercato Fiat Mirafiori, permutando con alloggi. Telefon. 42-683.

TERRENO mq. 4.600 vicino Fiat per [illegible] con alloggi, Telefonare 781-861

TERRENO prossimità Valentino progetto approvato vendita assicurata metà stabile. Telefonare 570-520. 16277

TERRENO via Nizza progetto 24 camere vendesi 8.000.000, Telefonare ore pasti 578-155. 12732

VARIGOTTI nuova vendonsi su progetto alloggi in corso di costruzione sul mare, con ampia ponte di 12 mt, sulla spiaggia e altro su giardino 5 vani più doppi servizi, garage, deposito barche, terrazze a mare, cabina. Scrivere casella 6266, SPI, Torino, L0268

VENDESI casa angolare [illegible] piano 20 km. Torino, comodità pullman, 8 vani, magazzino, adatta eventuale negozio. Telefonare 291-032 ore serali. 40479

VENDONSI alloggi, nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello. Pronti subito, Via Gorizia 67. Telefonare 32-741, 351-571.

VENDONSI negozi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Via Spalato 75, telefono 35-657. M0471

VILLA precollinare 8 camere doppi servizi giardino garage, vendo. Telefonare 882-575. 650

241 corso Racconigi alloggi grandiosi 3 camere, cucina, ripostigli, grande entrata, servizi in casa 10 piani, rifiniture accuratissime, decorati, pronta abitazione, rateazioni convenientissimamente dilazionando pagamenti 5 anni, inoltre mutuo trentennale. Sopraluogo 14,30-18. Volendo qualsiasi ora telefonando Poletti 596-607, 597-774. 16559

2100 metri terreno con progetto costruzione approvato civile industriale vendesi in Grugliasco, buona posizione. Telefonare 781-838. C0292

VILLA signorile ex Piazza d'Armi vendo libera aprile. Luzzane, Arcivescovado 5. 762

ZONA Porta Nuova vendesi appartamento 8 vani più servizi. Telefonare 50-709.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ALLOGGIO signorile otto camere e servizi cercasi piano rialzato o primo piano, centro Crocetta. Telefonare ore pasti 589-844. L0411

CAMERA vuota confortevole centrale cercasi impiegata. Scrivere casella 8080, SPI, Torino. L0248

CASETTA cerco affittandola, dintorni Torino, periferica, rustica, piccolo terreno circostante. Telefonare 523-734. 80565

CERCASI laboratorio circa 400 mq. coperti o [illegible] cortile dotato acqua forza preferibilmente periferico. Tel. 527-422.

CERCASI locale mq. 300 circa per industria leggera zona Nizza-Lingotto. Scrivere casella 8025, SPI, Torino.

CERCASI magazzino per materiali edili circa mq. 200. Scrivere casella 8311, SPI, Torino. G0251

CERCO in affitto 4-5 camere terrazzo attico oppure piano villa giardino zona collinare. Telefonare 890-571.. M0408

CERCO locale mq. 200 circa per officina meccanica. Telefonare 585-029.

CERCO per maggio laboratorio mq. 70 paraggi Risorgimento, Francia. Telefonare 772-494. M0370

LOCALE officina mq. 300 circa affitterei preferibile Sanpaolo, Rosselli, Lucento. Telefonare [illegible] ore pasti.

LOCALE per officina 200-400 con uffici cerca ditta seria zona Susa, Francia, San Paolo. Scrivere casella 6105, SPI, Torino. 1316

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A lire 12.000 mensili affittasi alloggio camera e cucina piano primo, via San Paolo 34, tel. 521-302. 581

A 5000 camera, soffitta 3000, alloggetti 10.000-13.000. Telefonare 688-755.

A 15.000 et 18.000 affittansi camera cucina et 2 camere cucina cucinino. S. Rita, via Barletta 94. Telef. 775-551

ABBIAMO alloggi 10.000-12.000-18.000 20.000. Sacchi 14, telef. [illegible] F0285

AFFITTANSI alloggi 4-5 camere doppi servizi. Principi Acaja 61, Scribante.

AFFITTANSI, casa nuova, alloggi 1-2 camere tinello cucinino, luce comodità, via Forlì 144. Telef. 883-328. 13147

AFFITTANSI locali uso officina ed uffici mq. 130 con telefono impianti forza luce. Telefonare 280-737. M0252

AFFITTASI alloggetto due camere servizi termo garage Lingotto, tel. 382-783, totale uso magazzino o laboratorio. M0411

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino, zona Michelin-Ferriere. Telefonare 298-348. L0211

AFFITTASI alloggio cinque camere più cucina; altro tre camere più cucina, via Cigna 81. Telefonare 23-477.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina doppi servizi. Rivolgersi via Rossini 1. Telefonare 81-166. F9675

AFFITTASI bellissimo negozio vuoto con retro. Via Mazzini 33. 670

AFFITTASI borgo Vittoria centrale una camera cucina grande cintata servizi, 11.000 Telefonare 297-687. F0214

AFFITTASI camera tinello servizi, zona Monterosa, libero febbraio. Tel. 579-345.

AFFITTASI corso Casale terreno cintato magazzino camera indipendente. Telefonare 890-058. 4441

AFFITTASI corso Montecucco [illegible] due camere cucinino tinello bagno entrata. Telefonare 21-521. 00279

AFFITTASI Crocetta uso uffici, industria silenziosa: due fabbricati eventualmente comunicanti, mq. 741 e 248. Magazzino seminterrato luminoso mq. 344. Negozio mq. 80. Telefonare 501-303 ore 8-10

AFFITTASI libero locale riscaldato uso ufficio rappresentanza laboratorio silenzioso centralissimo. Telef. [illegible]

AFFITTASI ampio luminoso magazzino laboratorio, interno cortile Porta Nuova. Via Galliari 12. Telef. 32-319. 00196

AFFITTASI mq. 60 fronte strada modernissimo ogni uso. Via Frejus 13. Aeronautica. L0218

AFFITTASI negozio retro 10.000; laboratorio 15.000, Vanchiglia. Telefonare 83-420. 80577

AFFITTASI persona distinta alloggetto ammobiliato elegantissimo, zona tranquilla. Telefonare 22-820. F0468

AFFITTASI subito via Boucheron 14 nuovo secondo alloggio sette locali riscaldamento anche uso ufficio. M0013

ALLOGGI 1-2 camere servizi, termo centrale, affittansi direttamente, Tel. 53-572.

ALLOGGI 2-3 camere cucina confortevoli moderni, affittansi corso Racconigi 241. Sopraluoghi 14.30-18. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 16559

AMPIO locale To-Esposizione affittasi industria silenziosa o magazzino. Via Petrarca 30. 16796

APPARTAMENTINI moderni, [illegible] affittansi, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 774-686. 16211

APPARTAMENTO signorile 7 camere cucina doppi servizi disponibile subito. Corso Vittorio 108. Telef. 45-814.

APRILE offresi ammobiliato o vuoto alloggio signorile sei camere tripli servizi soleggiatissimo. Scrivere casella 8144, SPI, Torino. 30477

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161. Tel. 303-089. 1034

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 366-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telef. 32-732, Cigolari, 74481

BARRIERA Milano affittasi 2 camere tinello servizi. Ulla, via L. Bruno 5.

CASA signorile cede camera cucina coniugi soli, referenze cambio pulizia scala. Scrivere casella 8346, SPI, Torino.

CENTRALISSIMI disponibili aprile uffici primo piano et locali ammezzato. Nuvoli, Umberto 17. L0139

CORSO Montevecchio angolo Morosini affittasi alloggio signorile primo piano due camere, cucina, servizi. Telefonare 48-050. 30253

CORSO Raffaello 11 bis affittasi ampio locale uso magazzino, deposito, industria silenziosa. 679

CORSO Re Umberto 53 affittasi alloggio 4 camere cucina, servizi, termo centrale, prezzo ridotto. 679

D'AZEGLIO Bellavista, affittasi camera tinello accessori termo. Telefon. 698-266 mattino. C0280

GARAGE privato affittasi Giacinto Collegno 24 anche deposito, Portineria.

GARAGE privato affittasi via Giacosa 38. Amministrazione Cravenzola, Cernaia 40.

GARIGLIO, impresa autotrasporti mobili, furgoni voluminose, Torino-Piemonte-Lombardia. Inoltre vagoni ferroviari. Telefonare 703-680. 12079

LOCALI centralissimi 300 mq. adatti stoffe, mobili, farmaceutici, affittasi. Frana, del Carmine 28 14549

MAGAZZINO laboratorio centralissimo, luminosissimo, termo servizi mq. 160, affittasi direttamente. Telefonare 53-572.

NEGOZI mq. 30-90 seminterrati laboratori magazzini mq. 400 divisibili, affittansi. Unione Sovietica 111 bis. 524

NEGOZIO con retro, zona commerciale, vicino mercato, affittasi subito. Adatto idraulico, elettricista, magazzino, uffici, eccetera. Sobrero 21, telefon. 777-040.

NEGOZIO cucina casa nuova 60 mq. affittasi 30.000 mensili; vendesi muri. Telefonare 50-960. F0298

NEGOZIO spazioso, senza retro, tre camere alloggio, cantine. Mirafiori, affittasi 25.000. Scrivere casella [illegible] Torino. F0290

PIAZZA Castello affitto sartoria atelier ufficio abitazione. 4 vani 2 prospicienti piazza, termo, bagno, ascensore, secondo piano nobile. affitto mite. Referenziando. Telefonare [illegible] M0389

PRIVATO affitta locale 200 mq., 110 tettoia garage, alloggio adatto tutti usi. Telefonare 522-175. B0542

PROFESSIONISTI rappresentanti affittasi uffici casa centrale modernissima prezzi modicissimi. Via S. Galliari 15 bis. Tel. 44-447. 12519

PRONTI subito nuova costruzione affittasi laboratori, alloggi, via Acqui ang. via Lodi. Telefonare 280-400. 12289

PROPRIETARIO affitta alloggio due camere tinello e servizi prezzi piccolo consumale. Telefonare 695-023 ore pasti.

SOFFITTE spaziose affittansi 4600 e soli nominali, cucina. Telefonare 64-380.

TRASPORTI celeri con camioncini, città e provincia. Tel. 60-564. 12076

VALENTINO, corso Vittorio, affittasi 4 camere servizi. Telefonare 886-031.

VANDALINO 73 (Vecchi Unica) affittansi alloggi 2-3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-941. [illegible]

VIA Luini, affittasi due camere cucina servizio 17.000. Telefonare 276-471.

VIA Moretta 40 affitto alloggetto 1 camera cucina bagno entrata termo accessore. Rivolgersi portineria. M0773

VIA Pomba 14 affittasi bellissimo alloggio 5 camere doppi servizi termo, adatto abitazione ufficio. 679

8300 mensili borgo Vittoria due camere cucina gabinetto. Telefonare 291-136.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare Bogliasco 730-092. 1174

LOANO, Pensione ottimo trattamento. Per informazioni telefon. 284-198 Torino.

NERVI, soggiorno Luisa, via Oberdan 81-5, telefono 378-448, ambiente familiare, televisione. 15436

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno, riscaldamento centrale. Pensione 2000 tutto compreso. 432

(Continua a pag. 12)

PRETURA di SALUZZO

In data 17-5-1957 il Pretore di Saluzzo pronunciava la seguente sentenza

CONTRO

ARNAUDO CHIAFFREDO di Domenico e di Maccagno Anna, nato a Saluzzo il 25-11-1914 e residente in Saluzzo, via Martiri della Libertà 15

IMPUTATO

a) del reato p. e p. dagli artt. 7, 46, 58, 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 e 38 R.D. 1-7-1926 n. 1361 e succ. modifiche, per aver posto in vendita seme di trifoglio ladino con grado di purezza inferiore al limite stabilito dalla legge; b) del reato p. e p. dagli artt. 7, 46, 51, 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 e 38 R.D. 1-7-1926 n. 1361 e succ. modifiche, per avere posto in vendita seme di trifoglio ladino con grado di germinabilità inferiore al limite stabilito dalla legge; c) del reato p. e p. dagli artt. 7, 47 cpv. e 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 e succ. modifiche, per avere messo in vendita seme di trifoglio ladino contenuto in sacchi privi del cartellino indicante il nome specifico delle sementi, la sua provenienza, il grado di purezza e di germinabilità e l'assenza di semi di cuscuta.

Accertati in Saluzzo il 15 marzo 1956.

Opponente a decreto penale di questo Pretore in data 29-9-1956

Omissis - P.Q.M.

letti ed applicati gli artt. 510, 483, 488, C.P.P. condanna Arnaudo Chiaffredo alla pena complessiva di Lire 55.000 di multa e di L. 10.000 di ammenda oltre le spese. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali « La Stampa » e « Il Popolo di Saluzzo » e l'affissione agli albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Saluzzo. Il Tribunale di Saluzzo con sentenza 11-12-1957 confermava la suddetta sentenza. Con sentenza 19-4-1958 la Suprema Corte di Cassazione dichiarava inammissibile il ricorso.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 10 gennaio 1959.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ABBISOGNANDOVI preparazione impiego frequentate Istituto Oreglia. Cernaia 22. Stenografia, dattilografia computometer, paghe, lingue, contabilità meccanizzata.

ALL'ISTITUTO stenografico Cima, corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia iniziasi 17 gennaio. Via Roma 354, telefono 50-854.

AUTOMATIZZATA anche la stenografia: Iscrivetevi ai Corsi di Stenotipia Pugleti unici in Torino. Diverrete stenografi qualificati, ricercati. Inizio 2 febbraio. Stessa data iniziano nuovi rapidi Corsi paghe e contributi, dattilografia, computometria. Istituto Maria Vittoria piazza Vittorio Veneto 12, tel. 889-968.

GRATUITAMENTE diverrete [illegible] magistrale, [illegible] corsi diurni e serali Istituto Professionale Vassallo, via Valperga Caluso 34, telefonare 682-106.

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 8. 609

PREPARATEVI al Mercato comune europeo imparando rapidamente le lingue alla Berlitz, via Santa Teresa 2, telefono 553-070. Berlitz insegna soltanto le lingue ma le insegna bene. 1385

THE English Centre, dopo il successo riportato alla sua riapertura, annuncia che inizierà quest'anno, nelle sue nuove sedi, nuove classi (massimo 10 persone per classe) per lo studio dell'inglese con The Shenker Method e un corpo di professori inglesi. Inizieranno corsi anche per il Cambridge Lower Certificate. The English Centre, corso Vittorio Emanuele 61, tel. 44-458. 17102

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DIPLOMATA lingua francese impartisce accurate lezioni, conversazione, modicità. Telefonare 553-242. L0236

GRECO-italiano, traduzioni, corrispondenza, interprete. [illegible]

INGLESE residente Torino eseguirebbe traduzioni tecniche letterarie scientifiche a domicilio, Cameron, corso Dante 43. Telefonare 41-539, ore 20-21. B0347

INGLESE, signora americana impartisce lezioni conversazione, grammatica, corrispondenza, zona Crocetta. Telefonare 583-970. L0324

INGLESE: signora impartisce lezioni conversazione grammatica, traduzioni. Telefonare 632-004. B0384

LAUREANDO impartisce lezioni: filosofia, [illegible], italiano, scienze. Telefonare 535-818. L0243

LEZIONI conversazioni traduzioni inglese, [illegible]. Telef. 682-228. F0539

NATIVA Argentina impartisce lezioni e traduzioni spagnolo. Telefonare 88-384.

PUBBLICITARIO, organizzazione e bozzetti, assume consulenze, incarichi, esamina proposte. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. [illegible]

TEDESCO [illegible] traduzioni conversazione offresi signora tedesca. Telefonare 395-[illegible]. F0360

TRADUZIONI tedesco-italiano tecnico-industriale. Rivolgersi: Ingegnere Comai, telefonare 398-724. 903

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti paraggi Porta Nuova affittasi bella ammobiliata. Telefonare 41-516.

A giovani signorine ammobiliata centralissima, comodità, uso cucina. Telefonare 50-843. L0205

A ottimi prezzi ammobiliate centrali vendo pensione familiare. Telef. 48-679.

A stabili affitta ammobiliata due letti tutte comodità. Telefonare [illegible].

AD ottimi prezzi [illegible] Stadio, Unione Sovietica, comfort, Telefonare 391-903. [illegible]

AFFITTANSI camere ammobiliate centralissime, locale [illegible], prezzi modici. Telefonare 524-994. F0727

AFFITTANSI camere ammobiliate con pensione familiare. Telefonare [illegible]-124.

AFFITTASI ammobiliata 1 e 2 letti centralissima, volendo anche pensione. Telefonare 537-165. M0336

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti zona Porta Nuova. Telefonare 56-948.

AFFITTASI camere ammobiliate due o più letti zona Statuto con pensione e riscaldamento, 27.000. Telefon. 83-246.

AFFITTASI matrimoniale, comodità, anche uso pied-à-terre. Telefon. 680-939.

AFFITTO elegante pied-à-terre primo piano, tutte comodità. Telefonare 534-582.

AMMOBILIATA matrimoniale o due letti centrale 8.000 mensili. Telefon. 53-027

BILETTO indipendente zona Porta Nuova corso [illegible]. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. [illegible]

CENTRALE affittasi bellissima ammobiliata 2 letti ogni comfort. Tel. 650-205.

CENTRALISSIMA ammobiliata, [illegible] particolare, [illegible]. Telef. [illegible].

CERCO [illegible] elegante pied-à-terre [illegible] indipendente, massima discrezione. Scriv. cassetta 4001, SPI, Torino.

CORSO Vittorio ammobiliata letti [illegible] giovanili, presso [illegible]. Telef. 537-068.

PORTA Nuova ammobiliata solo [illegible] distinti ambiente signorile. Telefonare 61-205. L0163

PORTA Nuova confortevole matrimoniale indipendente, volendo uso cucina. Telefonare 587-926. L0159

SEIMILA affitto camera due letti serietà, comodità paraggi Statuto. Tel. [illegible].

22.000 ottima pensione, vitto abbondante vino pane. Giannola, Barbaroux 5.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE impiegato contabile corrispondente esperto vendite lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 80-834. 550

COMMERCIANTE avendo ore pomeridiane libere cerca mansioni fiducia o settore. Telefonare 83-396. [illegible]

DICIOTTENNE licenza media superiori offresi adeguato impiego. Tel. 778-812.

SIGNORA ventinovenne bella presenza pratica lavori ufficio occuperebbesi anche commessa cassiera. Telefonare pomeriggio 363-201. B0376

SIGNORINA 18enne conoscenza [illegible] inglese offresi. Telefonare [illegible].

STENODATTILOGRAFA, istituita, corrispondente, bella calligrafia, praticissima lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 778-822. [illegible]

[illegible] offresi disegnatore meccanico 3 anni pratica costruzione macchine in lamiera acciaio inossidabile. Tel. 397 332.

TECNICO, disegnatore meccanica [illegible] lamiera e stampaggio, pratica decennale officina [illegible] seria ditta Società. Scrivere cassetta 3333. SPI, Torino. F0154

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO elementi capaci trattazione affari, per avviare carriera produttiva; facile guadagno; buona sistemazione. Scrivere cassetta 1312. SPI, Torino.

ASSUMIAMO signore signorine in Torino e provincia, elevato stipendio. Dicar, Lamarmora 13. 575

AZIENDA commerciale assume stenodattilografa veloce con nozioni di [illegible] contabile. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5400 SPI, Torino. L0785

CERCANSI ambosessi cantanti dilettanti, provino gratis. Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI cassiere 25-40enne, ottima moralità, curriculum vitae. Scrivere cassetta 5393, SPI, Torino. L0749

CERCASI ragazzo 15-16enne, scuole commerciali, ottima calligrafia per lavoro magazzino. Presentarsi via San Rocchetto 20. [illegible]

CERCASI ragioniere 30-40enne per ufficio contabilità esperienza e provata capacità, curriculum vitae. Scrivere cassetta 5393. SPI, Torino. L0747

CERCASI signorina praticissima contabilità bilanci. Telefonare 280-950, ore ufficio. B0583

CERCASI stenodattilografa 20enne, ottima calligrafia, possibilmente conoscenza lingue. Escludonsi primi impieghi. Presentarsi via San Rocchetto 20. F0671

CERCO impiegata capace contabilità e magazzino, zona Nichelino, mezza giornata. Manoscrivere cassetta 3033, SPI, Torino. M0405

«IL MILIONE» dell'Istituto Geografico De Agostini assume propagandiste bella presenza. Presentarsi Unione Editoriale, corso Marconi 34, domenica mattina.

IMPORTANTE [illegible] cerca tecnico competente condotta forni induzione media alta frequenza per produzione acciai speciali. Indicare referenze, pretese. Scrivere casella 127 A, SPI, Milano. 912

IMPORTANTE industria torinese cerca per proprio ufficio esportazione una giovane corrispondente, indispensabile perfetta conoscenza italiano tedesco ed possibilmente altra lingua. Inviare curriculum vitae dettagliato. Non saranno prese in considerazione le domande incomplete. Scrivere cassetta 1257. SPI, Torino.

INDUSTRIA assume giovane stenodattilografa compiutale pratica lavori ufficio. Esigonsi referenze ineccepibili. Inviare offerte dettagliate manoscritte cassetta [illegible], SPI, Torino. M0360

INDUSTRIA 150 dipendenti assume provetto capo-ufficio contabilità. Dettagliare curriculum specificando pretese. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino. B0837

ISTITUTO laico femminile collegato Torino mezzo [illegible] cerca signorine munite certificato studio, disposte vita internato per incarichi segreteria et economato. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino. B0136

METALMECCANICA ricerca impiegato concetto, provata capacità tecnico-organizzativa approvvigionamenti et costi lavorazione, spirito massima iniziativa et senso responsabilità. Precisare [illegible] curriculum vitae, posti occupati, età et altri elementi valutazione. Massima riservatezza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

MEZZA giornata dattilografa [illegible]. Scrivere cassetta 5877, SPI, Torino.

PERITO agrario assumerebbesi per conduzione piccola azienda agraria collinare irrigua vigna frutteto allevamento bestiame offronsi buone condizioni purché elemento veramente capace e appassionato. Scrivere referenziando a cassetta 5248, SPI, Torino. L0226

SERIA [illegible] cerca giovani militesenti, cultura e facile parola; offre possibilità buona sistemazione ad elementi capaci. Scrivere cassetta 1836, SPI, Torino

BUONA retribuzione offresi a persona 25-50 anni con requisiti cameriere autista. Dettagliare massime referenze. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino.

CAMERIERA giovane buona presenza [illegible] da piccola [illegible] famiglia paga massima casa seria. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1371, SPI, Torino.

CERCANSI 2 tubisti, 1 addetto per riscaldamento disposti trasferirsi, astenersi se non veramente capaci. Telef. 95-772 [illegible]. M0309

CERCASI aiutante pettinatrice. Via C. Alberto 11. M0327

CERCASI assistente diurna et notturna per semi-infermo adulto, trattamento familiare commensale forte mensile. Scrivere: Paola Goria, via Pigafetta 20.

CERCASI cuoca e cameriera con referenze. Telefonare 487-100. B0231

CERCASI signorina per cucina italiana e servizio da tavola anni 25 occasione imparare il francese. Telefon. 377-109 al pomeriggio. M0487

CERCASI tuttofare fissa con ottime referenze, ottimo stipendio. Tel. 757-025.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare referenziata, [illegible]. Massimo stipendio. [illegible] cassetta 6393, SPI, Torino. F0472

MAGLIERISTA rettilinea cerco, dettagliare telefonando 292-852. [illegible]

IMPORTANTE ditta cerca [illegible] 1ª categoria. Rivolgersi Stabilimento, corso Vercelli 251. M0003

RAGAZZA [illegible] giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta due persone centro [illegible] casa seria religiosa mensile massimo. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1272, SPI, Torino.

RAGAZZE 14-15 anni cercasi per officina elettromeccanica. Telefonare 883-277.

SIGNORINE bella presenza cerchiamo per elegante stand alla Fiera dei vini. Iscriversi [illegible] posti occupati et referenze. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. [illegible]

STAMPISTA provetto costruzioni stampi in bachelite cercasi. Telefonare 883-277.

TORNITORE volenteroso, preciso, militesente, cercasi da officina. Precisare età, posti occupati. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino. [illegible]

TUTTOFARE giornata massimo 35enne referenziatissima cercasi. Telef. 683-368.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE falegname piemontese media età occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. M0791

ABILE pasticcere informatore occuperebbesi, buone referenze. Telef. 384-834.

AUTISTA III Diesel, II benzina, praticissimo qualunque consegna Torino Piemonte, referenze controllabili, offresi. Telefono 22-952. F0719

CARABINIERE in congedo 36enne piemontese patente 2ª acoppio, abile dattilografo occuperebbesi subito presso seria ditta per incarico di fiducia disposto trasferirsi Italia settentrionale. Cerrato Gastaldo, via Ulzio 30, Torino. F0218

CINQUANTENNE cerca governo casa persona sola anche inferma eventualmente educazione bambino. Disposta recarsi Riviera. Serie referenze. Scrivere Elisa Rivoire, Cavaglià. G0469

CINQUANTENNE sana offresi badare coniugi soli custodia bambini 5 ore giornaliere. Scrivere cassetta 3061. SPI, Torino. [illegible]

CUOCO offresi [illegible] ottime [illegible]. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino.

DICIOTTENNE diplomato scuole tecniche occuperebbesi disegnatore meccanico o in officina. Telefonare 62-147. G0580

ELETTRICISTA impianti industriali manutenzione. [illegible] offresi. Telefonare 670-[illegible]. G0141

ELETTRICISTA [illegible] pratico offresi subito. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. B0308

FABBRO fucinatore e saldatore autogeno offresi. Tel. 362-274. [illegible]

GIOVANE disponendo furgoncino cerca qualunque lavoro, mini pretese. Telefonare [illegible]. 1366

GIOVANE volonteroso e di fiducia, patente 2ª-2ª offresi autista posto ben retribuito. Telefonare 883-683. B0266

OFFRESI autista volonteroso con patente 2ª e 2ª libero subito praticissimo città e provincia anche frigorino. Telefonare 660-317. M0344

PENSIONATO [illegible] ingegnoso offresi mansioni assistente fiducia referenze. Telefonare [illegible]. B0282

PENSIONATO Guardia Finanza offresi per mansioni fiducia guardiano, custode, aiuto magazziniere. Scriv. cassetta 2077, SPI, Torino. M0547

PROVETTO [illegible] attrezzista collaudatore tracciatore referenze. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino. [illegible]

RADIOTECNICO 30enne patente seconda millecento offresi. Telefonare [illegible].

SESSANTACINQUENNE pratica cucito offresi lavori casalinghi piccola semplice famiglia cambio vitto alloggio. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino. [illegible]

TORREFATTORE patente II completo offresi torrefare. Tel. 61-264. [illegible]

TRENTUNENNE sottoufficiale offresi fattorino o altro lavoro. Tel. 390-651.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tagliatrice maglieria intima cercasi. Borgaretto Frassino 9. [illegible]

AGGIUSTATORE montatore provetto cerca Giordana Carello, Grugliasco, via Don Cassolico 55. M0473

APPRENDISTA sarta 14enne cercasi. Telefonare 528-842. G0233

APPRENDISTE sarta cercansi 15-16anni. Tel. 580-823. [illegible]

ASSUMESI 1ª lavorante per casa signorile tre mesi. Preferenza coniugi soli media età. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino. B0798

ASSUMONSI aggiustatori tornitori calderaio 1ª. Referenze. Telef. 287-296.

ATTREZZISTA stampista giovane possibilmente legato seria industria. Scrivere posti occupati referenze [illegible] a cassetta 3030, SPI, Torino. [illegible]

AZIENDA commerciale prodotti per edilizia cerca magazziniere trentenne, possibilmente diplomato. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino. F0273

BATTILASTRA, saldatore autogeno-elettrico, cercasi, buona sistemazione in centro canavesano. Specificare posti occupati, età. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. [illegible]

COMPEDIGHI signora cerca rappresentante introdottissimo Lombardia Veneto. Scrivere Nazzaro, Cibrario 27, Torino.

EX proprietario negozio confezioni signora cerca industria confezioni da rappresentare per Piemonte, automezzo proprio disposto cauzionare. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. [illegible]

FABBRICA fiori piante plastica alta qualità cerca rappresentanti buona percentuale bene introdotti. Dettagliare, referenze. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.

FARMACEUTICI introducendo, [illegible], uffici, magazzini [illegible] rappresentanza. Scrivere cassetta 3035, SPI Torino. M0430

IMPORTANTE casa estera prodotti panificazione pasticceria biscotti cerca agenti ottime referenze bene introdotti clientela province Aosta Torino Cuneo. Scrivere Pubblicitas, casella 23 A, Alessandria. 908

IMPORTANTE fabbrica cerca agenti e subagenti introdottissimi clientela munita automezzo per vendita elettrodi e saldatrici al minuto per province Torino, Vercelli, Alessandria, Asti, Novara, Cuneo. Referenziare. Scrivere cassetta 6200, SPI Torino. B0597

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca abili produttori buone condizioni. Scrivere inviando breve curriculum a cassetta 6221, SPI, Torino. [illegible]

26 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AVVIATA ditta cosmetici cerca rappresentanti (signora o signore) introdotto. Referenze. Scrivesi cassetta 15 G, SPI, Genova. 1305

CERCANSI pratico viaggiatore clientela vendere consegnare raccogliere, vini confezionati, drogherie [illegible] stipendio provvigioni. Esigonsi capacità referenze controllabili. Scrivere Margutti, [illegible] 150 Torino. M0441

CERCASI esperto viaggiatore vendita vini e alimentari per Torino, provvigione, massime referenze. Telefonare [illegible].

IMPORTANTE fabbrica tubi plastica per impianti idraulici cerca rappresentanti regionali e provinciali. Specificare zone [illegible], referenziando. Scrivere cassetta 1329, SPI, Torino. 488

[illegible] di [illegible], agenti ovunque. Distillerie Ragher, Bra.

PIAZZISTI [illegible] introdotti ramo liquori vini [illegible] posti occupati et referenze. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. B0447

QUARANTENNE [illegible] abilissimo trattazione affari, automezzo, [illegible] presso grande ditta, esaminerebbe solo veramente seria combinazione disposto viaggiare. Scrivere cassetta 3807 SPI, Torino. G0227

SOCIETA' svizzera [illegible] assume personale vendita capillare propri elettrodomestici disposti apprendere [illegible] tali metodi lavoro sicuro successo. Secondo capacità [illegible] carriera. Requisiti richiesti: presenza, facilità parola, volontà, entusiasmo. [illegible] prive referenze età. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino. B1143

TESSITURA seria cerca rappresentante ben introdotto vendita [illegible] sciarpe, stole per Torino e [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, [illegible].

VERNICI impianti verniciatura mobili cercasi introdotto [illegible] falegnamerie. Telefonare 44-454. F0563

VIAGGIATORE introdotto ramo [illegible] ottime referenze cercasi da seria ditta per zone Piemonte, Liguria, eventualmente Emilia. Buone [illegible]. Scrivere [illegible] 3064, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA dando notizie [illegible] bracca tedesca [illegible] marrone. Parelico Giacomo, telef. 281-450, via Beaulard [illegible].

SMARRITE braccialetto con due [illegible] caro ricordo. Mancia. Telefono 281-444.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova), telefonare 682-110. 8251

ABBIATE presente Istituto tremiennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 282

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-874

BRUNELLO detective membro della Federpol. Indagini riservate. Per appuntamenti telefonare 81-328 S. Ottavio 47.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18, tel. 41-100. 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

GRATUITAMENTE consigli per la bellezza viso, corpo, seno. Longo, v. Po 22

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti [illegible] su autoveicoli, Bodoni 1, tel. 531-281.

A buone rateazioni, [illegible] 103, familiari, [illegible] nuove, seminuove. Cavalieri, Brescia 18. 590

B privato vendo [illegible] 1955 come nuova. Telefonare 854-949 pasti.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, [illegible]. Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telefon. [illegible]. 8548

ABBIAMO ottime: 103, 600, 500 C giardinette, Facciamo cambi, rateazioni. Butt., Montebello 4, tel. 882-294. 11705

ABBIAMO pronte 103 vetture [illegible] seminuove 600 seminuove, [illegible] belvedere, 500 C, 1100 E, Ardea, [illegible] facilitazioni, Autosalone, Tiomiglio 6.

ABBIAMO rateizzo con poco anticipo [illegible] d'occasione ogni tipo, permute, massime rateazioni. Autosalone, Bertola 17. 867

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914: pronta consegna 2000 Berlina, 1900 Super, Giulietta berlina, T.I., Sprint, Spyder, Autocarro 1100. Prenotazioni Renault Dauphine e 2000 Spyder. Massime facilitazioni e permute. 883

ALFA Romeo: Commissionaria Superauto F.lli Cottino, via Nizza 10-12, tel. 40-682 47-114. Vetture e veicoli industriali. Aperte prenotazioni nuova Dauphine. 15801

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 57, Torino. Telefono 396-914. [illegible]

ALFA 1900 Super 1957 come nuova vendo. Via Susa [illegible]. 864

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 tel. 50-462: Aurelia B 12, Ardea, Giulietta 1956, Giulietta Sprint veloce, 103 tutti tipi, 600 diverse, 1100 E, belvedere, 500 C, Cambi, rateazioni. 535

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, 1200 Spyder 3 mesi, Appia II serie, 103, 600 nuove seminuove. Telefonare 526-862.

ALL'AUTOSALONE Bordone via Nizza 81, telefono 653-213, [illegible] consegna rapida di qualsiasi tipo di autovettura nuova italiana ed estera. Vasto assortimento usato tra cui: Aurelia B 24 seconda serie, Appia Sport Farina, Sprint veloce, Giulietta normale, 1100, 600

ALL'AUTOSALONE Molto, Tunisi 197, vende: 103 [illegible] metano, Pulmini recenti, 1900 Granluce [illegible], Autocarro 615 lungo recente. Telefonare 670-093.

ALL'AUTOSALONE «Tessera», Roma 327 bis, telefono 42-535: Giulietta normali, T.I., Spyder, Sprint, Appia [illegible] e coupé Farina, [illegible] granturismo 2000 codine, 2600 [illegible] strada, B 10, B 22, 600 coupé Vinti, 103 liquigas, 103 TV, 1400 A. Cambi, rateazioni. 866

APPIA 2ª serie 1956 et 1955 ultimissime, 1400 A 1955, 103/1954 vendo. Via Susa [illegible]. 864

APPIA 1958 doppio corpo come nuova vendo. Via Susa 25. 864

ARDEE 4-5 marce; bellissime 103 familiari 1956-1957, 103 faro centrale Belvedere 1956 seminuova, giardinetta legno bellissima, 500 C furgone perfetto. S. Anselmo 8. 7819

AUTO 500 C, 600 A, 1100 A, 1100 E, Aurelia metano, perfette vendo, Via Pietro Gioria 2. B1245

AUTOAGENZIA «Cenisia», Groscavallo 2, telefono 774-336: Giulietta Sprint, Alfa Super 1900, Aurelia B 12, Appia, 1400 A, camioncini 615 [illegible] e nafta, nuovo camioncino 103 T Viberti. 10148

AUTOAGENZIA Grati, Saluzzo 115: Autocarri 615 nafta, furgone Appia, motocarro Macchi benzina, [illegible] quintali SLR, Multipla 600 Belvedere, Appia 1954-1955, Ardea cinque marce, 200 altri modelli. 613

AUTOCARRI Fiat 640 a 4 ruote motrici, adatti strade accidentate, diversi camioncini, furgoncini Fiat, vendonsi. Benedetto via Sambuy 29. telef. 20-207. 11936

AUTONOLEGGIAMO vetture perfetto ordine, assicurate, con, senza autista, prezzi modici. Lerose, Madama Cristina 56, telefonare 61-544. [illegible]. M0495

AUTONOLEGGIAMO vetture con senza autista, nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-564. 12078

AUTONOLEGGIO [illegible] 22: 1400, 103, 600, 800 Multipla, nuova 500, 600 Belvedere, Telefonare 773-966.

AUTONOLEGGIO moderno nuova 600 pulmino, 900 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTONOLEGGIO S. Massimo: autovetture recentissime senza autista, [illegible] ridotte invernali. Telefonare [illegible].

AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte. 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni. Bertola 17. 757

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 61-501: Giuliette Sprint, Appie 54. 1400 A. 1900 A. 1400 Diesel. Simca seminuova, 103, 600 nuova seminuova, 103 familiare Vignale, 103 familiare nuova. 5778

AUTOSALONE, Vigone 44, telef. 580-776 cambia compra vende qualsiasi autovettura, anche nuova. 383

BELLISSIMA 600, gomme bianche, 500 C perfetto qualunque prova. Facilitazioni. Telefonare 752-575. F0108

BELVEDERE ottimo stato motore revisionato privatamente vende cambio rateizzo. Telefonare 832-078. F0723

BELVEDERE ottimo stato privato vende. Telefonare 704-445. M0779

BELVEDERE privato vende privato perfette condizioni, unico proprietario. Telefonare [illegible]. 11734

CAMIONCINI diversi tipi [illegible] 600, giardinette, altri occasioni. Vigone 44.

CAMIONISTI: vendo tutti tipi autocarri nazionali, revisionati, normali, ribaltabili. Carrara, telef. 861-479. 11732

COMMISSIONARIA Alfa Romeo, Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. 883

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovettura. Via Vigone 44

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 3808

DAUPHINE Renault nuove ed occasione. Autosalone Rubeo, Gioria 54, telefono 697-872. 4389

FARI antinebbia, [illegible] targhe automatiche, catene per neve, anticongelante, parasoli, riscaldatori, copriradiatori. da Deiron, corso Vittorio 38, Torino.

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 582-445. Per ogni fabbisogno esaminate nel nostro «Salone dell'Usato» il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berlina quasi nuove modello 1100 e 1400. 2527

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 20. Vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 600, 1100, 1200-1900, 1400, 2000, Appia, Aurelie B 20 Gran Turismo, Giardinetta, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri medi pesanti 1100 q.l. 10, 615 furgone camioncino, 626 autocarro, cambi rateazioni. 15885

GIARDINETTA 500 C legno vendesi prezzo conveniente, Telefonare 865-729.

FIMI avvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 871-038. 13590

FINANZIAMENTI autocarri, [illegible]. Celerità. Migliori condizioni. Comauto, corso Re Umberto 8. [illegible]

GAS liquido auto trazione lire 100 al kg. con abbonamento lire 95, servizio diurno e notturno. Autogienne, Giacosa 26

GIULIETTA Berlina, 55, vende Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. 883

GIULIETTA Sprint giugno 1957. 1900 Super 1957 vendo. Via Susa 25. 864

GIULIETTA T.I. bellissima vende privato. Telefonare 396-[illegible]. 883

IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14005

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fabra, Chieti 16. Telefonare 388-990.

JEEP originale meccanica perfetta occasione vende 270.000. Dominietto Borgarello, viale Vittorio Veneto 13, telefono 22.02. L0296

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti [illegible]. Crescentino 26, telefonare [illegible]. 10646

LANCIA Italcar Commissionaria. Disponiamo ottime 103 Fiat, Via Bertola 7, interno, tel. 42-447. 680

LIQUIDGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Mariorelli 60, telef. 23-108. 13802

M.G. Esclusiva Rubeo, nuova biallbero 200 orari, freni disco. Vendite, cambi, rateazioni, Gioria 54, telefon. 537-872.

MORETTI 750 vende privato. Telefonare 35-344 dopo le 20. 550

MORRIS, MG, Riley, nuovi, Concessionaria esclusiva Rubeo, Esposizione, dimostrazioni, Gioria 54, tel. 697-872.

NUOVA 1100 mesi 5, Vignazia, Giulio Cesare 88. Telefono 388-236. L0323

OCCASIONE. Alfa 1900 Super 1957 blu seminuova privato vende 900.000 contanti. Telefonare 62-[illegible]. M0943

OCCASIONE 103-1955 unico proprietario qualunque prova. Via Limerio 38.

PRIVATI vendono Appia 1957 seminuova, 103 novembre 1955 perfetto, Ardea ultime, 600 novembre '57. Tel. 774-365.

PRIVATO vende [illegible] a metano [illegible] gemellato ottimo. Telef. 53-290.

PRIVATO vende privato 500 C maggio '53 nuova. Telefonare 60-564. 417

PRIVATO vende privato 600 fine '56 perfette condizioni carrozzeria motore, lire 360.000. Telefonare 767-846. 11734

PRIVATO vende privato 1100 [illegible] bicolore. Telefonare 511-313. F0116

PRIVATO vende 500 Belvedere e cambiasi con 1100/53. Telefonare 756-830

PRIVATO vende 500 C per contanti ultimo. Telefonare 396-791. [illegible]

PRIVATO vende 600 azzurro cesare. Telefonare 524-022. B0329

PRIVATO vende 600 bicolore km. 3600. Telefonare 298-684. [illegible]

PRIVATO vende 600 grigia mesi 6. Telefonare 674-869 ore pasti. [illegible]

PRIVATO vende 600, sei mesi, verde chiaro. Telefonare 384-166 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 ultimo modello avorio-marrone, mesi 6. Rivolgersi autorimessa Piazza Sabotino 18. [illegible]

ROMEO occasione revisionato seconda serie con garanzia, vende Commissionaria Alfa Romeo, Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914. 882

VENDESI 600 A ottime condizioni. Telefonare 207-146. [illegible]

VENDESI 600 celeste sei mesi. Telefonare 592-124. M0234

VENDESI 600, sei mesi, [illegible]. Telefonare 583-084. B0675

VENDESI 600 seminuova unico proprietario, Giardinetta C 200.000, modalità pagamento. Telefonare 690-337. B0132

VENDESI 600 seminuova fine '56 unico proprietario, condizioni. Telef. 673-930.

VENDO Alfa Romeo unico proprietario 1953, buonissime condizioni. Via Lioretto 38. C0631

VENDO mio camion 1100, Ardea furgone, 103 1957, 500 C vettura, vettura giardinetta, Saluzzo 62. Telef. [illegible].

VENDO 103 5 mesi avorio-amaranto chilometri 2800. Telefonare 680-273.

VENDO 600 grigia interno rosso luglio 1958, come nuova, km. 4500, 560.000 non trattabili. Telefonare 273-730, pasti.

VENDO 1100-103 perfetto, camioncino 1956 unificato come nuovo. Tel. 270-664.

103-55 nuovo vendo occasione, gomme bianche, urge 600.000. Don Bosco 53.

500 A bellissima ottime condizioni meccanica carrozzeria privato vende. Telefonare 767-946. 11734

500 C bellissima perfette condizioni privato vende. Telefonare 771-194.

500 C ottime condizioni vendo [illegible]. Telefonare 796-634. B0591

500 C perfetta 220.000, 1100 B occasione vendo. Tel. 760-614. F0715

500 C 1951 perfetto vendo cambio con Vespa Sport, Telefonare 20-904.

500 C '52 vettura furgoncino [illegible] 600 vendo facilitando. Telefono 390-[illegible].

600 avorio, mesi sei, km. 5000 vendesi. Telefonare 654-969 ore pasti. G0146

600 avorio 6 mesi vendesi. Telefonare ore pasti 386-947. M0341

600 bianca, 1956, in buone condizioni [illegible] subito. Telefonare 30-791.

600 celestino cenere, 3 mesi, vendo. Telefonare 381-371. M0473

600 grigia 8 mesi chilometri 5000 vendo. Telefonare 687-911. B0649

600 mesi sei grigio chiaro, privato vende 460.000. Telefonare 296-295. [illegible]

600 nuova, 500 km, vendo. Telefonare 766-[illegible]. L0276

600 sei mesi avorio, interno rosso, km. 4000, vendo. Telefono 670-580. B0481

600 sei mesi, avorio, perfetto ordine, vendesi. Telefonare 698-847. [illegible]

600 sei mesi grigio chiaro vendo. Telefonare 797-548 ore pasti. L0308

600 sei mesi, km. 7000, vendesi. Telefonare 297-677. [illegible]

600 [illegible] mesi, perfetta, fascia bianche, 525.000 irriducibili. Telefonare 692-[illegible] ore 13 14,30. G0248

600 semestre quasi rodata veramente ottima, vendo privato. Telef. 364-865.

600 vendo 6 mesi bicolore, interno rosso. Telefonare 361-480. B0178

600 (1955) vendo, cambio con Vespa, Lambretta recenti. Telefonare 60-568.

1100/58 sei mesi, nuovissima, corredata accessori, funzionamento perfetto, vendo 975.000, Telefonare 25-494 ore pasti.

1100-103 vende privato. Telef 582-120.

1200 Granluce, nuovissima, vendo, accettando cambio. Monterosa 125.

1400 Diesel ordine, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini metano sette cinque quintali. Ferrero, Campana 3.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespa novità 2% motofurgoncini nuovi, occasioni, vendiamo, cambiamo, Tosa, corso S. Maurizio 21, telefono 81-144. 870

ACCETTANSI, vecchie moto per permutazione, ultimissimi tipi Gilera. Rielos, Brescia 44. Tel. 272-819. [illegible]

AGENZIA Bianchi Borgarello per Torino e provincia, presenta nuovi modelli biciclette, velomotori, motociclette a condizioni vantaggiose per acquisto invernale. Camerana 2. 565

APE, Vespa ec. 150 (1956) [illegible] occasione, [illegible], via Madama Cristina 73. 14363

ITEM ribassato! Officina riparazioni, pezzi ricambio, Biciclette, vendita rateale. Romero, Pianezza 51. 12901

MOTOFURGONCINI nuovi usati cambi. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26.

M.V. facilitazioni invernali, un regalo immediato e milioni di premi. Moto M.V. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26.

SENSAZIONALE, per breve periodo valutiamo massimo vostra moto procurando nuovissima Gilera. Gimca, corso G. Cesare 44, telefono 21-605. 16032

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 15503

VESPA, Ape in prova nuovi modelli [illegible], [illegible] 6000 mensili [illegible], Giulio Cesare 155. Tel. 21-125

VESPA, nuovo modello 150, grande novità, miscela 2%. Visitateci! Gastaldelli, [illegible] 173. 13857

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, [illegible], Unione Sovietica 160 telefono 393-823 16067

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine [illegible] da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Massini 41. 8018

ACCONCIATURE Piero: per la bellezza dei vostri capelli, [illegible], piazza Solferino. 16447

ACQUISTESI antiche ceramiche, quadri, soprammobili, specchiere dorate, mobili antichi, ecc. Telefonare 82-515 (pomeriggio). M0286

AFFARONE, vendo sala pranzo impero. 160.000, salotto 40.000. Telef. 882-396.

ALASIA, Vinaglio 6. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie tutti tipi. Armadioni [illegible]. Cameretta, Poltrona. Mobili letto, Soggiorni, Tecnigrafi. Forniture scolastiche. [illegible] cataloghi gratis. [illegible]

ALLOGGIO mobili, [illegible] Galileo Ferraris 26 (monumento); [illegible] mobili [illegible] in legno Formica e armadi guardaroba Assortimento mobili in genere 14146

ALTO reddito ottima spesa, nuova macchina maglieria [illegible] anche [illegible]. Guarnero, Monte Pietà 16. 12186

ANTICAMERE modelli nuovissimi con consolle dorate [illegible] mobiletti maggiolino barocco veneziano impero. Corso Racconigi 124 bis. [illegible]

ARMADI guardaroba, camere, mobili soggiorni, camerette [illegible] svendonsi per cessazione. Pagella, Massini 51. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 3774

AZIENDA [illegible] svende scrivania macchina scrivere Remington. Tel. 525-044, 581-753. [illegible]

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arix», Cottolengo 3. 6276

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Aste. Liquidazioni. 278

CAPELLI, nuova applicazione contro la caduta, facilita la crescita, elimina la forfora. Telefonare 524-216. [illegible]

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie strumenti musicali fisarmoniche, Borrio, Bertola 23. 14507

DUPLICATORE Gestetner occasione vendesi. Telefonare 583-808. L0344.

FALEGNAMERIA vende bellissima camera letto nuova 120.000. Libreria guardaroba 18.000. Telefonare 621-918.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale. 2099

LAVABIANCHERIA Castor, Candy, Hoover etc., le migliori marche, cambi, facilitazioni da Gribaudi Domenico, corso Firenze 27, tel. 273-859. 6949

LIQUIDIAMO a prezzi occasionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la [illegible] sala delle occasioni: in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brôns»). L'Elettrica [illegible] del Lampadario. [illegible]

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 600.000, insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. telef. 521-107.

MOBILI «Casserona», Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Telef. 21-105.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione. Via Sant'Anselmo 1. 8095

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio [illegible], [illegible] Dina 3 (angolo piazza Vittorio). 541

MOBILI ogni stile, lavorazione propria [illegible] fabbrica, facilitazioni, S. Anselmo 36 B. 16034

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 6085

MOBILIFICIO [illegible] letto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, [illegible] omaggio speciale, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. 14452

MOBILIFICIO «Mirafiori», via Montevideo 4, Torino, succursale via Sestriere 18 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento [illegible] 55.000, tinelli 50.000. Facilitazioni! 6620

MOBILIFICIO Drap prezzo propaganda tinelli da 38.000, camere da 78.000, assortimento comune e lusso, 20 rate. Approfittatene, via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli [illegible], poltrone letto 19.000.

OCCASIONE vendo metà prezzo [illegible] «Nasco» [illegible]. Telefonare 772-367. F0192

PELLICCE, si liquidano modelli, prezzi imbattibili visitate vetrina della occasione. Piazza Castello angolo Garibaldi 1.

PELLICCERIA [illegible], Carlo Alberto 39. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite; persiano Bukara e persiano Breitschwanz, Castori e visoni nelle tinte di moda. Ricche confezioni dei nuovi modelli. Prima dei vostri acquisti, visitateci! 11651

PIANOFORTEFABRIK Schiedmayer, Beller, Anelli, esclusività: Capitani, via Riberi, [illegible] 82-244. Affitti accordature. 577

PIANOFORTI [illegible], via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, [illegible], noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare [illegible].

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12835

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 763-137, 758-440.

RADIO Mondial, Madama Cristina 38, cambia vecchi apparecchi (valutandoli 10.000 a 15.000) con nuovissimi a modulazione. Specialità in fonovaligie, Frigoriferi, lavatrici, ultimi modelli. Sconti speciali, rateazioni. 968

SVENDO camera [illegible] 170 mila [illegible]. Telefon. [illegible].

TAPPETO [illegible] autentico 3,18x2,72, disegno raro, vendesi. Telef. 44-538.

